

Comento di Jacopo di Messer Poggio sopra il trionfo della fama di Messer Francesco Petrarca,... ([Reprod.]

Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

Pogge, Le (1380-1459). Comento di Jacopo di Messer Poggio sopra il triomfo della fama di Messer Francesco Petrarca,... ([Reprod.]). 1485.

1/ Les contenus accessibles sur le site Gallica sont pour la plupart des reproductions numériques d'oeuvres tombées dans le domaine public provenant des collections de la BnF. Leur réutilisation s'inscrit dans le cadre de la loi n°78-753 du 17 juillet 1978 :

*La réutilisation non commerciale de ces contenus est libre et gratuite dans le respect de la législation en vigueur et notamment du maintien de la mention de source.

*La réutilisation commerciale de ces contenus est payante et fait l'objet d'une licence. Est entendue par réutilisation commerciale la revente de contenus sous forme de produits élaborés ou de fourniture de service.

Cliquer [ici pour accéder aux tarifs et à la licence](#)

2/ Les contenus de Gallica sont la propriété de la BnF au sens de l'article L.2112-1 du code général de la propriété des personnes publiques.

3/ Quelques contenus sont soumis à un régime de réutilisation particulier. Il s'agit :

*des reproductions de documents protégés par un droit d'auteur appartenant à un tiers. Ces documents ne peuvent être réutilisés, sauf dans le cadre de la copie privée, sans l'autorisation préalable du titulaire des droits.

*des reproductions de documents conservés dans les bibliothèques ou autres institutions partenaires. Ceux-ci sont signalés par la mention Source gallica.BnF.fr / Bibliothèque municipale de ... (ou autre partenaire). L'utilisateur est invité à s'informer auprès de ces bibliothèques de leurs conditions de réutilisation.

4/ Gallica constitue une base de données, dont la BnF est le producteur, protégée au sens des articles L341-1 et suivants du code de la propriété intellectuelle.

5/ Les présentes conditions d'utilisation des contenus de Gallica sont régies par la loi française. En cas de réutilisation prévue dans un autre pays, il appartient à chaque utilisateur de vérifier la conformité de son projet avec le droit de ce pays.

6/ L'utilisateur s'engage à respecter les présentes conditions d'utilisation ainsi que la législation en vigueur, notamment en matière de propriété intellectuelle. En cas de non respect de ces dispositions, il est notamment passible d'une amende prévue par la loi du 17 juillet 1978.

7/ Pour obtenir un document de Gallica en haute définition, contacter reutilisation@bnf.fr.

Upsala Univ. Bibliotek

Let. Ital.

Palaeotyp 35.6. n. 111.



35⁶.111.

4°

Poggio, Jacopo.

Sopra il trionfo della fama
di Francesco Petrarca.

Firenze, Francesco Buon-
accorsi, a petitione di
Alessandro di Francesco Var-
rochi, 24 jan. 1485/6.

Hain 12789 = *13168. Proctor 6307.

Gustav Oxenstierna.

Paros Total page 412. v^o 16.

30067

22

IACOPO DI MESSER POGGIO A LORENZO
DI PIERO DI COSIMO DE MEDICI
SOPRA EL TRIOMPHO DELLA FAMA
DI MESSER FRANCESCO PETRARCA
CHA PROHEMIO

OMMVNE e opinione magnifico Lorenzo gli huomini antichi essere prudenti & sauii pella lunga experientia delle cose uedute daloro: e pel contratio difficil cosa essere a trouarla ne giouani come in experti. Laqual sententia non e dubio essere uerissima in quelli che equalmêre uiuouo senza hauere altra cognitione che quanto di per di uegono & e ragione uole: quanto piu sono stati in questo mondo sendo di pari intellecto: piu maturamente possino giudicare che chi ce stato poco. Ma uniuersalmête dire che tutti uecchi sieno piu sauii che minori diloro: ne fare distinctione da quegli channo doctrina achi ne priuato: questo mi pare molto alieno dallauerita. Imperoche se ha essere reputato prudētissimo colui che della eta sua quātunche lunga sia ha ueduto nella sua republica le cose facte in quella: o in italia: o nel mōdo e per gli euēti desse puo perlo auenire dar sentētia &

eleggere el miglior fine di q̃to uiene in discepta-
tione: quãto maggiormente uno in minore età
constituito chabbi col mezzo delle lettere ueduto
nō le cose fatte i una età/ma il successo di infinite:
ne solo i una cita:o/i una prouintia/ma i uarie re-
publiche & regni: elle mutationi desse/elle leggi
in fondarli & mantenerli/ piu perfectamēte puo
giudicare/heuēdo al continuo innāzi agli occhi
della mente le cagioni channo fatti degni & im-
mortali infiniti huomini e imperi e republiche
emezi che lhāno fatte pertuenire al ultimo fine.
Certamente io giudico nō essendo la prudentia
altro/che un uso grāde delle cose humane occu-
rente/echi piu e exercitato in quelle/colui essete
piu pfecto: molto maggiore uso hauer colui che
col mezzo delle lettere in trenta o quarātanni ha
potuto contēplate et occar cō mano quello che
e stato migliaia d'anni in diuersissimi luoghi/che
chi senza quelle solo nella sua patria ha ueduto
tutto che e seguito nel tempo della sua uita. Et
essendo niuna cosa piu prestante e piu degna/ne
che meritamente piu ci habbi a far chiamare hu-
mini che questa prudētia e giudicio & esser pru-
dēte chi ha uedute piu cose niuno altro refugio
habiamo migliore/che le lettere elle historie per

mezo dellequali intese le forze della uera uirtu
emezi dell'exercitate e così difugirle come lape:
possiamo elleggerè quello habbi aeffere utile
anoi/agliamici/& alla patria/efugire l'opposito.
Per laqual cosa sendomi puenuto alle mani un
comento di maestro Bernardo da mōtalcino so
pra etriomphi delPerrarcha/opera degna edella
sua philosophia e cognitione uaria/ e da effere
diligentemente lecta da ciascuno amatore delle
uirtu e del Perrarcha legendola diligentemente
trouai hauer pretermesso dexporre un capitu/
lo deltriompho della fama:elquale in uero ame
pare contenga in se tutta lintelligentia detriom
phi. Perche desiderando io come affectionatissi
mo alnostro poeta che/ qualunque sua cosa sia
piu itesa e possibile: presi questo carico dexpor
lo secondo elmio debile ingegno. Elquale peso
benche fia grauissimo alle mie tenere spalle e dif
ficile a ciascuno huomo doctissimo: non dimã
co confortato da molti lo preso uolentieri/ per
dar cagione/ e esser stimolo aqualche huomo di
maggior doctrina e itellecto del mio che suppli
sca doue io haueffi manchato/ sendo ame piace
re singulare alcontinuo intendere e conoscere el
uero. Rifidãdomi che non fia alcuno sì ingrato

che uogli dame piu che le forze mie si richieghi
no. Epche charissimo Lorézo io conosco quel po
co di cognitione et i me tutto essere p conforto e
acerrimo stimolo ne miei teneri ani da Cosimo
tuo auolo pari p certo a Camillo o/ Fabritio o/ Sci
pione o/ qualũche altro: iquali a presso di noi so
no i ueneratione se fussi nato nella romana repu
blica mi pare esser obligato e cõstreto ogni fru
cto pducessi p alcun tẽpo lesue grauissime moni
tioni & exortationi come psona grata/ate uero
e degno suo herede destinarlo: acioche intenda
quel rãto dilume dalcuna uirtu e/ i me recogno
scerlo dalla casa tua: allaquale rãto sono obliga
to quanto giudicherai sieno da stimare queste
mie lettere. Leggerai adunque questa opetta co
me prima harai ocio p le tue infinite occupatio
ni nellaquale uederai assai cose uarie breuissima
mente narrate e una cognitione diffusa: Lorigi
gine dellimperio romano cõ quale uirtu sacqui
sto/ e con che uitii manco/ infiniti huomini egre
gii e sancti in quella repubblica. Lo imperio alba
no: echi ui regno. De primi che in italia regnoro
no: e carthaginesi/ gli atheniesi/ et hebani/ elacede
monii/ gli assyrii/ et roiani/ e persi/ e frãciosi/ gli ori
gini & principii loro e molte cose excellẽti di in

3
numerabili luoghi raccolte quiui trouarai. le qua
li sendo approuate dal tuo iudicio eccellentissi
mo non dubito habbino a essere accepte aciascu
no. e intendendo ti piaccino te sieno di qualche
fructo: rifidandomi nellauctorita tua p lauenire
di piccol fiume mi metterò a nauigare ialto ma
re: sperando con prospera fortuna condurmi i por
to hauendo te p capitano e gouernatore.

n El cor pien d amarissima dolceza
Risonauano ancor gli ultimi accenti
Del ragionar che sol brama e apprezza
Euole dire odi emie tristi elenti
E piu cose altre quando uidi allegra
Girsene lei fra belle alme lucenti
Hauea gial sole labenda humida e negra.
Tolta dal duro uolto della terra
Riposo della gente mortale egra
El somno e quella canchor apre e ferra
Il mio cor lasso/apena eran partiti
Che uidi incominciare una altra guerra
O polymnia i priego che maiti
E tu memoria il mie stile accompagni
che prende a ricercar diuersi liti

**Huomini facti gloriosi emagni
Pelle parti dimezo epelextreme
Que sera e mattina el sol si bagni
I uidi molta nobil gente insieme
Sotto lansegna duna gran Reina
Che ciaschun ama riuersce ereme
Ella aueder pareva cosa diuina
Ed aman dextra hauea quel gran romano
Che fen germania enfrancia tal ruina**

**COMENTO DI IACOPO DI
MESSER POGGIO SO
PRA EL TRIOM
PHO DELLA FA
MA DI MESSER
FRANCESCO PETRAR
CHA A LORENZO DI PIE
RO DI COSIMO DE MEDICI**

- **L populo Romano superiore per le sue
singolari & immense uirtu atutti gli in
gegni degli scriptori, conosciêdo niuna**

4
cosa esser piu accepta e grata agli huomini/che la
uictoria. p^o d^ol^ossimo testimonio d^essa ordino
che per eterna memoria esuoi cittadini subiuga
ti e uinti nemici de loro imperio triumphanti
ritomassino nella patria e uno medesimo di a
signori prigioni terminassi el fine della uita e a
uincitori lo imperio n^o essendo pero lecito per
ogni uictoria triumphare. Conciosia cosa che
per legge fussi prohibito nessuno potere conse
guire tanta gloria: se in una battaglia n^o haues
si morto cinque mila huomini: e al successore ha
uessi lasciato la prouincia onde partiua queta:
ne poteua triumphare non hauendo dictatore:
o/consolo o/pretore debellato nemici. Solo P^o
peio magno innanzi alla era legitima del conso
lato due uolte triumpho: factosi tirare el triom
phale carro da elephanti usato innanzi aquel t^e
po d^esser tirato da cauali. El primo che tri^ophas
si a roma fu Tito Tat^o Sabino consorte nell'im
perio di Romulo fundatore di roma. Lultimo
Probo trigesimo sexto imperadore: nelqual tem
po trecento uenti tri^ophi furono c^odocti al capi
tolio con tanto apparato e tanta magnificentia
che piu facile e/ad immaginarlo/che ascriuerlo. Im
peroche prima dopo emagistrati publici ella reli

gione romana per ordine factosi incontro al tri
omphatore cha spectaua fuor della città gran nu
mero di gente cō ghirillande di fiori in testa / e in
numèrabile multitudinedi suoni menauano car
ri pieni di spoglie de nimici apresso edificii di le
gno a similitudine delle città chaueano expu
gnate. Dipoi la preda parte in ariento e oro lau
rato / parte i masse. Tutte le corone riceuute dalle
città in segno delle uirtù sue. Seguiuano e principi
e capi delle terre: e baroni e Re prigionieri. El triō
phate dipoi insul carro di due ruote dorato & or
nato di gioie tirato da quattro caualli bianchi
ueniua uestito di purpura ricamata di stelle do
ro: cō una corona in testa richissima: dalluna ma
no uno sceptro / dall'altra uno ramo dalloro inse
gno di uictoria portādo con una fortuna alata
drieto alle spalle / mādādosì innanzi al carro edo
dici suoi lictori uestiti di purpura cō gran turba
di histrioni e giocolatori ornati ciaschuno uaria
mēte p dar piacere al populo. E alla briglia de ca
ualli e intorno a se tutti e parēti & cōgiūti uestiti
di biācho: edopo el carro e legati e q̄stori e tutti
e ministri andati cō lui in cāpo: ultimamēte l'exer
cito armato / e alquadre ordinato: come se ādassi
a fare facti darne ciaschuno cho premii hauuti

dal capitano per le sue uirtu. Peruenuti al capitolio e sacrificato agli dîi immortali: e dato mangiare agli amici nel templo di Ioue: tornauano alla uita priuata pari agli altri. Era questo el supremo honore nella città romana: ne se concedeuà dal senato se non per euidentissimo segno di uictoria. Volendo adunque il nostro excellentissimo poeta sotto gentile allegoria descriuere la uita humana/ quella diuidendo i sei parti dessa. Nella prima giouentu fa triumphare l'amore come uincitore: perche l'appetito delle cose corporali signoreggia in noi nella giouenile. Della more la pudicitia: cioe la uirtu morale e actiua e humana che regna nella matura: e repelle la more. Della pudicitia la morte: perche separata l'anima dal corpo non ha piu uita morale e actiua. Della morte la fama: perche l'honore che e uno de premi della uirtu morale uiue tra gli huomini morto el corpo: ma el tempo la consuma come corruptore dogni cosa mortale. Conciosia cosa che ed iluuîi: incēdîi: pestilētie: e ruine spenghino el libri et i tûli: i che si referba l'honore. La diuinita ultimamēte supera el tēpo: pche la uirtu cōtēplatiua nell'anime pure i eterno specula dio oltra ogni termine tēporale. Epo la uita contēplati

ua si prepone allactiua: come lactiua alla uolup-
tuosa. Triōphato lamore: la pudicitia: e la mor-
re i nome di madonna Laura il degno Petrarcha
doctissimo dellarte poetica hauēdo attractare di
cose grauiissime e della fama e gloria che risulta
dellopere uirtuose conoscendo essere necessario
alle grande iprese supremo fauore: ricorre allaiu-
to diuino delle sacrate muse: decte cosi perche
agli huomini isegniano cose buone e utili e nō
intese dalli ignoranti e uergini respecto alla di-
sciplina della uirtu ornata e delicata come lera
uirginile: lequali epiu degli scriptori uogliono
essere sute noue: di bellezza singulare figliuole
di Ioue e di Memoria cioe. Clio: Euterpe: Talia:
Melpomene: Terpsicore: Erato: Polymnia: Vra-
nia: e Calliope. Clio nominano dalla gloria che
nasce delle lode che danno epoeti agli huomini
Euterpe per la uolupta che pigliano gli auditori
dello amaestramento delle cose honeste. Talia p-
che la fama acquistata de poeti dura gran tem-
po. Melpomene dalla melodia che conforta gli
animi degli auditori. Terpsicore dal dilectare chi
ode respecto a beni che procedeno dalla doctri-
na. Erato perche edocti etiā dō dalli indocti so-
no amati. Polymnia perche colla suauita del

0
suo esto fa per gloria epoeti immortali. Vrania
pche gli huomini dooti p mezzo della gloria gli
fa pari alle cose celestie e alzagli fino alcielo. Cal
liope perche la dolceza del suo canto lafa digra
de lungheza precedere tutte laltre estimarla da
gli auditori. Inuoca adunque Polymnia laucto
re giudicando quella collo stile suo suauissimo
hauendo a fare immortale: e considerando niuno mini
mo oratore poter esser senza memoria: qlla prie
ga lacompagni alcotinuo: nesi parta dalui hauen
do a racorare uaria multitudine di huomini ex
cellenti ueduti sotto leinsigne della fama Regina
ueramente diuina: amata: honorata: e tenuta da
loro dallaman dextra. Di cui come primo tra gli
huomini preclari pone Cato Iulio Cesare: e apres
so Augusto e Druso: epoi edua Scipioni africani
Onde e/da marauigliare hauendo in qualuq sua
opa preposto Scipione superiore non solo a Cesare
ma acialcuno altro e i unaltro capitolo diqsto
medesimo triupho non hauer uoluto dar sententia
chi douessi precedere i questo luogo solo facci
rata mutatione danimo: pche ueramente e/da cre
dere che lui preponesse Cesare non come huomo
piu uirtuoso: ma piu famoso. Ebenche secodo el
giudicio defauu Scipione meriti maggior laude

ni redimeno Cesare nella bocca del uulgo e/ piu
nominato: & essendo piu nominato ha maggior
fama. Enel capitolo della fama non chi piu merita
ma chi e/ piu fama debba essere preposto. Noi
adunque racontare breuissimamente lope di Cesare
e Scipione: posta la uerita innanzi agli occhi delle
genti/ lasceremo giudicare alloro/ affermando non
dimeno/ che se la uirtu e/ quella che meriti prece
dere senza dubio Scipione debbi essere preposto.

Caius Iulius Cesare cittadino romano nella pri
ma adulescentia perde Lucio Cesare suo padre:
ne mako di infamia di Nicomede Re di bithynia;
Fu di natura inquieta: e danimo dato assai alle
secre ciuili: ilquale in modo dimostro da teneri
anni: che Sylla dictatore che tanto uuol dire qto
signore/ pche era magistrato senza appellatione
uso dire publicamente chera da dubitare di lui
perche in quel corpo uiueano molti Marii. Tor
nando dopo lera di trētanni questore di spagna
per muouere seditione nella citra/ comoisse mol
te colonie latine sotto color di mandar la ciui
lita al populo romano. Fatto edile/ cercando po
tētia per ogni uia come nimico dellocio e della
pace/ cō Marco Crasso richissimo e distimatione
assai tenne tractato/ insieme con molti altri diti

In affrica iunio Petreo e Afranio chaueuano lo
exercito peldenato: In pharalia Pópeo magnó
In hispagna e figliuoli. In egypto Prolomeo Re
e Pharnace ultimamente figliuolo del gran Mitri
date Redipontho delle parte pópeiane/ colle re
liquie della liberta romana cherano fugire a lui
torno a roma e prese la dictatura perpetua per po
tere a suo modo senza timore di leggi gouerna
re qlla misera e infelice republica ridotta da lui
in extrema seruitu subleuandosi e facendosi fa
miliari infiniti sediciosi e cattini citradini mini
stri delle sua uolupta. Della libidine e luxuria
sua smisurata assai cose sene legge: della rapacita
ne sono testimonio locupletissimo molte citra e
terre che dette in preda a militi suoi non per col
pa che meritassino tal supplicio: ma per rubarle.
Sono molti che lodano Cesare di liberalita som
ma: ma che liberalita e torre p forza la roba achi
non debbi: e rubarglela per darla ad altri. Ma in
quello che piu lo comendano e che fu di soma
clementia: elqual giudicio e molto peruerso: im
poche perdonare e concedere la uita a coloro che
difendendo la liberta della patria si sono sforzati
di fuggire la tyrānide/ non mi pare da giudicare
uirtu o clementia alcuna. pche a rubatori di stra

de' assassini solo basta a chi trouano alla strada
togge la roba e spogliargli e perdonar la uita. Ci
tatione nelle orationi sua in defensione di Deio
tato Re e Quito Ligatio: e Per Marco Marcello
comenda la sua clementia e lodalo: ma la quali
ta derempire il bisogno degli amici non la uerita
do feceno parlare a quel modo: cōciosia cosa che
come hebbe liberta daprirl'animo suo in molti
luoghi lo chiama tyrāno e crudelissimo. Fu pati
entissimo nelle fatiche: e nelle lettere pari a piu
letterati romani. Combatte cinquāta uolte a bā
diere spiegare e battaglia ordinata cō gli aduer
sari e sempre fu uincitore. E certamente se nō ha
uessi diritto ogni suo pensiero e tutti e disegni e
ope sue al fine di dominare si potrebe dir di lui
come usaua parlare Solone atheniēse di Pysistra
ro suo consobrino tyranno della patria. Niuno
essere creato dalla natura piu apto e piu idoneo
a conseguire & exercitare tutte le uirtu huma
ne se nō hauessi hauuto innata in se tanta cupi
dita di dominare laquale obscuro molte uirtu
furono i lui: e fu cagione che Cesare fussi morto
come molti altri tyranni da suoi cittadini nella
curia di Pompeio capi della congiuratione Mar
co Bruto e Caio Cassio circa quattro āni doppo

la morte di Pompeio sendo in eta d'anni cinquā
ta sei. La uita di Scipione benché da gli scriptori
antichi diligentemente fusti scripta nō dimeno
niente sene troua particularmente e per ordine
come di Cesare, Lirio Plinio e Seneca ne parla/
no in molti luoghi perche e dastimare molte de
gne cose della uita sua cisiēno occulte. Onde se/
quitando questi che sono i luce per satisfate alla
promessa; e perche l'auctore apresso ne parla e p
dimostrare lope sue: acioche niuno si marauigli
chel Petrarcha lo preponga: quanto piu breue si
potta raconteremo le cose facte dalui i pace e in
guerra. La prima sua eta fū in modo continente
e di tante uirtu ornata/ e di tal grauita: che perse
uerando in quelle tutta la sua uita/ feciono uera
mente fede al populo romano lui esser di stirpe
diuina/ come era stato opinione continua. El pri
mo degno facto suo pieno di marauigliosa pie
ta uerso del padre e della patria/ fu i cōseruare Pu
blio suo padre cōsolo ilquale rotto in lōbardia
da Hanibale i sul fiume ticino era grauemēte fe
rito: dopo la rotta riceuuta a cāne i puglia dacar
thaginesi chera la quarta uolta haueano pduto
cō Hanibale tractādo molti nobilissimi giouani
romani dequali era capo lucio cecilio Metello p

ultima disperatione abandonare la citta romana
sedo tribuno de miliri andato a casa Metello ca
tato fuor la spada per paura li constinse tutti a
gutare dritta non abandonare la patria: e cosi fe
cione. Laqual cosa fu gran cōseruamento della
liberta romana. Onde si può cōprehēdere quan
to in que tempi e fino a Sylla e Mario fussino sti
mati leuirtu: e fussino abomineuoli euitii: nō ha
uēdo in si dūbio tempo della liberta uoluto da
Metello e da gli altri romani altra cautione o si
cura di non si partire chel giuramēto sold & la
fede che conseruo quello imperio & e fundamē
to dogni uirtu. Morti dipoi Publio e Gneo Sci
pioni padre e rio suo in hispagna: e loro exerci
ti rotti: nō uolendo alcuno andare ī quella pro
uincia p paura chaueano nel senato sofferse lui
dādarui cō grande animo e gran carita uerso la
patria: e cosi ui fū mandato non hauendo piu
channi uentiquattro con marauiglioso fauore
di tutto el populo: nellaquale peruenuto p for
za in uno di prese carthagine nuoua hoggi da
uulgari chiamata carthagenia: citta edificata da
Hamilcare padre di Hanibale. Oue tra laltre uir
tu che dimostro fu che comando che le donne
fussino secure dalla ingiuria militare: e fece che

elle non sentirono la patria essere in mano de
nemici. Vna uergine moglie di Indibile principe de
celtiberi e giouane e uincitore non uolle uedere
anzi codoni gli haueano portati per ricōperalla
lamando al marito: p laqual continentia e beni
gnita tutti e populi di celtiberia lasciata la amici
tia de carthaginesi si dettono a romani giudicā
do quegli in chi regnaua tãta uirtu esser digni
simi dicomandar loro. Vinti dipoi quattro exer
citi carthaginesi cō quattro sommi capitani: e ri
docto tutta la spagna che sera ribellata doppo
la morte del padre sotto limperio de romani: tor
nato a roma fu facto cōsolo innanzi al rēpo che
permetteuano le leggi non hauendo ancora trē
ranni. Passato dipoi in africa e rotte dua exerciti
de carthaginesi: e preso Syphace Re di numidi
ultimamēte Hanibale excellētissimo sopra tutti
e capitani riuocato di italia in aiuto della patria
uincitore quindici ãni cōtinui di romani i batta
glia supo con tãta arte e disciplina militare che
Hanibale doppo la rotta riceuuta uso dire non
hauere a di della uita sua cō tanto ordine ne cō
simile industria ordinato lesquadre dello exerci
to suo. Onde cōstrinse e carthaginesi adomanda
re pace a romani/ e piglarla: benche con cattue

e danno le conditioni: e harebbero sortomessi in tutto alla patria sua se la cupidita de nuoui consoli creati non la uessi impedito: perche dubitava che la gloria della guerra facta per lui dauera condotta a ultimo fine a un altro non toccassi: come aueno a Metello nella guerra di Giugurta e a Lucullo in quella di Mitridate. E po Scipione fu auctore della pace. Doppo la quale tornato a roma triumpho. Legato poi ando con Lucio suo fratello contro ad Antiocho Re della Asia e uinselo. Per queste egregie cose facte dalui con l'exercito pare meriti d'essere pari a ciascuno capitano che sia stato: ma per leuirtu sue opate nella patria nel tempo della pace e da anteporlo a tutti gli huomini. Della humanita e facilitate della sua auctorita marauigliosa: della grandezza dell'animo: equitate temperanza giustitia e moderatione infinite demonstrationi ne appariscono: fra le quali fu che per meriti singolari uerso ecittadini suoi e la patria: sedogli dal senato e populo uoluto dare exquisitissimi honori per ornarlo come meritaua: ogni cosa recuso: la dictatura el consolato perpetuo estatue triumphali con maggiore animo che non hauea opato per meritargli. Diuino per certo ingegno e sapietia singulare: elquale reputo esser grandissimi premii e assai honori nella propria

10
uirtu e nella laude acquistata p quelle: ma molto
maggior prudētia che prouide collexēplo suo
che acitadini romani inferiori: grādemente allui
nō uenissi uoglia di simile dignita. Queste uirtu
acqstorōno tāta maieſta e tāta ueneratione a Sci
pione apresso a tutte legēte/ che ſēdo ī exilio nel
reame a una ſua uilla uicina a cuma apresso acin
que miglia chiamata antichamente literno: e cor
ſali cō gran reuerētia ādatolo a uiſitare come co
ſa celeſte e adorata la caſa doue habitaua: baſcia/
togli la mano e laſciati doni: come a un luogo
ſacro ſi partirono. Ilpche ſi puo cōprehēdere q̄ta
ſia la forza della uirtu uedēdola eſſere ī uenerati
one apresso di chi la ī odio. Onde certamēte q̄
ſto ſolo di: q̄ſto reſtimōio dicorſali e/ da prepor
re a tutte le uictorie di Ceſare: giudicando ma
xime eſauī un ſīplice di cōſumato uirtuoſamēte
eſſer da mādarlo īnāzi a tutte le coſe che nō ſono
uirtuoſe. Che diremo noi della marauigliosa ſua
carita uerſo la patria della q̄le nō ſi uēdico ſe nō
cō uno ſolo uocabulo nellamorte chiamādola ī
grata. ſēdo di tanta grādeza che pareua obom
braſſi la liberta romana: e la ſua potētia creſciuta
tanto chera neceſſario come dice Seneca che Sci
pione noceſſi alla liberta o la liberta a Scipione

giudicando meglio essere sopportare lengiurie della patria che farglene. Sendo stato primo accusato da Petilio tribuno della plebe chauea rubato la repubblica nelle guerre administrate dalui p fugite ogni di el furore tribunitio: e nõ metter l'arme in mano a suoi cittadini senado in uoluntario exilio aliterno: oue mori. Veduto adunq succintamete la uita di ciaschuno: diremo che la dolescetia di Cesare fu infame e uiruperosa: qlla di Scipione e continetissima e piena di modestia e pietà. A Scipione innanzi al tempo el populo romano dette el consolato per utilità comune: nelquale libero italia e roma afflicta dalle mane danibale. Cesare cõ doni con ambitione con dissensione ciuile fu p forza facto consolo: elquale fu principio di subuerrere la liberta romana. Scipione fanno illustre e degno molte uirtu: la giustitia sōma: regno in lui continentia: grauita: modestia: temperantia: integrità di uita: costumi sanctissimi: carità singulare uersò la patria. La fama di Cesare obscurano molti flagiti: rapine infinite: furti: dissensione domestiche: sangue ciuile: sfrenato desiderio di dominare piu stupri e adulterii: studio gradissimo di lacerare la pouera patria. Perche appare fino a questo di nulla esser stato in Cesare degno di cõmedatione: se gia non

ciono sēpre cōtro agli studi & alla doctrina.

Augusto.

q Vesto fu el secondo tyrāno de romani che
successe a Cesare dictatore: elq̃le chiamato
collexercito de militi ueterani di Cesare i aiuto
della patria dal senato cōtro a Marco Antonio!
morti Hircio e Pāsa cōsoli e uīto Antonio a mo
dena trouādosi giouane uictorioso e capitano
de tre exerciti: in luogo di p̃seguire Antonio
giudicato dal senato inimico della patria come
haueua dicōmissiōe sacordo collui: e diuinsōsi
fra loro q̃llo ipio e ingāto el senato el populo.
Glātichi suoi furono da uelletri citta presso a ro
ma a uēti miglia uerso el reame di napoli: popu
lare e diuile cōditiōe: i modo che Marco ātonio
e Cicerōe gli i prouerano lauolo esser stato ora
fo el bisauolo nato dū seruo: poi chera facto libe
ro e q̃li chiamauano liberti/ nacq̃ Daccia figliuo
la di Iulia sorella di Cesare sēdo cōsolo Cicerone
e ātonio nellacōiuratiōe di Catilina: laq̃le morē
do publicamēte nel celebrare lexēge fu lodata
dalui sēdo deta dāni. x ii. el nome suo pprio fu
octauio e chiamato dipoi augusto q̃si religioso
tratto da tēpli e luoghi e q̃li cōsecrati p̃ augurio
sono detti Augusti: dalq̃le nome fece denoiare

el mese sextile augusto chera decto prima cosi p
che era nel sexto ordine cominciando l'anno da
marzo come ordino Romulo primo re di roma
ni diuidendo l'anno in dieci mesi: da Marte suo
padre chiamo marzo. Aprile pchi gli arbori e ler
ba e la terra i questo mese saprono: alcuni uolia
no che sia decto da un uocabulo greco che signi
fica spuma della qle dicono esser nata uenere che
fu madre di enea: e romulo el primo hauer decto
dal padre: el secodo i honor dell amadre di Enea
dal quale haueano hauuto principio. Di maggio
uaria ancora ne opinione: ma la piu uera e ragio
ne uole e che hauedo diuiso Romulo el populo
romano in dua pri cio e/ giouani e uecchi: accio
che luna pre co cossi glioe l'altra collarme difedes
si la patria: p attribuire a ciascuno la pre sua del
le dignita: i honore de maggiori cioe/ piu antichi
puose nome alterzo maggio: al quarto giugno:
pe giuniori cio e/ piu giouani: Benche molti di
cono essere decto da Gionone dea: e altri da lu
nio Bruto che caccio Tarquino: e ridusse la pa
tria in liberta. Sequitorono di poi Quintile/ Sex
tile/ Septembre/ Octobre/ Nouebre/ Decembre.
tutti decti dal ordine nel quale sono comiciado
l'anno a marzo: el qle sendo di di trecto quattrto

pehe quattro nerano di trētauno di: e sei di tren
ra: ne fūssi cōueniente/ col corso del sole o/ della
luna: e sequitassine molti errori. Numa che re/
gno apresso a Romulo huomo prudentissimo e
docilissimo i quel seculo giunse a questi mesi cin
quanta di e fece el numero dell'anno ditrecento
cinquantaquattro giorni: nelqual tempo stimò
la luna fare dodici uolte el corso suo/ e così el so/
le: e leuato sei di di mesi sei che aueano trenta e
accozategli con cinquanta/ fece dua altri mesi.
El primo chiamo Ianuario da Iano che regno in
latio/ oue etoma. El secōdo consacro allo dio Fe
bruo che e lo dio delle purgationi. perche i que
sto mese la citta si purgaua de peccati con molte
cerimonie antiche e faceano ciaschuno officii se
condo el costume loro come oggi di si fa per la
nime de morti: e tanto uuol dire februlare quāto
purgare. Questa obseruatione duro fino a tēpi
di Iulio Cesare dictatore: e lui ueduto diligente
mentechel sole i questo termine predecto nō fa
cea el corso suo pel zodiaco: e non circuiua tutto
e che nascea confusione assai: examinato con pe
ritissimi d'astrologia cōsumare el corso suo in tre
cēto sexantacinque giorni e uno quarto in tan
ti di diuise dodici mesi e del quadrante perche

nō uili potea alettare fece che ne nacque el bisex
to come ueggiamo ne tēpi occurrēti. Laq̃le obser
uatione pcedēdo dallipio sēpre habiamo tenuta
chiamādo q̃ntile Iulio da Iulio cesare pche nacq̃
i q̃sto mese: e Sex̃tile Augusto dal senato cōcesso
gli come a Cesare pche prese el primo cōsolato in
q̃sto mese: e triōpho tre uolte: e i q̃sto medesimo
mese puose fine alle guerre ciuili. domitiano poi
duodecimo imperadore fece settembre chia
mare Getmanico: e ottobre domitiano. Ma mor
to lui uituperosamente: e raso per deliberatione
del senato el uoghi douera notato: per spegnere
el nome di tātto crudele e scelerato signore ritor
norono agli antichi uocaboli equali fino a tem
pi nostri durano. Fu Octauio chiamato ancora
Cesare per respecto del zio della madre dal quale
fu lasciato per una parte herede la cui morte sen
rendo a appollonia subito uenne a roma e pre
se le heredita contro alla uolonta della madre: e
Philippo suo patrigno. E non solo prese le here
dita in parole: ma anchora come e decto lexerci
to di Cesare colquale facto propretore dal sena
to contro ad Antonio libero Decio Bruto chera
obsesso a modena: e uinse Antonio. Nella batta
glia dicono lui p̃prio nella calcha del facto dar
me hauer morto Hircio consolo: e Pāsa hauere

facto morire p mezzo di Glico medico che locura
ua sêdo ferito. cō qsti tre exerciti uenuto a roma
e accordatosi cō antonio e Marco lepidolarme:
dategli p defensione della patria cōuerti i ruina.
sua. Que p forza factosi far cōsolo i ueti ani: âdo
cōtro a Bruto e Cassio eqli uiti i macedonia di
uiso lipio fra loro tre: amazorono e cōfinorono
tutto el senato e liberta romana. fra qli fu Mar
co Tullio Cicerone: chera stato qillo chauea con
fortato el senato a chiamarlo i aiuto della patria
la qle certamête haueano ridotta nellâtica liber
ta se Octauio nō fussi stato traditore a Cicerone
e al populo romano: che dalui ueramête puo re
putare la ruina e loppessione sua. Vise dipoi Oc
rauiio Lucio antonio fratello di marco antonio:
che si staua i oriêre a pusia. Sexto figliuolo di pō
peio magno i sicilia: e ultimamête antonio i ma
re appresso al pmōtorio actiaco nelle pyro prouī
cia oggi detta albania: el qle cōstrise uccidere se
medesimo e uollelo ueder morto e simile Cleo
patta: della qle marauigliosamête sopra tutti gli
huomiui fu innamorato Antonio a cōtēplatione
di chi fece cose incredibili. In alexādria augustō
uide el corpo da lexandro magno: e tornaro a ro
ma triumpho. Da quel tempo innanzi pelegati
suoi fece tutte le guerre. benche ogni prouiti da

africa e fardigna in fuori subdite al populo roma
no cercasse diligẽtemẽte fece amicitia cogli indi
e datti nebbe listendardi e segni romani cha
ueano tolto a Marco Crasso e Marco Antonio.
e insieme con quegli starichi assai fu seuerissimo
nella disciplina militare crudelissimo e inexora
bile non hauẽdo in se misericordia. Il che chemo
stro grandemẽte nella diuisione dell'imperio co
tro a cittadini suoi: nõ perdonandõ ad alcuno.
Chiuse el templo di Iano in segno di pace: el qua
le mai era stato serrato fino a quel tempo: se non
una uolta e pocho tempo finita la prima guerra
co cartbaginesi poi che Numa Pompilio lo ordi
no in honore di Iano: el quale aperto dinotaua
essere eromani in guerra: e chiuso in pace quietis
sima. Muro molti luoghi publichi i roma: e così
ordino che tutti gli amici suoi facessino: perche
si solea spesso gloriare di lasciare una citra di mar
mo la quale haueua trouato di mattoni. Benche
imperadore e tyrãno/ non dimeno uolle parere
ciuile. Non uolle ne da figliuoli ne da alchuno
mai essere chiamato signore: e quelli molte uolte
racomãdando al populo/ sempre uagiugneua se
lo meritassino a questi giouanetti essendo una
uolta nel theatro oue si faceano piu giuochi

facto honore da tutti e ciascbuno leuatosi in pie
con grandissimo segno dallegreza gridâdo dal
popolo salutarî grauemente seneramaticô: pati
nô dimeno lui esser chiamato dal senato padre
di quella patria chauea cõculcata. Mori sanza fi
gliuoli maschi: adopto Tyberio suo figliastro:
Iulia unica figliuola confino pella sua disonestà
uita insieme con una figliuola di decta Iulia: ne
mai più le uolle uedere: e accorgêdosi dipoi del
lo errore hauea cõmesso i uituperarsi come si ri/
cordaua d'loro chera spesso: subito piangeua e
tormêtauasi cõ grãdissima passione d'animo do/
lêdosi dello hauere hauuto figliuoli e dellamor/
te di Mecenate suo amicissimo: dalqual tempo
innãzi mai hauea hauuto hno mo che gli hauef/
si decto el uero: e chese fussi uiuo nô harebbe cõ/
messo tanti errori. Pellaqual cosa si puo compre/
hendere di quãto utile sia a principi e aciascuno
hauere chi parli liberamête seco e ricordigli q'llo
gli risulti utile e honore sendo usati non sentir
mai uoce alcuna se non adulatori e assentatori:
dequali e grãdissima copia nelle corti loro. Nel
la giouêtu sua Augusto hebbe grauissima infar/
mia di piu uitii. Onde Marco Antonio diceua
hauere acquistato l'adoptione dell'imperio p esser

stato Cesare innamorato di lui: fu bellissimo di
corpo/doctissimo i greco e latino i philosophia
e in arte oratoria/ma piu i poesia:nellaquale fa/
cultra scripse piu cose. A tempi sua Virgilio Ovi
dio e Oratio furono celeberrimi/e in roma mol
tiplico rãto el popolo che uisi trouo uno milio
ne e ducento sexãta quattro miglaia di bocche
di cittadini romani. Mori a nola terra nel reame
presso a napoli a miglia quattuordici: dera dan
ni settanta sei meno di trentacinque hauẽdo re/
gnato anni dodici con Marco Antonio e quara
taquattro doppo la morte sua nel q̃dragesimo
secõdo anno del imperio suo nacque e prese car
ne humana Christo in betlem. Benche tertullia
no dica el quadragesimo anni cinque milia du
ceto doppo la creatiõe del mōdo: e doppo ledi
ficatione della cirta di roma setteceto ciquãta.

Edruso seco a mano a mano.

d Ruso fu figliastro di Augusto impadore e
figliuolo di Liuia Drusilla moglie di Tyr
berio Nerone dellanobilissima famiglia de clau
di:laquale rãto amo Augusto:che signore diro
ma cōstrinse el marito aripudiarla e dissoluere el
matrimonio come era usãza i que tẽpi. Laq̃le na

13
ta di buon principio: e solo per creare figliuoli fu
puerita come molte altre cose cominciate a buon
fine e usate male. In poche anni cinquecento uenti tre
dopo l'edificazione di Roma sendo consoli Marco
Attilio e Publio Valerio Spurio Caruilio cittadini
no romano giurato innanzi al pretore come ha
uea preso donna per hauer figliuoli e non per
uolupta alcuna sendo sterile impetrato di lasciar
quella e torne un'altra in spatio di tempo non per ste
rilita: ma per ogni minima cagione usarono sepa
rarle dal loro e fare diuortio in modo che ciascuno
poteua pigliare piu moglie e piu mariti: ne heb
be patienza Augusto costretto dall'amore grande
che gli portaua che promessi: anzi cosi grauida la
prese per moglie e menolla a casa: nella quale in ca
po di tre mesi nacque Druso fratello di Tyberio
Imperatore che successe ad Augusto adottato per
figliuolo dalui: ma fu dall'altra uita che il fratello
dotato di molte singolari uirtu: e fra laltre exer
citatissimo nell'arte militare: colla quale hauendo
uinto e germani oue lauea mandato Augu
sto collexercito perche serono ribellati all'impe
rio e triumphato dessi. Tornato a Roma mori con
grandissimo dolore del popolo e d'Augusto
dal quale nelle exequie fu lodato publicamente:

benche opinione de molti fussi che p hauere usa-
to Druso sempre di dire che come prima potessi
restituirebbe l'antica liberta al popolo da lui fus-
si facto morire di ueleno. Laqual cosa non pare
uerisimile hauendolo Augusto p testamento sepre
lasciato coherede a figliuoli: e nel mortorio prie-
gato gli dii immortali che simili di costumi gli co-
cedissono e proprii figliuoli chauea allora: e tal
honesto fine dessino allui quale haueano dato
a Druso degno di succedere a tanto impio se la
morte non fussi preuenuta. Di questo Druso nacq
Germanico e Claudio che fu el quinto impado-
re de romani. Ed Germanico fu figliuolo Caio
Callicola quarto impadore sceleratissimo ciascu-
no e differenti da padri uirtuosissimi e buoni e
amatori del popolo. Da Claudio fu adoprato
Nerone: figliuolo da Grippina sua donna crude-
lissimo e ultimo della progenie e stirpe de Cesa-
ri ruina dell'imperio e generatione humana.

E duo fulgori ueri di battaglia
Il maggiore el minore Scipio africano

I Altro Scipione minore che fu insieme col
maggiore suo auolo due ueri fulgori in

battaglia: p che doue loro arriuaano co gli exer
 citi: faceuano l'effetto delle saepe celestiali Fu af
 fricano minore figliulo di Paulo Emilio che uin
 se Perse Re de Macedoni. Molti dicono che fu
 adoptato da Africano: & alchuni da uno suo fi
 gliuolo: elquale uisse infermo e non simpaccio
 troppo ne facti della republica doctissimo non
 dimeno in ogni faculta. Scripse historia in greco
 elegatissimamete. Ma epiusacordono & e/ueri
 simile rispetto alla distatia de repi che e fussi ad
 optato dal figliuolo dafricano del quale fu de
 gno successore. Milito giouane con Emilio nella
 guerra di macedonia. Dipoi legato sotto Lucul
 lo in hispagna nellaquale cobatte a corpo a cor
 po con uno chauea prouocato tutti eromani e
 uinse: e fu el primo che dando labattaglia Lucul
 lo a una citra sali in su le mura. In africa: oltra q
 sto tribuno di Tito Mallio capitano collinge
 gno e aiuto suo saluo octo cohorte dhuomini
 darne assediate dagli aduersarii finalmete facto
 cosolo innazi al rebo e madata contro a cartha
 ginesi per conforto grade di Marco Catone Pri
 sco/ quella da fundameti arse e destrusse settece
 to ani doppo la edificatioe sua. El circuito dessa
 pone Strabone esserc stato treceto sexanta stadii

che sono miglia quaranta cinque e i Affrica solo; hauere dominato arreceto citra: e nella ppria terra di carthagine essere stati settecento migliaia dhuomini e molte altre cose narra marauigliose della sua potetia. Fu poi rifatta da Caio Gracco ani uetridua dalla sua ruina e chiamata Iunonia e fuui madata colonia de cittadini Romani ani secento ueti quattro poi che Roma fu edificata: benche insieme colla fortuna gli animi di tali habitatori si mutarono in poche da quel tempo i qua di lei piu nulla si legge; e sepre stettono con altri animi che lufata aria non hauea loro cōcesso. Di questa ultima guerra che puose fine a tanto odio e inimicitia tra dua potentissimi populi e quali cōbatteuono dellimpio del mōdo; stima ru se Africano ne triopho dignamete. Pel quale triopho dette principio a romani di distendere e confine q̃to uollono. Anni di poi uetiquattro doppo la ruina di tanto stato Scipione anchora dissece numatia citra i hispagna nimicissima de romani hoggi chiamata zamorra e triompho e standosi poi nella sua patria rogato: e faccendo resisteuria a Gaio Graccho suo nipote tribuno della plebe e a sua collegi che la legge agraria tētauono: sendo tornato a casa sanza alcun mar

17
le fu trouato la mattina morto nellecto. Lexege
sue furono celebrare con grādissimo dolore di
tutto el popolo: e glimbasciadori della prouin/
cia di macedonia cheronno a roma portorono el
corpo suo alla sepultura e qgli medesimi chera/
no stati uinti da Paulo Emilio suo padre hono/
rorono el figliolo nella morte. Della morte sua
dicono esserne stato cagione Graccho pel mezo
della sorella. Ilche non si pote conoscere pelgrā
fauore che allora hauea graccho nel popolo e co/
si Africano indegna morte riceue da quegli che
da ogni altro lo doueano difēdere. Lauctorita
delquale fu tanta per le uirtu sua: che i presenza
di tutto el popolo che desideraua hauere apicco
per fare nouita nella citta e mettere ad effecto
la legge agraria che hauea introducta Tyberio
Gracco fratello di Sempronia moglie di Scipio
ne dimādato da Caio Carbone tribuno della ple
be huomo seditiosissimo e capo del popolo qillo
gli pareua della morte di Tyberio suo cognato
morto idegnamēte dal senato: rispose che giusta
mēte giudicaua lui esser stato morto: pelleqli pa
role gridādo forte il popolo seditioso equasi ma
rauigliādosì dital risposta pche p la cōiunctione

del parentado stimauono che douessi dire che si
precedesse contro animici di Gracco; leuato impie
Scipione nulla altro parlo se nò che disse che gli
stessino cheri e racessino. Per le quali parole ciascu
no amutolo: ne fu piu psona che hauessi animo
aprire la bocca còtro ad Africano tãta riuerentia
gli portauano: el quale piu stimaua la liberta della
patria chel parentado di Gracco sendo con dan
no del popolo romano.

EPapyrio Cursore che tutto smaglia

1 Vcio Papyrio dicto cursore dalla sua gran
uelocita del correre: nella quale tutti e roma
ni auanzo a quel tempo senza dubio fu degno
dogni loda che si richiede nell'arte militare non
tanto per leuitu dell'animo: quanto per quelle
del corpo. Onde sotto niuno militauano cò tan
ta fatica gli huomini darne q̃to collui: perche
hauea un corpo inuicto dalle fatiche. Dictatore
dua uolte triòpho de sanniti: oggi puincia chia
mata abruzi nel reame. Còsolo con Publio Phy
lone in puglia presso a luceria uendico la ingiuri
a riceuuta p Spurio Postumio e Tito Veturio
consoli nel luogo dicto forche caudine da san
niti: enemandorono di loro sotto el giogo sette

18
milia insieme col capitano Caio Pórtio e triópha-
rono si giustaméte quanto alcuno altro hauessi
trióphato da Furio Camillo fino a quel di. Pelle
quali uirtu eromani ad Alexádro magno lagua-
gliauano alquale haueano gia deliberato dop-
porlo se uinta lassa hauessi uolte larme uictrici i
europa come in quel tempo si dubitaua

Curio.

m Arco Curio Dětato prima triópho piu uol-
te de sabini popoli presso a roma ísul reuere
plastrada ua aperusia ancora oggi decti sabini: e
de sanniti & de lucani puincie nel reame dipoi
ultimaméte caccio Pyrrho Re fuori di italia po-
chi ãni innanzi alla prima guerra hauura co car-
thaginesi i sicilia. Fu el primo che meno quattro
leophãti a roma uíto Pyrrho hauendo cómessio-
ne dal popolo didiuidere terreni chaueano gua-
dagnato in qlla guerra: tãto ne prese p se qro el
minimo huomo di roma. Fu ditãra seuerita e ab-
stinétia che uenêdo elegati desãniti adonagli ua-
si doro e dariêto pche laueuono trouato al fuo-
co arostire rape e metterle in un catino di legno:
che e rispose loro nõ desiderare oro /o ariento: e
che costume de romani era piu presto signoreg

giato e comandare a chi possiede loro che uolere
oro come cosa inutile: e piu desiderare d'impera-
re a ricchi che essere ricco. Essendo di nuouo ri-
preso e rimproveratogli che hauea rubato assai
nelle guerre administrate dalui. Venne i publico
e tratto fuori uno ortiuolo di legno el quale ne
sacrificii usaua giuro presente il popolo altro a
casa della preda de nimici non hauere recato che
quello uaso di legno. Pelle quali cose merito di
conseguire molti premii dal popolo romano.

Fabritio

c Aio Fabritio fu a medesimi tempi di Marco
Curio e di medesima seuerita e uita. Molti
doni che gli mandarono ad donare esanniti chera-
no suoi amicissimi cioe oro e ariente e piu serui
rimando loro parendogli pella continentia san-
za denari essere ricchissimo al pari dogni cittadi-
no romano: giudicando cosa nessuna mancare a
chi niente desidera. Lui consolo si trouo a uin-
ce Pyrrho doppo la rotta de romani riceuuta per
Valerio Leuino cōsolo. Molte prouue furono
facte da Pyrro p corrōperlo: i modo che Pyrrho
uso di dire: piu tosto potersi uolgere il sole dal
corso suo che Fabritio dalla honesta; appresso

19
del q̃lo sendo una uolta mādato ibasciadore da
romani e udēdo disputare a Cynea sōmo orato
re di molte opinioni e sette de philosophi: i che
cosa cōsistesse el sommo bene: e fra laltre lodate
molto la sētētia di Epicuro egregio philosopho
atheniēse che diceua el sōmo bene stare nella uo
lupta: e gli huomini a niuno altro fine douersi
affaticare i q̃sto mōdo se nō p q̃sta medesima uo
lupta e piacere: subito prego gli dii immortali
che facessino Pyrrho di questa opinione e che fus
sino faui secondo erano giudicati questi epicu
rei stimando pocho essere da prezare coloro che
per piacere corporale e nō p gloria immorale fa
faticassino: el uincerli molto minore: fatica e pe
ricolo essere: impo che essēdo dati alle uolupta
niuna uirtuosa opera poteuono exercitare. Epo
rēdo pel mezo di Nicia familiare suo farlo mo
rire di ueleno che cosi a consoli haueua offerito
nō solamente non lo acconsenti: ma lo rimando
preso a Pyrrho riferēdoli per lettere quello haue
ua promeso: & ricordandogli che si guardasi da
lui iperoche etromani non uoleuono combatter
re con danari o prezo o uincere cō ingano fu cē
sore e i q̃l magistrato chera creato a corretiōe de
costumi e uiuere romano rimosse del senato: e fe

ce che nõ ui pòresse piu uenire Publio cornelio
Rufino: perche trouo lui hauere i casa alcun ua
si darieto: parédogli degno di grauissima puni
nitione uno cittadino delicato e sumptuoso: e
che inducessi costumi da corrompere la seuerita
del uiuere romano chera marauigliosa: el impe
rio loro fondato nelle uirtu e pouerta e buone
opere: allequali erano proposti infiniti premii: e
solo quelle stimate e lericheze sanzesse scacciare
come ministre e serue deleuoluta: e diuiti achi
non lauea condite con le uirtu: lequale furono
gradissimi ne romani i questo répo: e sopra tutte
la continencia della roba in tato che Pyrrho Re
disperato di potere uincere e romani desiderado
di farseli amici e ptirsi ditalia facta prima la pa
ce colloro per farsi beniuolo ciascuno mado infi
niti soprtuosissimi doni doro e arieto p suoi lega
ti a presettare tutto el popolo e non solamete gli
huomini ma ancora le donne loro. Ma norabile
cosa e degna deterna memoria fu che nessuno si
trouo in roma che uolessi pigliare presente alcu
no dallinimico: ne uollono udire ragionare di
pace se non si uedicauano de lingiuria riceuuta
dessere assaliti da chi non doueua. In questo ma
gistrato rassegnado Fabritio el popolo romano

ne
si trouo essere in roma ducento settantuno mi-
gliaia di cittadini: e duceto ueriquattro. In qsto
medesimo tempo eromani feciono amicitia e le-
ga con Ptolomeo Re degypto in asia.

Luno e laltro Cato

q Vi uole intendere Marco Catone Prisco e
Marco Catone cognominato uticense. El
Prisco nacque i rusculano castello antichissimo
presso a roma a dodici miglia: oggi disfatto: ui-
cino a dua miglia a marinò e frascato terre de co-
lonesi: e dila furono emagiori suoi. E per le sue
uirtu fu denominato Catone perche eromani
chiamauono Catone colui che hauessi hauuto
cognitione e uso di molte cose. Hauendò anni
diciasette sotto Fabio maximo milito contro
Hanibale quãdo correa uincitore p litalia habi-
to presso a Marco Curio dètato: e molto gioua-
ne uso lamicitia sua. Milito ancora sotto Scipio/
ne nella seconda guerra de Carthaginesi uene a
Roma per conforto di Valerio flacco col quale
facto consolo in processo di tempo molte cose fe-
ce in arte militare in hispagna: p lequali merito
di triumphare col decto Valerio fu facto censor/
re: nel quale magistrato stette ãni dieci: e p lope

sue sempre da quel tēpo innāzi fu chiamato cē
sorino. Fu huomo diuino p molte cose e di tāta
innocētia che publicamente usaua di dire essere
conueniēte e degno pdonare aqualūche cittadi
no errassi da se infuori. Onde accusaro quaranta
uolte da piu cittadini sēpre fu liberato dal popo
lo. Di tre cose diceua che si pētiua alla morte sua
Segli era ito p mare in luoghò alcuno oue fus
si potuto andar p terra: e se hauea pduto tēpo che
non laueffi cōsomato degnamēte nellauita sua:
e se hauea mai riuelato o cōferito alcun secreto
a femine. In ultima senectū iparò lettere greche
e ragion ciuile p hauer cognitione dogni cosa.
Fu uno specchio dicōtinētia atutto elmondo: e
disi marauiglioso e uario ingegno che qualūche
cosa exercitaua pateua che la natura laueffi pcrea
ro p fare quello exercitio í modo che in guerra
fu fortissimo dicorpo e merito grādissima fama
di singulare cōbattitore. Capitano fu sómo ne
glimāco cosa alcuna che si cōuenissi prima auno
nobilissimo huomo darne e dipoi auno excellē
tissimo íperadore degli exerciti. Fu eloquētissi
mo e chiamato atēpi sua Demostene romano: e
cōposse molti libri dequali niuna cognitione ha
biamo per le oppressioni ha riceuuto questa mi

71
sera italia da barbari: peritissimo in ragion ciui
le: d'animo rigido e libero nel parlare: senza me
zo alcuno reprehédendo sempre le cose mal facte
nella citta romana: e icattiui cittadini: e lodando
e comédando e buoni: inuicto in tutta la uita sua
da ogni cupidita e uolupta: e inocérissimo non
cercando se nō collopere sue sãctissime gratia o fa
uore popolare: sprezzatore delle riccheze: uiuendo
al continuo con grandissima parsimonia: patien
tissimo delle fatiche: e di corpo robustissimo: in
forma che in octantasei anni oro per se al popo
lo publicamente: e in nouãta accuso Sergio Gal
ba oratore. Hauendo facto questo medesimo sã
pre in qualunque cittadino gli fussi paruto che
meritassi punitione dauere cōmesso qualche er
rore contro alle leggie romane. Fu confortatore
in questa sua ultima eta e auctore che si mouessi
la terza uolta guerra a carthaginesi: mādasseuissi
Scipione minore: elquale la dissece. Pellaqual co
sa e romani come amatori delle uirtu e grati uer
so esuoi cittadini: morto lui una statua a sua si
militudine posono í senato: acioche al continuo
que senatori hauessino í chi specchiarli e da chi
pigliar exéplo: ne mai mǎcassino di uedere una
forma ditãto singulare e dignissimo cōsulare.

Blacio Cato.

m. Atco Catone decto uticense fu pronepote
del Prisco cio e figliuolo di Marco Cato/
ne che fu figliuolo di Catone soloniano figliuo
lo del Prisco. Costui fu cognominato uticēse: p
che seguendo le parti di Pōpeio nella guerra ci
uile cio e la liberta del popolo romano uenēdo
Cesare a utica in africa doue lui era/ citra presso a
carthagine a trenta miglia p non gli uenire nelle
mani: quiui se medesimo uccise hauēdo āni qua
rantotto: fu sotterrato da Cesare come meritaua
tanto huomo: e sepellito allato alla riuā del mā
re facta una statua sopral sepolcro cō una spada
in mano in memoria dilui: el qle pelle uirtu sua
meritaua dēssere immortale. Per ricordo ultimo
lascio a figliuoli che nō si dēssino al gouerno del
la repubblica: impoche non uisēdo luogho per li
beri cittadini/ non era conueniēte adarsi allami
nistratione dēssa: e ubidire al tyrāno e fare cosa ī
lecita a un cittadino/ essere indegno di ciascuno
romano e maxime de figliuoli di Catone. La ui
ta sua fu turta di philosopho della setta stoica:
fu oratore grande e seuro sopra tutti eromani:
difensori sempre acerrimo della liberta: aduersa
rio in ogni suo acto a Cesare e Pompeio e a qua
lunche

lunche gli pareua haueſſi animo di farſi piu grã
de che in una libera città: nõ ſi cõueniua degno
ſuccellore di Catone priſco elquale uolle morire
inſieme cõ la libertà romana: acui ſe ſuoi cittadi
ni haueſſino creduto ne ceſare harebbono tenu
to ne in Pompeio harebbono hauuto ogni loro
ſperanza: anzi proueduto e obuiato a principii
come gran tẽpo innãzi prediſſe loro. La conſtã
tia e uita perfectã del quale lo fece ſi admirabile
al popolo Romano: che una uolta fra laltre facẽ
dolo menare i prigionie Caio Iulio Ceſare chera
cõſolo: perche contradiceua a una legge uoleua
fare tutto elſenato ſi leuo per andar i ſieme oue
un tanto huomo andaua per laqual coſa Ceſare
uerognatoſi lo fece liberare: el popolo ãcora ce
lebrãdoſi certi giuochi cheſſi chiamauano flora
li che erano laſciui perleſſerui Catone preſente ſi
uerogno e nõ hebbe animo di domandare che
certe femie che faceuano la rapreſentatiõe ſiſpo
gliãſſino ignude come era uſanza La qual coſa
ſendoli decta da uno ſuo amiciffimo. per nõ gua
ſtare la conſuetudine della feſta ſanza dire altro
ſi parti della partita del quale el popolo cõ gran
diſſime grida dimoſtro ralegrarſi e ſeguito luſa
ta feſta cõfeſſando p q̃ſto acto cõcedere piu alla

d

maeste e alla presètia di Catone che al piacere di
cuiro el popolo romano. Dellaquale ruerentia
nō richiezenō potèrie smisurate non timore nō
impero: ne triumphi non nobilita di sangue ne
furono cagione: ma la seuerita e continètia sua
lesubstàtio sempre mediocre e costumi continē
tissimi: la casa priuata dogni àbitiōne: lesser ni/
mico delle adulationi: e libero diriprèdere ogni
huomo: e seuero: e ultimamēte lauita sua pfecta
in ogni qualita di uirtu: laquale fu tãta: che qua
lunche a roma uoleua denotare uno egregio e
sancto cittadino: solo gli bastaua adire che fussi
uno Catone: acui tanta affectione e amore por/
torono esuoi cittadini che tornanddo di cypri
pel senato con grandissimo thesoro: tutto el po
polo e magistrati gli andorono ìcontro allegrã
dosi nō p labondatia delloro che hauea recato:
ma perche un tanto cittadino era tornato saluo
nella patria: appresso dellaquale fu in tal uene/
ratione che Marco Tullio ì senato uso chiamar
lo felice publicamēte non hauendo alcuno ani/
mo di richiederlo di cosa inhonesta.

El gran Pompeo che mal uide tessaglia.

g Neo Pompeio sendo giouane dellepte di
Sylla nella sua adoleſcentia fece quello che
mai pochi huomini hãno facto. Impoche andã
do a Sylla collexercito p lauia uinſe Carinna Ce
lio Bruto padre di Marco Bruto chamazo Ceſa
re Scipione e Carbone delle pti di Matio. Onde
da Sylla ſalutato fu chiamato ipadore. Vinto di
poi Perpẽna í ſicilia e morto Domitio í africa ql
le puitie alla ſua fede fece uenire nõ hauẽdo piu
dãni uetiquattro. Ilpche tornãdo a roma uenẽ
dogli í cõtro Sylla lochiamo magno p le magne
coſe facte dalui: elqual cognomẽto ſẽpre gli du
ro: e a neſſuno altro mai fu cõceſſo p larme ſe nõ
a Carlo Re di frãcia: e Alexãdro di macedonia:
che e/ da marauigliare ſendo ſtati molti altri pa
ri alloro nelladiſciplina militare. Morto Sylla fu
mãdato dalſenato cõtro agnto Sertorio chera ca
po dellegẽti darme e pte cherano reſtati di Caio
Mario í qlla crudeliſſima guerra ciuile: elqle í hi
ſpagna í poco tẽpo í ralforma riduſſi che dacapi
dellexercito ſuo p amore di Põpeio fu tradito
e morto ſecõdo Plutarco: bẽche Strabone coſmo
grapho excellẽtiſſimo dica eſſere morto í Hiſpa
gna í una citta chiamata ilerda di ſua morte na
turale oppreſſo dagraui ifermita facto cõſolo cõ

Orano in meno di tre mesi in tal modo uinse &
ruppe quella armata de pyrrati che tutti emati i
falsiua che securamete i ogni luogho pe merca
tanti si poreua nauicare. Ando dipoi contro a
Mittidate Re di pontio in asia che quarantani
continui hauea facto guerra cho romani e uintri
molti loro capitani e exerciti: e non solamente
lui ma Tigranne Re degli armenii condusse a
quelle conditioni di pace che e uolle. Prolongo
e confini dell'impio di roma i fine al mare athla
tico. Torno a roma e si puo dire triumphassi di
tutto el modo: perche quattordici puincie facte
da lui tributarie del popolo romano nel triopho
si nominarono. Prose i quella guerra mille castel
la cita noueceto: nauì de pyrrati octocento. e qua
si doppio l'entrate della republica romana. Feli
ce per certo se la fortuna in quel tempo che si tro
uo in campagna oppresso da graue morbo di ui
ra la uessi priuato: ma come nimica dogni p'sper
ro successo lo riseruo a piu uituperosa sorte. Pero
che uenuta dissensione fra lui e Cesare doppo
molte guerre rotto da Cesare ne campi pharsali
ci di thessaglia oggi chiamata albania si fuggi a
Prolomeo Re de gypto dalquale uituposamete
fu facto morire hauendo consumato ani sexan/

172
sua cui uictoria degname[n]te fu facta poi uerso
Ptolomeo & Achila e Phorino da Cesare: e uerso
di Theodato da Marco Bruto.

E Valerio Coruino.

In Arco Valerio fu chiamato Coruino perche
essendo tribuno de militi: e militando sotto
Lucio furio Camillo cōsulo contra a Galli: equa
li erano uenuti in fino ne campi chiamati Pom
ptini non molto discosto a Roma presso a Ter
racina: sendo prouocato da uno Francioso a com
battere a corpo a corpo: q̃llo collaiuto dun cor
bo che se gli puose in su l'elmo uinse e uccise: pel
quale degno facto creato fu cōsulo dera danni
uentitre: ilche non era lecito secondo le leggie
Romane: nel quale cōsolato uinse euolsi popu
li nel reame nella parte dextra oggi cāpagna diro
ma che serano ribellati facto di poi un'altra uol
ta cōsulo con Aulo Cornelio Cossio anni quattro
ceto tredici poi che Roma fu edificata. Fu el pri
mo che uinse e Sanniti. e di loro triumpho aquali
a tempo del suo cōsolato: e Romani mossono
guerra per amore de Campani che serano dati al
populo Romano da cui quattro altre uolte fu

facto cōsulo: uixē anni cēto robustissimo di cor
po e sano i modo che fu tenuto diligētissimo pa
dre di famiglia pel suo cōtinuo pcedere allacuta
familiare e nella patria i qete danimo e somma
pace mori con grandissima gloria.

E q̄l torquato che p troppa pietà uccise el figlio

t Ito Mallio figliuolo di Lucio Mallio chiama
rò ipioso dal popolo romano nella adolescē
tia sua p esser giudicato ditardo itellecto e poco
eloquēte / dal padre fu q̄si cōfinato i uilla e tenu
to la adhabitare: pche nō gli pareua acto allaciui/
lita. Pella q̄l cosa Mallio ipioso finito lufficio del
la dictatura accusato ināzi al popolo da Marco
Pōponio tribuno dellaplebe fra gli altri uirii gli
opponēua p arrecarlo i iudicia era che p la sua su
pbia e crudelta innata teneua el pprio figliuolo
giouane i uilla e nō lo uolea uedere / castigādo
el difecto naturale come si fussi accidētale cōtra
la natura di tutte le bestie: le quali e q̄l mēte nutri
uano tutta lageneratione loro. Il pche Tito sēti
to el caso suo essere picoloso al padre e di grā ca
rico / subito uenuto i roma lamattina ptēpo / e an
dato a casa Pōponio chera nelledto li fece dire
come uera e che bisognaua gli plassi: el tribuno

credēdo che uenisse auisarlo di qualche cosa cōtro
al padre e essere irato uerso di lui lo fece chiama
re. Tiro facto mādare fuori dicāmara ciascuno e
restato solo cauata fuori larme chauea sotto cō
strise p paura dellamorte Pōponio agiuragli e p
mettergli dileuare laccusa al padre e nelmagistra
to suo ma piu cōuocare el popolo p simile caso.
Onde leuato el tribuno e uenuto al popolo: nar
rādo q̄llo era seguito e come hauea obligato la
fede libero Mallio. Pella q̄le pieta paterna Tiro
rāto fauore e reputatiōe nacq̄sto nella citra che
da tutto el popolo fu creato tribuno de militi
nell'exercito; e fu q̄l Mallio el q̄le pocho tēpo di
poi sēdo uenuti egalli a porre cāpo presso roma
a tre miglia dila dal fiume aniene oggi chiama
to teuerone i uia salaria: e romani da qua dal fiu
me sotto Tiro q̄ntio dictatore sēdo acāpati da
un frācioso puocato a battaglia q̄llo uise e ucci
se: e da un collare tolto li dal collo e postolo a se
merito di poi sēpre esser cognōiato torq̄to pche
rāto uuol dire torq̄s apresso alatini q̄ro collare i
toscano. Facto di poi cōsolo i sieme cō Publio de
cio āni doppo la edificatione di roma quattroce
tosedici. gli tocco ire a fare guerra co latini e s̄ani
ti che acapua serano acāpati: e facto cāpo grosso

nella quale guerra Torquato hauendo comanda-
to che nessuno dell'uo exercito ardissi combattere
co' gli aduersarii senza sua licentia: e Tiro suo fi-
gliuolo prouocato da Gemino Merio Tuscula-
no nimico de romani contro alledicto paterno
quello hauessi uinto e morto: non dimeno presen-
te tutto l'exercito gli fece tagliar la testa: e uolle
piu presto perir el proprio figliuolo che la disci-
plina militare. Laquale conteneua in se lo stato
della liberta romana: e conosceuala esser uana sa-
za l'ubediēza. E pero per troppa pietà uccise el fi-
gliuolo: laquale era grande a conseruarli la uita e
perdonarli: ma molto fu maggiore a conseruare
la patria che se manteneua pella ubediēza de ma-
gistrati romani. In questa battaglia Publio De-
cio si boro e mori per l'exercito. E Tiro Mallio i
tal forma lauirtu adopero che e rimasse uincito-
re: e triopho degnamente: e chiaramente apparue
quello exercito douere essere stato superiore el
quale da Torquato fussi gouernato.

El primo Bruto gli sedea da lato.

l Vcio Iunio Bruto fu figliuolo di Tarqui-
nia sorella di Tarquinio supbo septimo e ul

rimo Re de romani. Et pche Tarqnio hauea mor-
to el fratello e molti nobili de primi di roma ne
quali conosceua qualche lume d'ingegno: sendo
uicio cōmune de tyrāni hauere suspecto de uiri-
ru osnacione allui nō interuenissi quello mede-
simo: finse de hauere poco cereuello: e comincio
a fare cose da pazi non ricusādo el supranome
che gli era suto posto cioe Bruto che tāto uol
dire quāto bestiale. E questo fece per riseruari a
qualche tempo nel quale potesse dimōstrare che
altro animo in lui regnaua chel simulato: e così
fece: impoche morta Lucretia moglie di Collati-
no cittadino Romano a collatia terra presso a
roma pochi miglia stuprata da Sexto Tarquinio
figliuolo di Supbo/uenuto i roma prefete tutto
el popolo sepp e si bene cō sua oratione psuader-
lo: che Tarquinio chera a cāpo ad ardea cō tutta
la sua casa fu sbandito di roma: e priuato dell'im-
perio el qle regno anhi duceto quarāta quattro/
perochē tāto tempo fu dal principio della signo-
ria di Romulo allo exilio di Tarqnio superbo.
Onde dilibero el popolo di uiuere in liberta.
Bruto de primi consuli fu creato: nel quale magi-
strato fece tagliare el capo a Tito e Tyberio suoi
figliuoli: pche insieme cō molti altri giouani ha

ueano facta coniuratione di rimettere di nocte
el Re i roma. E po el poeta lo pone a sedere a cà
ro a torquato: perche equalmèrte uerso e figliuo
li seruo la giustitia. Dipoi uenuto Tarnio col
lexercito de uehienti e ratquinesi còntro a roma
ni p acquistare la signoria: Bruto e Valerio còsq
li andatogli i còntro collegèrte non saccozorono
prima insieme che Bruto e Arrunte figliuolo di
Tarnio nel pncipio della battaglia scòtradosi
insieme luno uccise laltro p colpo di lanza. Vale
rio còsolo non dimeno tornò a roma collexerci
to uincitore e triòpho. A Bruto furono fatte de
gne exequie: e fra gli altri doni e honori uene fu
uno supiore a tutti gli altri: che le donne romane
lo piàsèno uno anno còtinuo come padre: pche
era stato seuerò difèlore e uèdicatore della uiola
ta pudicitia delle donne. E pche el poeta dice el
primo Bruto e a differètia di Marco Bruto disce
so da lui: che fu auctore della morte de Iulio Ce
sare degno herede di costui: elquale in modo fu
acceso dalle uirtu del antecessore suo: che nò gli
parea meritare dèssere chiamato di quella fami
glia: se nò hauessi còmessò cosa degna degli anti
chi suoi: e della sua inuicta uirtu. Laquale àcora
da canto di madre traheua origine da Seruilio

hala che uccise Spurio Melio pche uoleua piglia
re l'atyrāide di roma. Fu qsto Bruto grādissimo
philosopho: sōmo oratore: e parī doctrina aq
lūche romano: alqle Marco Tullio Cicerone di
riza più sue ope: dicēdo che se da lui sarāno giu/
dicare degne di cōmédatione si cōfidaua che da
ciascuno meriterebbero d'essere appuate. Si che
se Cicerone padre della eloquētia stimaua tanto
el giudicio di Bruto: puoi cōsiderare se fu doctri/
simo & eloquētissimo: ma nō meno fu ornatissi/
mo di uirtu cōueniēte a un libero cittadino che
philosopho platonico/ e oratore excellētissimo.
fu nipote di Catone uticēse: e nelle guerre ciuili
di Mario e Sylla sendo suto morto suo padre da
pōpeio ciascuno stimaua nella iuasione della pa
tria di Cesare che douessi seguirarlo: ma lui stimā
do douersi el pprio cōmodo al publico pospor/
re/ senādo a Pōpeio ī macedonia chera capo del
senato e liberta romana contro a Cesare della ue
nuta delquale tanto dicono esserne rallegrato e
tanto hauerla stimata Pompeio/ parendogli ha
uere piena giustitia dal suo: poi che Bruto pos/
posti gli odii priuati pella liberta romana sera
trasferito nello exercito suo: che in conspecto di
tutto el cāpo dicono essergli ito incōtro: e abrac
ciatolo con grādissima festa e allegrezza. Doppo

la morte di Pompeio nō pote mai Cesare nō
magistrati ne con alcuno beneficio fare che Bru-
to stimassi piu lui che la liberta della patria: cō-
me quello che fu inexorabile e icorruptibile pel
le cose giuste. Libero da ogni ira; uolunta: auari-
tia: o altra passione: i modo che Marco Antonio
tyrāno doppo Cesare insieme cō Augusto uedu-
rolo morto lacrymando disse se essere certo tutti
gli altri cōgiurati p odio priuato uerso di Cesa-
re hauerlo morto solo Bruto per carita della pa-
tria hauer tal cosa cōmesso. Laquale bēche cō for-
te e grande animo fussi facta: nō dimeno hebbe
infelicissimo fine: e daltra qualita che nō si cōue-
niua a liberatori di tātō imperio: impoche in cā-
bio della isola di candia haueua hauuto dal se-
nato p premio di sì degna opera pseguitato da
Octauio Augusto e Antonio tyrāni: in macedo-
nia ne cāpi philippi morto cassio e ueduto rotto
l'exercito suo p non uenire nelle mani de supbi
nemici se medesimo uccise sendo giouane ancora
e d'età dāni trētaotto: col q̃le mori insieme el po-
polo romano p uirio e colpa daugusto che tra-
dito il senato loridussi i misera seruitu. onde grā-
demēte e d'amarauigliare e difficile a imaginare
da che giusta cagione mosso lo excellentissimo

philosopho e poeta Dante nella comedia sua deli
ferno ne l'ultimo cetero della terra metta Bruto p
supremo traditore i bocca di lucifero sedo Dan
te. futo sempre nimico de tyranni: e nella patria
sua oppostosi al corinuo achi non uolea uiuere ci
uilmente: douedogli essere stato assai testimo
nio dell'animo di Bruto solo el giudicio di Mar
co Antonio inimicissimo come habbiamo deci
ro: e le lachryme uersate da uno tyrano p dolore
della morte dun nimico. non significare altro che
conoscere la uirtu del morto aduersario ingiusta
mente sanza che oltra questo tutti gli scriptori
che furon mai che non adularono a qualche prin
cipe: come Valerio Maximo a Tyberio Cesare
mettano Bruto tra piu nobili cittadini hauessi
roma: i doctrina pari a tutti: p sanctita di uita su
piore a piu: p desiderio e amore della patria auan
zare ogni altro. Le pistole sue e latine e greche
che cene sono alcune in luce di tante opere che fe
ce sono bonissimo argomento e segno della sua
integra e incontaminata uita. Siche e da stimare
che Dante come poeta seguitando i quella parte
Virgilio che pone i cielo Iulio Cesare chi lo uio
lassi ne porti pena singulare: e parli come poeta
e non come philosopho ueramente che doppo

quale passo iralia cōtra a Fiorentini per cōpia
teigli in ogni cosa dicessi male ed annassi tutti
quegli che sopponeuano e faceuano cōtro all
perio el quale ācora ritiene questo solo nome di
Cesare e ha origine da lui che p certo nō e da cre
dere tātō singulare huomo hauesse l'animo q̃llo
proferi colle parole: e di infamare un defēfore del
la patria e liberta romana: se gia p non essete in
que rēpi cognitione della liugua greca: e di mol
ti libri tradotti in latino allui fussi incognita la
qlita di si marauiglioso huomo: e solo p fama
uulgarē giudicasse/ lui hauer cōmesso errore in
amazare Cesare dal quale grādemente era bene
ficiato: e pare uerisimile: perche molte opere di
Cicerone che narrano delle uirtu sua. Quintilia
no Asconio Pediano similmente non erano per
uenuti a luce/ che poi sono stati in uarii luoghi
ritrouati. E plutarcho e piu epistole di Bruto nō
erano traducte di greco in latino.

Pol buon uillano che fel fiume uermiglio
Del fiero sangue.

m Olti dicono che el Perrarcha uuol referire
in questo luogo una fauola che per molti

ignoranti si dice dun uillano. Che essedo a campo a Roma uno gran Re lui luccifi un di e porollo in Roma. Onde il popolo uscito fuori della città tale uccisione fece de nimici che l reue / ro rinse tutto di sangue. Pelquale merito dicono el Senato e popolo Romano hauerli facto una statua di bronzo a cauallo con quello medesimo habito: col quale uccise el Re appresso alla chiesa di san Giouanni Laterano. Lequale cose sono tutte uane: perche non cene auctore degno alchuno: et che riferisce la historia non nomina ne el tempo di che imperadore romano fusse: ne etiam dio che fussi quello re morto .ne ancora di che natione: e sotto qual capitano quelle furono rotte come si fussi un cantare dorlâdo. Oltra questo dimostrano dauere poca notizia delle historie romane i poche il cauallo colla statua adosso che e a sâcto Giouani laterno nō e di uillano anzi e di Cato a Septimio Seuero uigesimo primo ipadore romano come Amiano Marcellino degno historico: ne e da credere che poeta doctissimo adassi drieto se nō a cose sigulare reputâdo le fauole p quello sono e le historie per cose eccellentissime. Il perche certamēte parla qui lauctore di Caio Mario: e chiamalo uillano:

che di molto uile conditione era nato in una
villa de'ra auernate ne campi darpino el quale p
l'una grande uirtu leuato dal popolo in degnita
mento d'essere chiamato terzo conditore della
citta romana: e costumi suoi furono molto rozi
in modo che ne tēpi di pace era reputato come
uno instrumēto di funile e senza alcuna ciuilita
e qro uilmēto lo dinota dalla natione infima e
bassa tanto piu pare lo cōmēdi: cōcio sia cosa che
molto piu era Mario di figliulo dun uillano tri
omphare piu uolte: e essere pelle uirtu sua chia
mato il terzo Romulo / come terzo edificatore
della citta romana: e sette uolte cōsolo: che Ale
xandro di macedonia figliulo di Philippo Re
subiugare lasia: o uno con uno reame sottopori
sene unaltro. E non pare cōueniēte che facendo
mentione di molti romani di minore cōditione
assai che mario: in questo capitolo uno rāto par
ri a qualūche altro hauessi prerermesso. Intendē
do adunque p Mario diremo che darpino uēne
a roma: e giouane milito sotto Scipione a numā
tia: oue merito rāta cōmedatione che Scipione
domādato chi stimaua doppo lui hauessi aesse
re el piu egregio capitano di roma: rispose solo
Mario hauergli assuccedere. Ilpche mosso Mario
da queste

310
da questa prole e giudicio come da uno oraculo
di questo modo excito lalo al gouerno della repu-
blica che tornato da roma co uari anni fu creato
tribuno della plebe e pretore co Metello ado co-
tro a Giugurta Re di numidi in africa: e in brie-
ue tempo facto consolo e successore di Metello:
preso Giugurta triopho. Doppo la uictoria nu-
midica electo di nuouo consolo cotro a cymbrí
e theutoni gente barbara uenuta dalle extreme p-
ti delamagna p predare litalia. chaueano uiti piu
exerciti romani ado cotinuatoli elmagistrato nel
quarto cosolato gli abroni presso al rodano e theu-
toni allacque sextie colonia de romani in proue-
za: e nel quinto ecimbri a uercelli in lombardia
supero co rata gloria che triumphato degnamé-
te fu chiamato terzo edificatore dellacitta di ro-
ma. Venuto dipoi dissensione fra lui e Lucio Syl-
la p cupidita di precedere cacciato piu uolte lun-
altro con grandissima uccisione di cittadini da
ciascuna parte: diuisono quella citta e dettono
principio alla ruina di rata repubblica: da douerla
stimare imortale se non hauesse conuertite larme
in se medesima: lequali e da Catilina e da Pópeio
e Cesare e ultimamente da Marco Antonio e Au-
gusto i modo fra loro si exercitorono: che riduf-

fino la patria loro a seruire miseramente a un ty-
rāno. Morì nō dimeno Mario nella patria sendo
consolo la seprima uolta detā dāni sessāta otto
primo che tal magistrato tate uolte conseguisse.
Lasciato Mario suo figliuolo giouane: elquale
assediato da Sylla a prenestē città presso a roma
uēti miglia p non gli uenire alle mani se medesi-
mo uccise restādo nella terra dudici mila città/
dini romani tutti da Sylla i su la piazza facti mo-
rire. E pche dice. Fe el fiume uermiglio del fiero
sangue: si puo intendere che el rodano o/ quelle
acque sextie potessino di sangue arossire: perche
piu di trecento migliaia di huomini in quella
guerra da Mario furono morti:

El uecchio CHanibale
Freno con tardita e consiglio

q Vinto Fabio Maximo nato di quello solo
Fabio fanciullo che restō de trecēto sei della
casa di fabii morti in uno di cō cinque mila cli-
enti da uehiēti appresso el fiume dicremēra che
sce dellago di baccano e mette nel reuere presso
a roma: ueramente fu riseruato da gli dii imor-
tali p grandissimo beneficio de romani. Fu el pri-

31
mo dictatore creato dal popolo cōtro Hanibale
quādo in italia gia due uolte hauea rotto l'exer
citi de romani: cio e/ Publio Scipione padre da
fticano sopra el fiume Ticino: e Caio Flaminio
apresso allago di perugia: e uincitore con pſper
ra fortuna ne ueniua uerso roma. Freno ueramē
te con tardita e consiglio Hanibale: impero che
nō si cōmettēdo alla fortuna come haueano fa
cto gli altri cōsoli: restitui (come dice Ennio) la
repubblica a romani nō cō altro se nō col tardare
e fare cōsumare Hanibale: come hauea facto: sē
do necessitato pla carestia delle uectouaglie tor
nate i gallia se successori di Fabio cō quella me
desima arte si fussino gouernati. Cique uolte di
poi in quella guerra si trouo cōsolo: nequali ma
gistrati piu uolte cōbatte cō Hanibale: e i tal for
ma: che Hanibale diceua appresso de romani
essere unaltro Hanibale: e lui scudo: e Marcell
lo spada chiamaua in suo prouerbio. Elquale
non potendo uincere con arte militare diliber
ro di prouocare lingāni. & questo fu che arden
do & dibruciendo tutte le possessioni de citra
dini romani per mettere Fabio in suspitione di
tractato al popolo: le sue sole riguardaua. Di che
auedutosi Fabio dectatore: e hauendo riscossi

circa ducento sessanta prigioni romani uno certo prezzo di danare come haueano facto pacto lui e Hanibale; che ciascuno riscotesse el suo huomini una certa somma non lo uolendo el popolo obseruare: per quel suspecto mando el figliuolo a roma: e uenduto el suoi proprii beni pagò ad Hanibale el prezzo per obseruare la fede promessa: & el fesse piu tosto di uiuere pouero e stare ad discretione che manchare de la fede a lo inimico infidelissimo e generare suspecto che e beni suoi fussino riguardati con suo consentimento. Mori a roma chiamato padre uniuerselmète da tutta italia in quel tēpo che Hanibale reuocato da carthagiuesi passo i libya contro a Scipione. Fu aduersario e molto contradisse la data sua i africa parèdogli che Scipione fussi acto a su parlo di gloria riuscèdogli el designo. Gratissimo non di meno alla morte sua si mostro el popolo uerso di lui: impoche agara ciascuno corse a offerirf alla casa di Fabio danare secondo lo stato suo: pche lexequie fussino facte honoreuolmète e con gran pompa: come meritaua un ppetuo defeso re della patria: el quale stato cinque uolte console e dictatore e di grandissima auctorita. In ultima senecru mandato legato dal senato a Fabio

ni hanno collui congiurato per amore et libera-
tione della romana patria e de suoi cittadini/
damazarlo. Onde rimandato a Roma dall'asio-
ne della mano/ sempre poi Sceuola fu chiama-
ro: cio e/ senza uola: perche tanto uuol dire uo-
la appresso alatini quanto in lingua toscana ri-
suona palma. E per questo degno facto gli fu
donato dal popolo romano capi assai dila dal
teuere: e gli di poi prati mutii si chiamorono. Et
Porfenna mosso dal constantissimo animo di
questo inuicto giouane: credendo gli altri recen-
to equali hauea decto Mutio chaueano cõgiura-
to damazarlo essere simili allui: col popolo ro-
mano fece pace.

Horatio solo contra toscana tutta
Che ne ferro ne fuoco a uirtu nuoce

h Oratio Coclè similmente in sul ponte su-
bicio sopra hoggi destructo che cõiun-
geua el monte auentino col Ianiculo so-
stenne l'impero dellexercito del decto Porfenna:
che passato el ponte entraua in Roma e rimette-
ua Tarquinio nella signoria: e tanto uirtuosa-
mente combatte che dette spatio al popolo di ta-

gliare el ponte: drieto colqual insieme cadde nel
teuere: elqual notando passato e ritornato a ro/
ma fu rimieritato dal popolo: impoche gli fu po/
sta una statua in memoria di tanto facto in cam/
po martio, luogo, oue si creauano emagistrati:
e fugli donati tanti campi, quanti in un di si po/
teuano arare. Ne solamente per publico decreto
fu honorato: ma nõ fu priuato alcun citradino
in roma che non gli donassi qualche cosa secon/
do le sue substantie raguardando l'animo suo in/
uicto indifendere la patria ueramente quel di cõ/
seruata dalui in liberra, offerendo la propria ui/
ta per saluatione di quella: sendo certo che lauir/
tu sua non poteua essere offesa da uiolentia alcu/
na. Perche come uogliono molti philosophi e
maxime li stoici: ne fuoco ne ferro ne alcuna per/
turbatione puo cadere in uno sauio ne nuocere
alla uirtu: e chi e uirtuoso solo essere richissimo:
potentissimo: & felicissimo: e chi ne priuato per/
riccho che sia e di stato grande essere infelice e
misero.

Echi con suspitione indegna lucta
Valerio di piacere al popolo uago
Sinche finchina e sua casa e destructa

33
e Ome chi e' stato malato grauimente fa
diligentissima guardia e dubita dogni
minimo disordine per non ricadere nel
male: così e' Romani liberati da crudelissima ty-
ramnide e seruitu dubitando di Publio Valerio
primo consolo doppo la patria saluata dalle ma-
ni di Tarquinio Superbo trouatosi in detto ma-
gistrato con Iunio Bruto a uincere Tarquinio
chera uenuto collo exercito contro a Roma per
acquistare la signoria: dallaquale gia era stato
cacciato: & hauendo della uictoria triumphato
hebbono grandissimo suspecto e dubitarono
assai che e non si uolessi fare signore per una ca-
sa che hauea edificato in un luogo alto di Ro-
ma i modo duna forteza. Ilpche pobuiare a de-
cta opinione: e per contentare el popolo accor-
rosi della uoglia loro: uoluntariamente quella
distrusse da fundamenti: e fecela riedificare al-
troue. Laqual cosa fu loro si grata: che publico/
la daql tēpo innāzi sēpre lo chiamarono q̄si po-
polare e amatore publico di ciascuno. Enō sola-
mente fece q̄sto: ma ancora molte cose grate al po-
polo pelle q̄li merito detto nome. Impoche e' fe-
ce plegge che a ciascuno fussi lecito sanza alchu-
na pena uccidere qualunque uolessi farsi signore

della patria. Fe liberi da ogni gratieza le uedoue
e pupilli e che ciaschuno da magistrati al popolo
poressi appellare sentendosi dalchuna cosa gra-
uato: che prima non era lecita ne uera prouocati-
one perche le uolunta di principi erano in luo-
gho de leggi e della ragione. Mori uecchio nel
côsolato dâgrippa Menenio e Publio Postumio
con grandissima gloria e gran beniuolentia di
tutto el popolo pouero. in modo che del patri-
monio non si pote pagare le exequie: anzi di suo
sâdissece leratio: e fu pianto un anno dalle dône
romane come Bruto. E conosciuto la suspitione
hauuta da lui essere stata îdegna delle uirtu sua:
le quali lo feceno desideroso sempre di piacere al
popolo: e de obuiare a ogni suspecto.

E quel che latin uinse sopra allago
Regillo

r Arquinio Superbo non restaua benche
fussi uinto che con ogni sua industria
non cercasse di recuperare lo stato perdu-
to: perche con Octauio Manilio suo genero prî-
cipe de rusculani e colle exercito ne latini uenuto
contra a romani sopra ellago Regillo el quale

34
suo figliuolo chera cōsolo e facea guerra nel rea-
me come padre al figliuolo puenutogli innāzi
non gli fece le debite reuerentie secondo era usā
za fare a consoli. Pellaqual cosa Fabio giouane
pe suoi ministri consolari mando a dire al padre
che tornassi adrieto: e smontassi da cauallō e an-
dassi allui come consolo: ilperche Maximo ritor-
nato come gli comandorono e escaualcato ādo
al figliuolo come si fussi stato el minimo el piu
strano huomo di roma: e abbracciarolo si rallegro
grandemente collui dicendo che in quel punto
hauea conosciuto interamente che sapea esser cō-
solo: che q̃llo hauea facto hauea solo cōmesso p
uedere sel magistrato romano e tātō ipio fussi sa-
puto reggere e gouernare dalui elq̃le conosceua
che le publiche leggi e costumi doueano prece-
dere la priuata piera e ueneratione paterna.

Catullo Nerone chel capo dasdrubale
Presento al fratello aspro e feroce
Sicche di duolo li fe uoltrar le spalle

g 12 anni dodici hauea facto guerra in italia
Hanibale co romani: quando furono crea-
ti consoli Marco Liuiο Salinatore e Caio Clau-
e iii

do Nerone: de quali Liuiio fu mādato collexer-
cito nella marca decra in quel tempo piceno per
ritenere Asdrubale che non saccozassi col fratel-
lo chera passato in italia con assai gente e dana-
ri p uedere se potessino porre fine a questa guer-
ra. Et Claudio opposto ad Hanibale: elq le rotte
che hebbe due uolte in puglia prese alcuni man-
dati da Asdrubale ad Hanibale cō lettere a signi-
ficarli la giunta sua. Onde ueduto che per uia ex-
traordinaria era necessario fare qualche cosa che
a nimici danno e terrore grandissimo: e a roma-
ni utile: et a se gloria immortale generassi: scelto
el fiore dell'exercito in gran parte/ e lasciato el re-
sto in campo presso ad Hanibale senza commu-
nicare la intentione sua ab alcuno: partiti si nō
resto ne di ne nocte/ infino che attriuo oue era
Marco Liuiio e Asdrubale: che ogni di el prouo-
caua a combattere. Onde entrato in campo e ri-
strectosi senza romore el meglio che poterono:
acio che enemies non sapessino la uenuta sua pro-
posto el di seguente el segno della battaglia nō
prima sauidono enemies dell'inganno: che si tro-
uorono rotti e distrutti. E questo fu nella marca
sopra el fiume metauro hoggi decto da uulgari
el inetro/ presso a fossōbrone/ terra che allora fo-

34
rum Sempitoni si chiamaua: appresso al qual fiume e uno monte dicto da quella guerra ancora oggi more d'asdrubale. Questa rotta si può ben dire che fussi pari a quella di canna: perche cinquanta sei migliaia de carthaginesi insieme con Asdrubale loro capitano furono morti e cinque mila presi. Il di doppo lauictoria partitosi Claudio ritorno in spatio di sei di allo exercito: dal quale con grandissima allegrezza fu riceuuto: la partita e la ritornata delquale non seppe Hannibale prima: che uide el capo d'asdrubale suo fratello facto gittare da Claudio ne campi sua. Lacui morte e rotta stimo tanto che subito cō tutte le sue gēti partitosi nell'extrema pre d'italia cio nel labruzi senādo. Oue piu tēpo si stette s'āza troppo molestare li Romani: e uolse le spalle a q̃lle p dolore della morte del fratello: e p essergli futo rotto el disegno suo el q̃le era certamēte essere uictore come prima allui fussi puenuto asdrubale

Murio che la sua dextra errante cuoce

c Ornello Murio nobilissimo giouane romano parendogli pocho honore che la patria sua mentre era stata subiugata da tyranni nelli

e iiii

no hauesſi mai hauuto animo dobsidiarla: et
dotta in liberta fuſſi oppreſſa da quegli che piu
uolte haueono uinti e rotti gli exerciti loro: di
remittendo uendicare tale ſdegno e ingiuria cō
qualche animoſo facto: preſo licentia da conſoli
romani acio che ſe fuſſi preſo dalle guardie: non
pareſſi ſi fuſſi fuggito. Sendo Porſena Re in to
ſcana uenuto in aiuto di Tarquinio Superbo cō
tro a romani: come e coſtumo di tyranni che pre
ſtano fauore luno alaltro: dubitando che la dol
ceza della liberta non commuoua e ſubdiri loro
a fare quello che altri ſimili conculcati e oppreſſi
da tyrānide grauiffima hāno facto pella conſer
uatione delloro ſtato: acioche la ruina delluno
non ſitiri drieto quella del proximo: hebbe ani
mo dandare ſolo fino nel campo ſuo per uccide
re Porſena accampato a roma. E perche el cancel
liere che pagaua e ſoldati in ſcambio del Re co
me uolle la fortuna priuo della uita/ credendo
fuſſi el Re: e perleſſere ueſtito di medeſimo habi
to: e perche emiliti andauano tutti allui: dubitā
do non ſi ſcoprire ſi domandaſſi di Porſena pre
ſente el Re la mano aſe collaquale hauea errato
con tanta conſtantia che mai fu ueduto cambia
re uiſo: dicendogli eſſere gia trecento altri gioua

co huiusmodi pantano da gñfi all'errare della selua
dell'aglio partendo di roma a ire nel reame pe cam
pagna antichamete de tra al gido apie della città
di prenesta da Aulo Postumio dictatore fu uito
con grande neccissione: della quale uictoria trium
pho degnamente Questo Postumio fu el primo
che dono una corona doro per eterna memoria
della uirtu sua a uno huomo darne el quale pri
mo hauea hauuto animo dentrate ne capi de ni
mici: non sendo furo costume fino a que tempi di
dar simile corona senò agli dñi imortali. E pche
ciascuno intèda che eptemii sono quegli che in
cirano gli animi degli huomini alle uirtu: e da
sapere come eromani pfectissimi in ogni grado
di uirtu e desideriosi che lor cittadini e ciascuno
si sforzassidi precedere collope egregie: nò lascio
rono indrieto alcun segno di gratitudine e de i
citamento all'opere uirtuose e i pace e in guerra.
Pellaql cosa pretermesso infinite cose facte nella
citra ordinorono p testimoniàza e segno di me
rito alla militia molte corone uarie secòdo l'ope
re loro a capitani chaueano a triophare la daua
el senato doro. Bèche antichamete lufassino dallo
ro a chi hauea liberato d'obfidione una terra o
uno exercito che era libero di gramigna ad mo

di tanto beneficio hauessino: riceuuto sen-
do liberati di luogo oue per l'assedio era nato ta-
le herba: un p. citragino saluato da un altro una
corona di foglie di quercia per segno di hauer ri-
ceuuta la uita dalui: cio stacosa chel frutto del-
la quercia dicono essere luto el primo nutrimen-
to degli huomini. Dauano gl'imperadori degli
exerciti al primo che in su le mura duna terra o
in una galea o ne campi aduersarii fussi entrato
una doro. El popolo a quel capitano che non ha-
uessi hauuto troppa fatica a debellare inimici:
o ueto el nome de quelgli non fussi honoreuo-
le chome satebbe de serui o pyrrati: daua una co-
rona di mortina herba consecrata a Venere a si-
gnificare che la guerra facta da lui non era suta
atroce e crudele: ma piuttosto apra a huomini ue-
neri che marziali. Ultimamente a chi procurar-
ua & ordinaua el triumpho e la pompa in Ro-
ma una corona d'liuo saluatico: acio che nessu-
na fatica restassi irremunerata.

E que che prima africa assalta.

- Primi che andorono con lo exercito ro/

uatio in Africa nella prima guerra che hebbono
e Romani cho Carthaginesi furono Marco Attilio
et Lucio Mallio consoli con trecento sessan-
ta uauo in sulle quale erano cento cinquanta
migliaia di persone: equali uinto Hanibale &
Hamone capitani de Carthaginesi in mare pres-
so al promontorio di Lilibeo: oue hoggi e Tra-
pani. Passati in Africa quiui posono le loro gen-
ti oue per comandamento del Senato Attilio ri-
mase: e Lucio Mallio con parte dello exercito
torno a Roma. Questo fu qu el Marco Attilio:
che preso Tunizi & ridotti e carthaginesi ad ulti-
ma desperatione gli fece condurre per loro capi-
rano Xantippo lacedemonio dalquale fu rotto
e preso come altroue si dira

E dua primi chenmar uinser carthago
Dico Appio audace

n Eltexto medesimo chiarisce lauctore chi fu-
rono edua primi che uinsono carthaginesi
dicêdo dico Appio e Catullo. Onde p dare brie-
ue notitia di loro Appio Claudio consolo fu el

...no in solerato romano pugneggio fuo-
...in amato in aiuto da mamertini qua-
...in ista sorta Agatocles tyrano sorta
...in ista ricerca in messina quella fauta
...no prelo pel loro: nobilissima cirra edificata in
...250 mila anni mille. Onde chiamati eromani da
una parte di loro cono all'altra parte la quale ha
ue chiamata e carthagine si da Appio sendo lo-
ro capitano furono uniti insieme co Hierone Re
di syracusa: e di qui nacque el principio del pri-
mo bello punico.

E Catullo che smalta el pelago di sangue

C Aio Lucratio console mandato da romani
co durato nauì in sicilia contro a carthagine
si no molto discosto dal promontorio di lilibeo
gli ruppe sendo loro capitano Hannone: nella
quale rotta prese nauì settanta co piu che dieci mi-
la huomini: e rate ne sumerse i mare e ruppe che
e carthaginiensi quasi desperati di non potere piu
reggere costretti da necessita domadorono pace
hauedo prima facto el suolo del mare come uno
smalto del sangue loro e degli aduersari: laquale
da Lucratio fu loro conceduta co molti conditio-

Al l'antixxiii doppo el principio di detta guerra

Equil Duillo

Chedauerũinto alor sempre sexalra

e Aio Duillo sempre sexalra della uictoria ha
uuta contro a carthaginesi: poche hauẽdo
gli rotti in sicilia: e preso di loro nani cinquanta
tomato a roma fu el primo che triumpho di uic
toria acquistara in mare. Onde gli fu cõcesso dal
senato i memoria ditato beneficio riceuto che
ogni uolta che egli uscissi del capitolio fussi acco
pagnato da molti torchi sonando gli sempre innã
zi fino a casa epfferi de consoli. E certamẽre si do
ueua gloriare dauere uinto allora e carthaginesi
hauẽdo ottenuto tanti premi da romani p eter
na sua fama. Ilperche assai e da marauigliare di
molti che chiamano roma ingrata contro a suoi
cittadini allegãdo la casa degli Scipioni: e Camil
lo e Coriolano: cõciosia cosa che mi pare niuna
altra republica mai essere stata tanto grata quan
to lei: e hauere maggiori premi concessi alla uir
tu. Exẽpli ci sono infiniti. Mutio Sceuola: Hora
tio Coclire: Catone: Matio: Cicerone: e infiniti al
tri: equali pelle uirtu loro furono proposti a no

bilissimi e virtuosi cittadini romani. Statue triū
phali: e d'altra qualita assai: possessione orna/
menti di uestire: luoghi elecri nel theatro: e
molte prerogatiue trouiamo concesse in premio
di qualche degna opera che e madaffino piu lor
cittadini i exilio: da quali haueano riceuuto be/
nefici grandissimi. Questo si potrebbe scusare
degnamente e dire che lo haueffino facto per cō/
seruatione della loro liberta: parēdo loro un cit/
radino troppo grande nella citta pericoloso ma/
xime hauendo fauore e riputatione da signori e
principi collaiuto de quali aggitato al animo che
gli dāno le cose facte dalui: non reputando alcu/
no pari nella patria sua per uirtu o cosa alchuna
o per benefici facti spesse uolte per remuneratio/
ne delle buone opere attribuiscono piu che nō
si cōuiene in una libera republica: E se fino a tan/
to chella cōseruo la uera liberta puo essere ripre/
sa di ingratitude solo e di colpa nella casa
degli Scipioni. Ma la potentia loro che gli cōstri/
geua a dubitare: e la mor grande della liberta el/
timor della tyrānide ne fu cagione. Onde leggiam
mo Seneca sommo philosopho dire in commen/
datione di Scipione: che cognoscendosi lui si
grande che gli era necessario nocessi alla liberta

o che la liberta nuocessi a tutti: più presto uollesse an-
dare in exilio/ e patir danno/ che commettere
che la patria ne sopportassi. Sicché et romani non
per ingratitudine: ma per carità della patria e cō-
seruatione della liberta domandando ragione a
cittadini suoi della administratione della repu-
blica gli constringevano per qualche tempo ad
andare in exilio segtando el costume degli athe-
niesi: equali ancora questo medesimo faceano
a qualunque pareua excedessi la grandezza degli
altri cittadini: assegnando loro un certo termi-
ne a tornare: ricordandosi della sententia di Ari-
stotele che uietta che leone alcuno non si nutri/
chi i una libera citra perche e/ necessario poi ubi-
dirgli aguagliando sauiamente la potentia de
grandi alla superbia leonina: ne in una libera cit-
ra alchun huomo cittadino douer recusare di rē-
dere ragione di quello ha administrato per la
republica: & inconueniente grandissimo essere i
quella tali huomini: e tanto eminenti sopra gli
altri che nō possono stare sotto posti alle leggi:
ne maggiore segno apparire della liberta duna
citra che ogni huomo essere eguale: ne temere
daccusare ecittadini per potenti che sieno se pa-
ressino haueffino cōmesso mancamento.

Adel mictorioso, e gran Camillo.
Combrar loro e menar la spada acerbo
Et riportare el perduto uexillo
mo. Arco Furio Camillo nobilissimo cittadino
romano pleuritu sua cō quelle o specialmō
be colla giusticia singulare sottomesso alla patria
faleria citra presso a uiterbo a sei miglia uerso al
teuere nimicissima de romani oggi destrutta: ca
po de popoli chiamati falisci alla quale sendo a
cāpo uenendo un maestro de scuola con piu fan
ciugli figliuoli di principali cittadini della terra
tiratogli con parole e giuochi come e usanza di
quella era fino ne campi de nimici/credendo gra
tificarsi al capitano: peruenuto allui gli disse dar
la faleria nelle mani/dādogli que giouanetti e pa
dri de quali erano capi della citra. Laqual cosa
uendo Camillo e risposto che nō ueniua collo
scelerato dono a un scelerato capitano come era
lui: e che costume de romani era collarme giustif
sime col mezo della uirtu supare gli aduersarii hō
con tradimēti e inganni. Factolo pigliare e spo
gliare gnudo colle mani legate dietro lo dette a
que fanciugli a rimenare nella terra: comā dando
loro che lo battefino cō uerghe come traditore.

La gente uedendo e intendendo il popolo
lo loro uirtu e la mutazione d'animo fece solidata luj
nima e la peritione e tra haueuano co' romani di
uirtu e di legi e di tempo e di modo in uirtu che
li haueuano p' quello uero di Camillo che represe
la uirtu romana piu giustamente haueuano a ui
uere e meglio douere essere gouernati da loro
che uiuere in liberta. La quale reputauono essere
grandissima seruire a una republica di simili cit
tadini. Prese ancora la citra di uechio pari p' pote
tia a romani in que tempi presso a roma a uenti
miglia in toscana edificata in sul reuere oggi de
solata in modo che non si uedendo le reliquie ua
ria opinione e oue fuessi posta. Benche molti af
firmaho essere ciuita castellana alla quale etono
stati a campo e romani dieci anni continui & ha
uendo triumphato di questa uictoria parendo
al popolo che p' lo haueuere facto tirare el carro tri
omphale a quattro caualli bianchi saueffi uolu
to comparare agli dii immortali e haueffi pelle uir
tu sue excedere emortali e non douero essere piu
pari alloro corse in grandissima inuidia. Perche ac
cusato da Lucio Apuleio tribuno della plebe che
gli hauea reduta cattiuu ragione della preda la
quale sendo dictatore a uechia hauea presa con

7
Sperando sentendo in uillio ed in dea / pregando
gli di illustre di roma che come senza colpa
uerano proctaro / suoi cittadini così in breu tem
po / faranno che la iqrata patria hauesse bisogno
di loro / e non si uero desiderassi. Alche aduenne pre
sto. presa roma da galli / senoni. tutta / excepto el
capitolio: el qle sendosi ricoparato oro assai dal
loro per non perere piu sostenere la fame / e pen
sandosi loro premio della sua redemptione sopra
giunse Camillo / chiamato dalla patria in suo fa
uore / e creato dictatore: el quale prima gli ruppe
in roma collexercito suo collecto dimolti roma
ni fuggiti la ruina della patria / e delle reliquie di
quello rotto da franciosi ad altia fiume presso al
la badia di fassaro in sabini sopral reuete hoggi
secondo el giudicio di molti cureso / chiamato.
Dipoi octo miglia fuori della terra / sulla uia ga
bina in tal modo gli sconfisse: che nõ che nume
ro di gente / ma chi riportassi nouelli di tanta u
cisione non ne rimase. Rihebbe tutte le badiere
e stendardi de romani: e riportatogli i roma esal
uo loro: col quale ricomparauono la salute triõ
pho si degnamente / che e merito desser chiama
to secondo romolo / e padre della patria. Laqua
le non fu contento Camillo hauere da galli sal

mae. Aulo uirtutis dictatore triumpho
de uictis belati popoli. Ippobi è inimici dero
allor ouer oggi restina e degli equi popoli
que mori sopra i boli bellicosi e fieri diffatori da
romani tribuno in luogo di cosolo fece mori
tre Mallio. Capitolino e prouide che la citra sua
non uelisse in mano di tyranni e riuinse emedes
mi ubli con giunti co latini paese hoggi decto
campagna di roma e hemici popoli pure in es
pagna oue e la citra danagna patria di papa boni
facio octauo. Vltima mète facto dictatore la qui
ra uolta egalli tornati co grande exercito cotto
a romani ne monti alban con grandissima ucci
sione ruppe e triumpho. Doppo elquale trium
pho sendo di tutto el popolo anni uinticinque
doppo la restituita patria in liberra dera danni
ocanta in Roma mori con inextrimabile gloria
e gratia.

Mentre che gli occhi quindi e quinci a cerco
Io uidi Cossò colle spoglie hostili

l E spoglie hostili di Aulo Cornelio Cossò
furonò le spoglie di Larte columnio Re
de uehienti: el quale Cornelio essendo consolo
f iiii

Elleucase fu el secondo che al tempo di Romo
fece lo offa le spoglie e pigne le quali non era
leto d'offere in altre uisi potegno portare
non quegli che l'uno capitano all'altro in batag
lia traheua. Il che non incruene ne al reo de ro
mani in tante singulari guerre se non tre uolte a
pochi toco esta uictoria. El primo fu Romulo
uinto e morto el Re de cammiesi. El secondo fu
questo Cornelio. El terzo Marco Marcello mor
to Viridomato Re degalli appresso a la steggio
in Lombardia. Fu ancor Cornelio Cossio dictatore
e triumpho di popoli uolschi latini & hernici
e fece mettere in prigione a roma Marco Mallio
Capitolino ch'avea saluato el capitolio da fran
ciosi quando presono roma: el quale con doni e
con fauore popolare hauea mosso gran sedizio
ne nella citra romana: e cercaua al cōtinuo di far
si signore: ma rispetto al popolo gli bisognò libe
rarli o: ma pocho d'apoi fu damnato da tribuni
della plebe e morro.

El dictatore Emilio Mamercio

e Emilio Mamercio dictatore uinse euehienti e
fidenari. Onde molto gran fama acquisto

in Roma in che tempo non molto in qua
che comincio a notarsi il popolo di Roma
lufficio di coloro che erano in quella
to che non potessi durare piu che mesi dieciotto p
che gli pareua tanta lunghezza di degnita puote
non tenere alquanto di stato regio che di libera cit
ta e che non si uolga perenne che a pochi potes
si tenere. El quale magistrato doppo l'edificatio
ne di Roma anni trecento dodici fu creato lufi
cio del quale era a uelente quanto popolo era
in Roma e ad altre piccole cure: ma in breue tem
po crebbe in tanta auctorita che era correctore di
rutti costumi Romani eleggeuano el senaro e
creauano el principe di quello: rassegnauano le
genti d'arme a pre e a cavallo: e puniuangli se non
gli trouano come erano deputati: e ultimamete
era conseruameto del degno uiuere. Fu a roma fi
no a tempi di Sylla e Mario principio della rui
na di tanto imperio: e nessuno era a roma sidi
gno che non giudicassi la censura douergli esser
re ornamento e gloria grandissima.

E molti altri di natura humili

Rutilo con Volumnio Graccho e Philo

Facti per uirtu d'arme alti e gentili

Costoruidigfrat nobil sangua dile-
 tto con Roman sangua e chiaro e bello
 Ch' non basta ne più ne altro stilo
 Velli chiama el Petrarca di natura humili p-
 che a qñ furono p nazione nobili: anzi ple-
 bej: e furono tutti huomini degni: in che Caio
 Martio Rutilio pdeuirtu sua merito d'essere cin-
 que uolte cōsolo: ne gli magistrati fece piu degne
 cose i guerra. Fu oltre a questo el primo dictatore
 plebeio et triumpho de populi falisci & Tarquini-
 es: & el primo cēfore: nela cui censura furono el-
 lere in Roma ducento settanta dua migliaia di
 cittadini & trecento uentuno. Lucio Volumnio
 ācora lui plebeio cōsolo i campagna uccise sette
 mila sannici: e in sul fiume Vulturno in Campa-
 gna sei mila e nel mōte tyferno di nuouo li rup-
 pe: e circa dieci mila ne prese di poi pretore ne
 campi stellati presso a capua: ne quali e thiano:
 calui: e molte altre terre sedici mila trecēto i guer-
 ra namazo. Tyberio Sempronio graccho fu an-
 cora lui plebeio/ma di nōbile fāmiglia huomo
 uirtuosissimo e de grande existimatione: i rāro
 che gli basto laio ad opporsi a Scipione Africa-
 no superiore i qlūche cosa: e laloro cōtētiōne fu so

46
Dopo la repubblica singolare espulsa l'Africa
ma per le guerre e gli altri per i troiani. Co
lolo la Hispania nel secolo l'isola di
sindugra della quale pigliò l'isola che per
e romani e di loro chiamati ueniti. E non
pho duenotte in un'isola che si chiama
rio alla casa degli Scipioni e di loro non volle che
L. Scipione africano fratello d'Africano fu
raro per dogli e conuenire stare in quella prigione
Scipione e nell'isola e fratello haueva con
Re e signori e inimici del popolo romano. Se adde che
ancora un giorno i capitoli si sedo posto a sede
re a tavola all'ora ad Africano in un conuito si
facea ogni anno in honore di Giove come se esso
dio fu stato mezo e arbitro egli haueva pre
dicto si ricorressero insieme. Inanzi si prissono di quel
luogo fecino pace. e Scipione dette per moglie a
Tyberio Cornelia sua figliuola eloquentissima e
marauigliosa piu che altra donna romana della qua
le nacq. Tyberio e Gaio graeco somi oratori mor
ti ciascuno di loro giouani dal senato romano per
che teneuano la legge agraria in fauore del popo
lo contro a poteri. Questa cornelia era amata da gra
cho suo marito che auendo risposto gli aurespici
che de dua serpenti erano stati piu uolte ueduti in

Philone fu il primo pretore plebeo: e il primo a
 cui pella sue virtù d'ucole singolari furono da
 re la prima che gli fu prolungato compendio pro
 consolato: nel quale magistrato pigliò paleopoli
 circa non molto discosto doue è oggi napoli: la
 seconda che gli fu cōcesso el triumpho de dectra
 victoria: doppo el consolato che non era usanza
 triumphassi si non chi era consolo: o dictatore.
 Fu etiãdio quello che consolo insieme cō Lucio
 Papyrio Cursore rifranco honore de romani: e q̃l
 presso a un luogo decto forche caudine come
 se decto disopra sēdo Tito Veturio e Spurio po
 stumio consoli erano stati presi e mandati sotto
 al giogo de sanniti: equali Philone e Papyrio ap
 presso a luceria in puglia scontratosi co decti san
 niti i modo gli ruppono: che sette mila insieme
 collor capitano nemãdrono sotto el medesimo

giocò di che triumphorono così giustamente che
alcuno altro dal triumpho di Camillo fino a quel
tempo. E po dice laudatore che uidi costoro fra il no-
bil sangue d'ilo re e de troiani: de quali llo pa-
dre di Laumedonte fu Resda chi la rocca ditro-
ia e chiamata Ilion. E chiamali nobili merita-
te pleuitu: e per la natione loro trahendo origi-
ne da Giove: ascriuere le cose de quali insieme co
quelle de romani che discesono da loro: merita-
mente dice che non basterebbe nel suo stilo ne al-
cuno altro. Impo quanti scriptori furono mai da
tempi loro in qua latini: e ancora de greci hanno
hauuto assai che scriuere: e pochi ingegni se tro-
uari pari alle uirtu loro: colla nobilita de quali
uide costoro benché di uile natione: pche pelle
uirtu e operationi di quegli giustamente meri-
torono essere pari alloro conciosia cosa che la uir-
tu sola come uogliono e philosophi sia quella che
facci gli huomini nobili e gentili.

Vidi edua Pauli

Il primo di dua Pauli fu Lucio Emilio Pau-
lo: el quale finito el primo bello punico insie-
me con Gaio Artilio console non molto discosto

a talantone egalli cisalpini et trasalpini ruppe cō
gradiſſima uccifione: nella quale battaglia nemo
ri quartra mila di loro et dieci mila ne furon pre
ſi Veniuano in quel tempo egalli cōtro a romani
idegnati che Caio flaminio hauea creata una leg
ge che ecampi della marcha regione de fracioli ſi
diuideffino e cōſegniaſſino agli huomini darne
eqli contro a Carragineſi haueuano militato ſi
mādo facil coſa eſſere a ridurgli a ogni loro cōdi
tione e p dargli come eloro atichi haueuano fa
cto ſendo ſtracchi p la lunga guerra de Carragi
neſi: ma totto el contrario addiuenne loro ſen
do ſuto coſtume de romani pigliare animo nel
la aduerſita: ne ſottomettere la loro inuicta uir
tu p caſo alchuno ſiniſtro: anzi con maggior for
reza andare incontro alla fortuna come feciono
alpreſente. Imperoche non ſolamente da Emilio
e Artilio queſta uolta furono rotti: ma da Quin
ro Fulvio e Tito Mallio doppo coſtoro: e dipoi
da Publio Furio & Caio Flaminio riceuettono
grandiſſimo dāno e nō dimeno ancora nō ſi ſa
rebbono ſottomeſſi achiedere pace e arēderſi al
popolo romano ſe ultimamēte da Marco Clau
dio Marcello non fuſſino ſuti conſtrecti: come
apreſſo ſi dira. Triōpho dipoi Lucio Emilio del

45
lo illirico puiera oggi chiamata schiaueria uita
dalui. La qle crededo che Hanibale era acapo
a saguino p uenire cotto a romani p Demetrio
che poi sepre uisse appresso di Philippo Re di ma
cedoni: tutta la puita ridussi a ubidientia del po
polo romano. Facto di poi consolo con Teretio
Varrone nel tpo che Hanibale uicitore scorrea
p la italia: e mandato cotto allui p temerita e pa
zia di Varrone a cana i puglia furono rotti con
gradissimo dano del popolo romano: & Emilio
i battaglia morto: Laltro fu Paulo Emilio suo fi
gliuolo: el qle sendo consolo uinse elyguri oggi
chiamati egenouesi da genoua citra in qlla rive
ra anticamente decta lyguria e triumpho. Pretore
la hiberia prouicia i hispagna soggiogo: e finalme
te passara lera dani sexanta facto cosolo Perseo
Re de macedoni uinto e preso la macedonia fe
ce tributaria de romani: & in forma di prouincia
la ridussi. Onde reco tanti uasi doro e darento:
e tanto thesoro di quello di Perseo: che tre di bi
sogno durassi el suo triumpho p potere ogni co
sa p ordine al popolo mostrare: e non bisogno
da ql tpo fino al cosolato di Hircio e Pasa: e gli
furono cosoli lano che Cato Cesare dictatore fu
morto porre alcuna graueza al popolo romano

e fu forsi qsta delle maggiori prede e piu ricchi
trionfi uerissimi ma a roma: e di grandissima leti-
tia al popolo nella quale sendo morti a Emilio
duo figliuoli in otto di: uenendo in senato in pre-
senza del popolo ringratio gli diu immortali e la
fortuna chaueano colla calamita & dano suo pe-
riculate copenfato tanta felicità piuttosto che co-
dano uniuersale dela republica romana paredo
gli impossibile doppo tanta prosperita non succedes-
si qualche aduersita al popolo romano. E benchè
Emilio riportassi tante ricchezze smisurate nellapa-
tria: non dimeno era tanta la continetia de cittadi-
ni romani in que tempi: e tanto quella republica
fondata nelle uirtu e uiuere abstinete: che sepre
uissse pouero/ e mori in termine/ che per redere la
dota alla moglie sebbono a uedere tutte le sue
possessioni: elexege ebbono aesser pagate dalco-
mune. Restogli alla morte duo figliuoli. Scipio
ne Africano minore/ adoptato da un figliuolo
dafricano superiore: e Quinto Maximo dato in
adoprione a Quinto Fabio Maximo.

El buon Marco Marcello
Chen furia di po presso a chiesteggio
Vccise con sua mano el gran ribello

Vale il bello che uede Marcello a dō
l'aggio in la lampa del po fu un domare Re
de d'Alti. Hebb'arōi conio a Romani come e de
do di sopra e pini più uolte el quale morro col
le proprie mani i baraglia: e uinogli e preso me
lano dopo di Lombardia: e facogli alloro dispec
to emb'arōi del popolo romano mōpho de loro
degnamēto qto prima haueſſi facto Lucio Emi
liore fu el terzo che ſporto le poglie opime nel
tempo di Giove ſacerto. Fu oltra queſto el pri
mo che doppo la rotta riceuuta acāno in puglia
da Hanibale: laquale fu delle maggiore haueſſi
el popolo romano: e tale che molti pigliorō cō
ſiglio per diſperatione a abandonare italia. Vinſe
Hanibale a nola del reame: e dimoſtro che le uic
torie hauea hauuto erano ſtate p diſecto e igno
rantia di conſoli romani: e nō perche lui fuſſe in
uincibile. Piu uolte e conſolo e pretore fu oppo
ſto ad Hanibale e ſpeſſo hebbe affare collui e uī
ſelo. Onde n'ſaua dire Hanibale che hauea uno
aduerſario che ne uincitore ne uinto poteua po
ſarſi. Paſſo i ſicilia: laquale riduſſe a ubedientia
del popolo romano che i quella guerra hauea fa
cto mutatione affai. E ſyracufa citta nobiliſſima
in quella expugno. Ultimamēte nel quinto ſuo

consolato sendo dera di piu danni sexanta man
dato, contro ad Hanibale andado con poca ge
re per trouare un luogo apro a capitarlo. Ad
mento dalui fu morto. Lossa delquale arona al
figliuolo furono misdare benche alcuni dicono
chel corpo suo in capo da Hanibale fussi sepelli
to honoratamete come duomo prestatissimo el
que trera noue volte e abadiere spiegare e abat
taglia ordinaria cobatte conimici solo in questo
superato da Iulio Cesare che cobatte cinquara.
Pellaqual cosa si puo cõprehendere quanta for
za habbia appresso aogni qualita e generatione
duomini la gradeza dellanimo e la excellentia
della uirtu/nõ hauendo Hanibale crudelissimo
inimico di Marcello patito macare el corpo suo
di degna sepultura e supremo honore.

Questi primi quattro
E uolgendomi indrieto ancora ueggio
E primi quattro buoni chebbono in roma
Primo: seondo: terzo: e quarto leggio.

q Vestì primi quattro buoni che tennono
dal primo fino al quarto leggio/ io non
posso intrẽdere che e si possa denotare altro che

quattro de primi Re romani che furono buoni/
benche de sette tutti fussino buoni da Tarqui/
no Superbo infuori: e secondo el mio giudicio
credo che dica di Romulo. Numa. Tullio Ho/
stilio: e Anco Martio dicendo. E primi quattro
e maxime perche non si truoua che in questo ca/
pitolo facci mentione di costoro. E non e da cre/
dere che hauendoci lui messi e Reitali innanzi
alla edificatione dalba come e Saturno: lano: di
poi quelli che posono alba e regnorono in quel
la cio e Ascanio Siluio e altri molti costoro ha/
uessi lasciati indietro che furono di maggior qua/
lita. Dequali Romulo figliuolo di Rea Syluia
uergine uestale nata di Numitore Re albano edi/
fico roma anni quattrocento dicenoue doppo
laruina ditroia. E secondo alchuni altri ccciii.
fece molte guerre co popoli uicini e di tutto fu
uictorioso. creò el senato e ultimamente hauendo
regnato ãni trẽasette fuori di roma rassegnãdo
lexercito i certe paludi secõdo lopinione di mol/
ti fu morto dal senato: bẽche edessino adintẽde/
re al popolo che gli dii ìmortali lauessino ritira/
to in cielo: onde laueano mãdato: pche credẽza
era di tutti che fussi figliuolo dello dio Marte.
Successe allui Numa Põpilio huomo di uita phi

lòsophica e seuerà in tanto che p la doctrina sua
e modi di uiuere molti dicono che fu etudito da
Pythagora phò sòmo la opinione del qle e uana.
Ipòthe pythagora atèpi di seruiò tullio sexto Re
romano piu dicento anni doppo Numa uixè in
calatunia allora prouincia chiamata gran grecia e
insegno publicamente. Sieche Numa naturalmè
te fu pento di molte uirtu: e maxime della reli
gione collaquale in modo gouerno el popolo
romano: che piu teme uano e uicini questo sàcro
uiuere che nò haueono facto larme di Romulo
Onde si puo comprehendere quãto sieno marau
gliose le forze della uera uirtu nò ficta ne simu
lata che di nimici crudelissimi gli fece obedientis
simi: e tenne pacifico quello imperio anni quarã
ta tre: nò romano ne nato in roma: ma p le uirtu
sua chiamato Re agouernargli da un castello da
sabini pressò a roma oue habitaua. Doppo Nu
ma fu creato dal popolo Re Tullio Hostilio nò
solamente simile allui: ma piu feroce assai che
Romulo Imperoche trentadue anni che regno:
al continuo fece guerra giudicando questo esse
re piu utile alla citta sua che locio cagione di far
pigri e molli gli animi de popoli mossi guerra
agli Albani. Squartato dipoi Metio Suffecio lo

42
so di loro che disse alba fino da fondamenti la
quali quattrocento anni innanzi Ascanio figliuo/
lo denea hanea edificata presso a roma a dodici
miglia. E si po' disegualtassi la patria loro uen
do Romulo disceso da Re albaní mando tutto
el popolo ad habitare a roma. Nobili fece sena/
tor e tutto el popolo cittadini romani. Amplio
la città mettendo in roma el monte celio: che e/
de sette colli romani; e dettelo loro che uistessi/
no. E per ragione che fussi frequentato lui uan/
do ad habitare. Vinse esabini popoli potentissi/
mi e triumpho. Ultimamente oppresso da gra/
uissimo morbo lui insieme col suo palazzo peri/
cosso da una saetta arse. Anco Martio nato da
una figliuola di Numa apresso a Tullio regno uí/
se elatissi che serano leuati contro a Romani.
Essendo el costume de suoi predecessori disfacte
alchune terre d'loro gli mando ad habitare a ro/
ma e crebbe la città di cittadini e di luogo dá/
do aquegli el monte Auentino e Ianiculo duo
colli in roma. Edifico hostia città in sulla mari/
na presso a roma aquattordici miglia: e dilato al/
sai e confini dello imperio romano. Mori dimor/
te naturale con grandissima gloria e pari a ciascu

no Re superiore in arme e in ciuità hauendo re-
gnati anni uentiquattro.

L Cincinnato colla inculta chioma.

Miamo el Perrarecha Lucio Quirio Cin-

cinnato colla inculta chioma perche

fu huomo austero dato a quella squeri-

ta e uiuere anticho che acquisto tanto impario

a roma. Costui fu pocho tempo doppo la recu-

perata liberta de manè de Re. Fecè molte cose de

gne di grandissima memoria lequali furono ue-

ramente exemplo de uirtu e regola non pocho

degnà di imitarla. Ma fra laltre fu che trouato

di la dal teperere oue habitaua ad arare o uero ca-

uare una fossa da legari del senato allui manda-

ri sendo creato dictatore infra quindici di con

industria arte e consiglio cose di tale huomo de

gne libero Minutio consolo Romano affediato

con tutto lo exercito dagli equi nel monte algi-

do et triumpho infral decto tempo con somno

honore e gloria: e dipose la dictatura/laquale el

senato in tanto periculo gli hauea dato. E pche

ciascuno intenda che non era permesso ne lecito

43
trionphare per ogni piccola uictoria: liche a ro-
ma era una legge che nessuno potessi triompha-
re entrato nella città: se in una sola battaglia nō
haueffi morti de nimici de quale triomphaua cin-
que mila. E grandissima pena era cōstituita per
decreto publico da esso senato a quegli capita-
tani degli exerciti che haueffino di campo hauu-
to animo di scriuere al senato di maggior nume-
ro de morti aduersarii o de cittadini perduti e ri-
scossi nella battaglia. E quali come prima entra-
uano nella terra giorauano appresso a uno ma-
gistrato chiamato Questori hauere scripto el ue-
ro al senato dogni cosa nella prouincia admini-
strata da lui. Dipoi deta danni octanta di nuo-
uo creato dictatore Spurio Melio elquale nel
tempo di caristia con sue largitioni mouea sedi-
cione nella plebe presente tutto el popolo da
Seruilio Hala fecē uccidere. Ilperche merito in
quel tempo delquale niuno altro produsse piu
huomini uirtuosi: e nelquale le uirtu e nō la rob-
ba si honoraua deffere colonna e sustētaculo del
lo imperio romano

El gran Rutiliano con chiaro sdegno

g iiii

Vinto Fabio Rutiliano figliuolo di Mar-
co Fabio nobilissimo pella stirpe e per
tre consolarie e una dictatura hauea ha-
uuto, sendo lasciato a gouerno in Samnio come
gouernatore e maestro delle gente d'arme a ca-
uallo da Lucio papyrio Cursore dictatore huor-
mo dignissimo dogni loda conueniente a un ca-
pitano. e comandatogli che nel tempo che sta-
ua a roma oue andaua per conseruatione della
Romana religione: per niente combattessi con
gli aduersarii. Inteso Fabio come e Sanniti per la
absentia del dictatore stauano senza guardia al-
chuna come se non ui fussi persona. Sdegnato el
uirtuoso giouane per dimostrare che benche nõ
ui fussi el capitano: molta uirtu era negli altri ro-
mani. Preso tempo commodo d'assaltare el cam-
po con grandissimo animo non lasciãdo indrie-
ro di fare cosa che si richiedessi a uno capitano
degnò fu uictorioso con infinita uccisione dilo-
ro: in tanto che emorti arriuorono alla somma
di uenti mila huomini. Laqual cosa sentendo
Papyrio per le lettere scripte da Fabio al senato
sobito montato a cauallo dolente e manincon-
oso dell'essere stato disubidito conoscendo la

54
el diuino militare effato di fecta legi imperado
no degli exerciti et po pocho riuerti ricordando
soli quello hauea fatto. Turquato al figliuolo
benche un diuino con propolito di castigare Fa
bio como allo exercito: oue non prima peruenu
ro che citato lo commosse grandissima seditione
nel capo ma no hauea a se opporsi al feroce di
et apore pligato co parole e pieghi el giudicio fi
to alla notte: secretamente lo trasfugorono a ro
ma stimando p mezzo del padre: e del parerado: e
de la uictoria trouate piu misericordia i ql popo
lo che nel feuerio di cratore. Ma ogni speranza fu
uana: Impero che la mattina sentendo Papirio el
fuggire di fabio: desiderando piu presto hauer
lo a iudicare a roma che altrove: oue simili ex
pli uerano stati piu uolte: preso con gran fretta
la uolta di roma: al pari di lui fu in senato oue
doppo molte contentioni hauendo appellato
e fabii a tribuni della plebe e al populo: e niere
giouato harebbe superato ogni cosa colla ra
gione e colla uirtu sua se fabio el padre e parenti
el populo non gli auessino domadato di gratia
e confessato lui hauer errato pella qual cosa Pa
pirio preseruto el populo el Senato giudicando

Un huomo con quello grande timore e la disciplina
militare et era un huomo che per timore e in quella
regione non pigliano e tutti i suoi padoni dello
errore spello lo dono a tribuni al senato: e al
popolo: e lui si ritorno i capo: e poco gli farebbe
ualuto e Fabio lo sdegno che gli pareua giusto
che in luogo di triopho che figli conuenta pla
uictoria gli fussi data la morte e delo con questa
ragione ragguagliare la disubidienza sua e l'errore
comesso: se la clemetia del dictatore non fussi su
ta gratissima. E po non e da marauigliare se tali
huomini uiuendo contra giustitia subditi e qm
te alle leggie signoreggiorono a tutto el modo
e poi uennero i marauigliosa ruina come prima
cominciarono le uoglie degli huomini a essere in
luogo di ragioni. Questo fabio di poi triopho
tre uolte a roma: della uera uita nel consolato suo
gli apuli: saniti: e ultimamente egalli cōgiunti co
scani. Fu el primo della famiglia de fabii ple uir
tu sue chiamato maximo amato grādemēte dal
popolo in modo che alla morte sua tanti danari
fuorono liberamente senza esserne richiesti da ql
lo datogli che el figliuolo di que danari ne dette
doppo le exequie mangiare a tutta roma.

E Metello non sua nobis forma!
q̄ h̄ Vespasiano Metello e cōsolo e dictatore più
molte fu el primo che nel primo bello puni-
colaroma menq̄ elephanti e hebbe molte cose p̄ le
quali cōsegnare molti la uia assai rēpo hāno cōsu-
mato: ipocrite e fu fortissimo di corpo e o primo
oratore: sōmo capitano nel cōducere gli exerciti
militari. co q̄li fe grandissimi facti. Fu oltra q̄sto
di sōma sapientia e intellecto. col quale moltissimi
magistrati che hebbe i roma cō singular uirtu dei
gnamēte administro. Acq̄sto cō sōma industria
lāza alcū dāno de cittadini sua assai riccheze la-
scio molti figlioli dēgni di tal padre essēdo pō-
rifice maxio. & hauēdo comicia to el fuoco a ar-
dere el tēpio di Minerua nō uolēdo alcuno ētra-
re dōtro a cauare el paladio di rāta arsiōne cio e/
el simulacro di Pallade el q̄le era uenuto fino del
laruina ditroia: fatale acta scuno ipio Metello co-
me huomo religioso e pio uerso gli di e la pa-
tria si messi nel mezo della fiamma e preso quel-
lo dalla arsiōne el libero. Il perche e si pel caldo
del fuoco: e si per lhauere ueduto el simulacro
che a nessuno huomo era lecito di uedere perde
la uista de gli occhi e così cieco sempre poi uisse
& più presto clessi di patire lui derimento. che

perche che la religione a la patria riceuelli tanti
dono. E questa fu la nobil cosa che pota do-
carci e il palladio uenuto di troia e per diuita
e per antichita nobilissimo. Del qual merito del
romano popolo gli fu concesso che qualunque uol-
ta uenissi il senato gli fu il teatro uenire in un
carro come triumphante. La qual cosa fu gradis-
sima: e ad alchuno altro mai permessa: ma fu pre-
mio della religione e pietà sua uerso la patria e
per ristoro dellauer pduto la uista.

Regolo Attilio si di laude degno
E uiuendo e morendo

Arco Attilio Regolo nel primo bello pur-
nico ruppe e cartaginesi in mare presso al
promontorio di lilybeo: nella quale rotta
prese di loro armate galee sessanta. Quattro di
poi passo in Africa: e rotto per terra di nuouo e car-
thaginesi piglio runizi e qui sacca po. Doue no
molto di poi per uirtu di Xantippo lacedemonio
capitano de cartaginesi fu uinto e preso mena-
to a cartagine dagli congiuramento di tornare ma

dato nome al senato p. fine commutazione de
gli huomini presi da ogni parte non solamente
a questo bon fine al senato ma col dno con piu
ragione di mezzo non si farebbe dno questa co
mutazione essendo gia lui peccato era disutile alla
patria e coloro in era da potere nuocere assai ol
tra di questo credendo e cartaginesi haueli da
to ueleno a termine el quale facea la permutatio
ne lo priuassi di uita. Pelle quale ragioni benche
contro alla uolunta del senato ed i tutti e parati
e amici obbene di romarsi animici: da quali cru
delmente fu morto. Huomo che uolle piu to
sto andare alla morte certissima che manchar la
fede data a Cartaginesi. Questo Artilio Rego
lo sendo in africa contro a cartaginesi capitano
di romani: & hauendo uinto piu uolte intesa la
morte duno suo factore che attendeua alle pos
sessioni: scrisse al senato pregandolo che gli doues
si mandare un successore: impoche per la morte
del factore intendeua la uilla sua essere indifordi
ne: onde alla famiglia necessario mancharebbe
da uiuere: e a una sua faciulla chera da marito no
ni sarebbe da dargli la dote per maritarla: Il pche
el senato presa la cura di tutore e padre p Regolo
prouide alle possessioni sua: e la figliuola co con

figli de parenti maritorono degnamente dan-
dogli la dora conueniente de danari del comune
e allui scriffono che attedessi alla cura della guer-
ra. Per la qual cosa non sia niuno che si mara agli
se tali cittadini si sottomessono colle uirtu loro
tutto el mondo uiuendo con tanta abstinétia ne
lor gouerni: elle prede delle uictorie conpetten-
do i publico utile e non priuato: e el popolo sen-
do pieno di carita: come si dimostro uerso Artir-
lio: el quale capitano contro a carthaginesi e uic-
torioso dubitaua per cattiuo gouerno de poderi
sua tornando a roma non gli macassi da uiuere. La
qual carita uerso esui cittadini dimonstrano infio-
nite uolte e maxie uerso Gneo Scipione padre di
africano ed ifabritio maritádo lor figliuole dela
roba del popolo romano: non hauendo quelle al-
tra dote che la gloria de padri loro e la fatica
durata & el sangue uersato per la carissima patria.

E Appio ceco

Che Pyrtho fe di ueder roma indegno.

a L tempo che Euandro cacciato di pelopo-
nesso prouintia di grecia oggi detta lamor-
rea era uenuto ad habitare in italia: Hercole capi-
to in quelle parti: doue dalui fu riceprato in casa con

grãde honore. Epche hauea amazaro. Cacco la
dione e Capuena. Sybilla lua madre gli hauea
predetto come Hercole era nato di dio e doue
ua esser immortale. Euadto gli ordinò ognanno
certi sacrifici doppo el q̃l tẽpo e Pontii famiglia
nobile i que tẽpi messo i pũto el sacrificio da Euā
dro infino a tẽpi di Appio Claudio lo obseruor
rono. Epche p̃ consiglio di Appio quel sacrificio
a serui publici segnorono dodici famiglie di q̃l
la casa circa trenta grãdi con tutta la loro p̃genie
fra uno ãno morirono. ne solo q̃sta famiglia ma
etiãdio el cõfortatore e auctore ne porto pena
grãdissima. impochẽ da q̃l tẽpo innãzi Appio p̃
de ellume de gli occhi e acceco. E fu quello che
cosi ceco s̃etẽdo che Cynea legato di Pyrrho Re
degli epyroti doppo la rotta di Valerio Leuino
cõsolo ueniua a domãdar pace a romani si fece
portare a figliuoli nel senato: doue piu tẽpo per
lessẽ ceco era già disusato dãdare: e cõ molte ra
gioni: e con tanta constãtia la uiruperosa pace
sconforto che rotta quella col suo consiglio fe
ce che recuperato lexercito e romani cacciorõ
no Pyrrho & Marco Curio Dentato racquistò
e passati dãni riceuuti dalui: e fece che non uide
roma come harebe facto se auessino cõchiuso la

patre suo con d'uno grandissimo fu confittato e
s'istette a' d'adegne in g'lesia: nella qual e' una
chiesa chiamata ang' fu u'broi. Questo Appio e'
disposto del senato e del popolo: venne la c'ntura
e' solo e' con cinto e' in ag'ntato cinque anni come
le sole fue imm'li che f'anno M'nerio ch'io co
re lo riduce' al capo di m'li d'ag'nto nella qua
le c'ntura la strico d'ipierola gl'ia da roma a bran
ditio che e' p' l'ughe e' tratto p' l'ara m'glia che
si ch'ano sempre poi uia appia e' differentia di
dua alge che u'erano in quel regno la stricare sap
ruosamente cio e' uia latina e' uia ualeria: delle q
li ancora sene uede in molti luoghi alchune reli
quie: come di piu altre. andauano da roma in to
scana e' in l'obardia: e' fino l'aquilegia chiamare
e' tre da nomi d'chi lordino che le f'ussino faore
cio e' uia cassia che e' quella che u'a da sutria u'ltor
bo e' b'olsena i toscana da Cassio uia flaminia da
roma fino a rimino per narni/fuligno nucera Ca
io Flaminio: e' da rimino a bologna piat'eria ad
aglegia. Via emilia da lepidio Emilio collega d'
Flaminio nel c'osolato. Via aurelia da ciuita uec
chia lungho la marina fino a pisa. E per c'os'ocro
fece uenire a' aqua in roma: decra da quel tempo
aqua appia uerere a' differentia di quella che fu poi

Capitolo di Claudio imperadore
 E **Buhalmo Appio** **fron de popoli** **feco**
 di tutta la casa degli Appii questo si potreb
 be intendere poche eurti furono sette, nini
 ci capitali della plebe e in ogni attione el senato
 gli ebbe contro a quella per suoi acerrimi difen
 sori excepto solo Claudio el quale per racciato Ci
 cione di Roma si fece ad optare da uno plebeio
 per potere esser tribuno della plebe. Pare nondi
 meno che l'auctore i questo luogo uoglia dinot
 tare Appio Claudio figliuolo dappio che con
 grande multitudine di clientoli partiro per sedi
 tione da Sabini onde erano. circa sei ani doppo
 e Re cacciati: nel cosolato di Publio Valerio e Ti
 ro Lucretio primo della famiglia loro uene a Ro
 ma oue facti patriti e del numero senatorio in
 essa furono di grandissima extirpatione e molti
 benefici feciono alla patria pequali in processo
 di tempo la famiglia loro fu honorata & ornata di
 sette censure uertotto consolati: e sette triomphi
 e cinque imperadori romani uide signiori di Ro
 ma: cioe Tiberio Cesare che successe ad Augusto
 Gaio calligula Claudio Cesare e Nerone sexto

l'ultimo impadore della casa di Claudii adop/
rata da Cesare Augusto. Questo Appio insieme
co' Tito Quintio fu facto cōsulo p' resistere al fu/
tore tribunitio/che uoleuono fare che doue eri/
buni della plebe si creauano da tutto el popolo
saueſſino solamēte a creare da tribuni che erano
in magistrato. E p'che questa cosa era disonestis/
sima o piu anni era stata tractata con grandissime
quistioni e del senato e del popolo uedendola
esser uenuta in termine che bisognaua o che ella
sanullassi: o che haueſſi effecto per questo rispec/
to come scudo del senato cōsulo Appio fu crea/
to: el q'le essendo uenuto el di che la legge sauea
a promulgare in cōcione cō tutta la nobilita ro/
mana et tribuni con tutta la plebe a dispecto del
popolo con la sua prinacia sosteneua che cō lar/
me saueſſi a diffinire chi doueſſi essere uincitore
se el collega a tanto scandalo insieme col senato
nō haueſſi riparato. Il p'che tirato fuori del sena/
to con grandissima fatica fu quietato daloro e
con molti prieghi uito cōſenti che la legge si uſ/
ceſſi chiamādo prima in testimonio e inuocādo
gli dii immortali come nō mācaua el cōsulo al se/
nato: ma el senato al cōsulo. Mādato dipoi cō/
tro a uolſci in questo cōsolato quel medesimo

55
animo nell'exercito contro al popolo ritenne el
quale sempre hauea hauuto a roma. Ilperche ue
niuto aguerra co Volsci lexercito pari d'esser uin
toro e celsi per fargli dispetto. Diehe aueduto
si Appio ritirato indriero lexercito dall'erete de
inimici e accampato in luogo sicuro e quieto:
Chiamatolo a contrione con grandissima uilla/
nia sepre dicédogli traditore prima a ceturioni e
capi delloexercito cherano fuggiti fece tagliare
el capo. Dipoi per sorte dogni dieci uno di tut/
to lo exercito fece morire. E a questo modo si ué
dico in parte della superbia che haueano usata
per obtenere la legge tribunitia: e della loro pri
nacia in lasciarsi uincere. Diposto el magistrato
Appio nel sequente anno da tribuni dellaplebe
fu accusato al popolo: el quale tentando la leg
ge aggraria lui hauea per acerrimo aduersario
come sempre era stato. Nella quale causa tanto
si affatiko lanobilita e ilsenato romano: quanto
mai in alcuna altra causa faceffi. Peroche perden/
do Appio pareo loro perdere una colonna e fir
mo sustentaculo dellaliberta de patritii e nobi
lita romana cōtro alla uiolēza e isfrenata uoglia
del popolo. Non dimeno nō pote nō solamēte
fare che Appio mutassi uesti o uero pregassi ple

Il populo come era usanza di fare a chi era accusato
che in bora rimettesse alquanto della sua con
suetudine del parlare contro di loro in modo
che sparsa per la prima uolta che hebbe a orare
per il populo che non meno lo temessi colui ac
cusato che innanzi con solo l'hauesse temuto: non
si pote po uedere che fine hauesse lo eleuato a io
d'Appio: imperoche preuenuto da infirmita in
zi del del del giudicio uenisse morto. La laudatio
ne del quale nel mortorio uoleuo impedire etri
buna il populo no consenti ne pati che la morte
di tanto huomo mancassi di loda: e si uolentieri
stette a udire recitate le sue uirtu: quanto con buo
no animo erano stati a sentire la sua accusaione.
L'exequie del quale tutto el populo honoro co
me meritaua uno difensore della liberta romana.

Dua Fuluii.

e L'primo di dua Fuluii che furon degni di
piu memoria che alchuno altro di questa
casa fu Quinto Fulatio Flacco che dissece capua
citta nobilissima e potente nel reame: laquale p
la sua infidelita e tradimento merito da Fuluiio
degno supplicio come ingratisima de beneficii

riceuuti dal populo romano ipoche ani quattro
cento rrediti dalla edificatione di roma sendo al
sedata p rispetto de sidicini loro amicissimi da
Sanniti gente e dhuomini e di ricchezze potenti
in quello tēpo datosi a romani furono cagione
che per difendere loro si mouessi guerra a San
niti la quale duro grādissimo tempo e dette mol
to da pēlare a romani: peroche loro furono cagi
one che Pyrho Re delli epiroti passassi in italia:
Della quale guerra nacque dipoi in sicilia el pri
mo bello punico che fu cagione di grandissimi
mali e finalmente della ruina di carthagine: Ca
pua adunque liberata con grādissimo affāno de
romani dalle forze de sanniti: e ridotta alla po
desta del populo romano p merito di beneficii
riceuuti fu la prima terra che si dette ad Haniba
le quādo passo in italia rotte che hebbe emilio e
Varrone cōsoli a cāne. Ilpche diliberorno i roma
ni diuendicate rāta ingiuria: e mādato ui Appio
Claudio e Quinto Fulvio nō si prirono mai dal
lo assedio di quella fino che si dettono loro: cre
dendo trouare la medesima clemētia ne romani:
che altre uolte haueano facto. Ma Fulvio uedē
do che questo medesimo rifarebbno se non fus
sino degnamēte puniti entrato i capua tractone

el senato & tutta la nobilita in brieui giorni di
spesi gli fece morire. Et essendo a thiano doue ha
uea pre del senato capuano che la era facto lega
re p ucciderlo: uenendo di roma lettere che fussi
no liberati non prima lapse che tutti gli priuo di
uita. E così morta e dispi la nobilita di capua ri
tornato la tutto el popolo e la plebe uede all'oc
to: e tolto loro tutte le possessioni ui messe a ha
bitare gente noua: pagandogli degnamente del
la perfidia loro. L'altro Fulvio che nomina el Pe
trarcha: fu Marco Fulvio chiamato piu nobile
dalcuno de sua dal popolo romano. elquale co
solo uinse gli etholi & piu popoli nelle pyro pro
uincie oggi tutte chiamate albania e laciàfonia
perche nella guerra che hebbono e romani con
Anthioco Re dellasia haueano prestato fauore
allui. E di questa uictoria triumpho degnamen
te. Nelquale triumpho meno legati innanzi al
carro triumphante uetisette principi e capitani p
re greci parte asiatici mandati in loro aiuto da
Anthioco. Fu ueramente nobile in costumi e in
factu come fu chiamato litteratissimo & amato
re assai degli huomini eruditi. Meno da grecia
Ennio poeta che fu amicissimo di Scipione Afri
cano minore. E a roma nel circo flaminio in que

sto nostro secolo da uolgare decto Agone fece
un templo e conſectollo allemuse: & in q̃llo col
loco ſtatue ornatiffime a ciaſchuna come a coſe
lancte e diuine.

E Mallio uolſo

q̃uando Veſto Gneo Mallio Volſo fu cōſolo inſie
me con Marco Fuluio decto di ſopra l'ano
ſeguento doppo la uictoria hauuta di Anthio
co re dellaſia p̃ Lucio Scipione Aſiatico. Et e da
credere fuſſi pari in uirtu a qualunque cittadino
romano: Hauēdo Hanibale catthagineſe ſcripta
la uita ſua in greco laquale non ſi troua: ne e da
ſtimare che un tacto capitano haueſſi facto tale
opera laſciando indrieto Scipione Aſiatico Ti
to Flaminio: Fabio Maximo: Marco Marcello:
e molti altri egregii huomini futono a tempi
ſua: ſe non haueſſi conoſciuto in coſtui qualche
degn opera che meritaffi eterna commendatio
ne. Laquale per certo ſi debba giudicare eterna
riſpecto a ſimile giudicio di Hanibale. Queſto
Gneo Mallio dal ſenato conſolo fu mandato in
aſia e ſucceſſe a Lucio Scipione a fermare la pace

col. Re Anthioco: e prouedere a bisogni della p
fincia puouamente subiugata. Elquale iteso co
me egallio greci prouincia i asia ouee/oggi: tra/
pesunda: altri dicono esser chiamata galatia: del
laquale fu Re Deiotaro che difese Cicerone: a q
li sancto Paolo scriue assai epistole chera de fran
ciosi mescolati cō greci: equali per abondantia di
genti: e carestia di uetrouaglie: e speranza di gua/
dagnare: lasciata la propria patria parte uenuti
in italia: parte i asia uinti omacedoni: e tutti le p
uintie diqua dal mōte tauro haueano facto lor
ro patria quella parte dellasia: e haueano messo
tanto terrore a que popoli: che niuno ricusaua
dar loro tributo p non essere molestato da que
gli mosso larme uerso di loro: in brieve tēpo ne
spēse quasi el seme: e nel mōte olympos oue ero/
no rifuggiti namazo piu de sessanta mila e qua
ranta ne prese: popoli barbari e fieri chiamati te
crofagi: trocini: e thelostobogi. In tanto che niu
no Re asyatico pareua potere pdere hauendo al
soldo suo cōdotti questi frāciosi: dequali triom
pho. Onco Mallo tornato a roma degnamente
mādandosi legati innāzi al carro oltra la preda
in estimabil doro e argento cinquāta due signo
ri e capitani presi dalui in quella guerra: hauēdo

nel camino dua uolte uinto cō grãdissima ucci-
sione molti popoli di thracia che in alcun passi
stretti lhaueano assalito p torgli grãdissima quã-
tita di pteda doro et ariento riportaua a roma p
te hauura da Anthioco secondo ecapitoli della
pace: parte tolta a que galli che haueano robata
tutta lasia gran tempo e facto ricōparare ciascu-
no: ne haueano perdonato a luogho sacro o p
fano fino altempio dello oraculo dapolline nel
monte pnafo: benche di questo sacrilegio ne por-
torono degna pena. Sêdoui morto Brenno lor
capitano cō gran parte dellexercito.

Equel Flaminio che uinse e libero el paese greco

Tito Quinto Flaminio figliuolo di Caio Fla-
minio uinto e morto da Hanibale in sulla
go di perugia fu coequale di Scipione Africano
Catone Prisco e Marcello: tutto el quale milito
nella guerra che hebbono eromani in italia con
Hanibale. Non hauêdo ancora trentâni cōsolo
fuori dellusâza delle leggi romane fu mandato
collexercito contro a Philippo Re di macedoni
padre di Perseo che fu uinto da Paulo Emilio el
quale come giunse nellepyro in grecia sconfisse

& dipoi i thessaglia i modo lo roppe/ che fatica
hebbe. Philippo do breuere la pace: laquale con
molte conditioni gli dette: Fra le primè fu che
si partissi da grecia e che nulla in quella haueffi
afate. E a tutta la grecia facto questo rende la sua
antica libetta e còsue le leggi. E questo e/ perche
el Petrarcha dice. libero el paese greco prima che
lo libero dalla seruitu di Philippo: secondo che
lacedemonia città nobilissima e capo di greca li
bero dalla dominatione di Onabi tyrāno d'essa.
Flaminio tornato a roma triumpho e cò suo cō/
forto fece chel popolo romano fermo pace con
Philippo: e rimandogli Demetrio suo figliolo
che era a roma i quel tempo per statico. Dipoi
in sua ultima uecchieza mandato ambasciador
re con Lucio Scipione a Prusia Re de bithinii in
asia: trouando Hanibale tātò ordino per spegne
re uno eterno inimico de romani cò Prusia che
Hanibale uidendosi nō potere campare: per nō
uenire nelle mani di chi era sempre stato crude/
lissimo inimico se stesso amazo. E questo fu l'ul/
timo acto di Flaminio: benchè molti uogliono
dire per altre cagioni lui essere ito legato a Pru/
sia. Ma el uero e/ che dal senato p tractare la mor/
te di Hanibale solamente ui fu mādato: doppo

laqual cosa tornato a roma si morì.

**Lui fra gli altri tanto era Virginio
Di sangue di sua figlia: onde a que dieci
Tyranni tolto fu limpio dominio.**

a Nni treceto uno doppo laedificatione del
la citta di roma per diuisione stata gran tē
po tra'l senato e la plebe del fare ogni di nuoue
leggi: piacque a tutto el popolo leuato ogni ma
gistrato per quello anno fare dieci huomini san
za prouocatione che haueffino a creare le leggi:
allequali el popolo fussi tenuto e secondo que
gli uiuessi. Lequali leggi haueano recato da the
ne Spurio Postumio Aulo Mallio e Publio Sul
picio copiate da quelle che hauea facte Solone
E perche publicate dieci tauole de leggi al po
polo quegli dieci huomini haueano diuulgato
mãcharne dua altre / piacq; rifare dieci altri hu
omini per uno anno che haueffino a dare effecto
pienamente a queste leggi. Fra quali dieci tanto
lusingo el popolo Appio Claudio della fami
glia de Claudii che era stato i q̃l magistrato el
primo año che q̃sta secōda uolta fu rifacto e cō
tinuatogli la dignita. Questi secōdi nō hauēdo

ne superiori ne alcun pari: ne temêdo d'appella-
tione o hauere a stare a sindacato di psona comi
ciorono a dimostrare statopiu rosto di dieci Re
che di huomini electi p ridurre el popolo al ui-
uere ciuile. Ne consiglio uoleano del senato: ne
dauano giudicio ne sentêtia se nō a uolunta de
chi pareua loro. In questo tēpo uenuto lenouelle
a roma/ come esabini & equi haueano messo in
preda ecāpi romani cōtro alloro andorono tuti
ri da Spurio Oppio e Appio i fuori: equali rima-
son nella citta p render ragione. Nellaquale stā-
za Appio innamorato molto forte di Virginia
figliuola di Lucio Virginio plebeio nō potêdo
hauerla ne p premio ne p minaccie: ultimamête
p contentare la sua bestiale uoglia fece che Mar-
co Claudio suo clientulo al suo giudicio la di-
mandassi per serua: perche fussi nata in casa sua e
per fraude dipoi tornata i casa di Virginio. E ue-
nendo il di del giudicio Virginio futo chiamato
da parêti p questo caso dallexercito doue cōtro
agli equi insieme con gli altri militaua tornato i
roma e uedendo Appio dare la sentêtia che Vir-
ginia fussi serua di M. Claudio: nō potêdo el par-
dre altrimête aiutarfi tolto un coltello da un de-
sco d'un beccaio la ppria figliola nō potêdo cō

60
altre ragioni in liberta uendicarla la amazo col
qual coltello ságuinoso accompagnato da circa
huómini quattrocêto uenuto in cápo in tal mo
do cômosse lo exercito p la indegnita della cosa
che subito lasciato ecapirani loro e tolto le ban
diere ueneno a roma e presono il móte auétino/
che uno de sette colli cōpresi nella citta romana
Onde pochi di poi seguitati da loro moglie e fi
glioli senãdoronno al móte sacro presso a roma a
tre miglia. Dal quale luogho poi che hebbono
inteso edieci tyrãni hauere deposto el magistra/
to p Lucio Valerio e Marco Horatio furon rido
cti i roma e restituiti loro edieci tribuni come so
leano hauere: e facti consoli decto Valerio e Ho
ratio. Al tēpo de quali accusato Appio da Virgi
nio e messo in prigione: poi che uide hauere p
duto ogni sperēza dicãpare: se medesimo uccise
e gli altri suoi collegii senãdoronno in exilio uo
luntario. E così si dette fine a tanto superbo ma
gistrato e a dieci tyramni fu tolto limpio domi
nio: equali electi p fare uiuere el popolo sotto le
leggi loro erano eprimi che quelle uoleano rom
pere e uiolare.

Edua larghi dilor sangue e tre deci

e Dua Decii larghi di lor sangue furono Pu-
blio Decio & il figliuolo: de quali el padre
prima facto cōsolo con Tito Torquato anni
quattrocento dicenoue dalla edificatione di Ro-
ma nella guerra che hebbono co Sanniti e latini
insieme essendo a cāpati presso a Capua: e hauen-
do nel dormire una uisione: che li dicea che quel-
lo exercito delquale lo imperadore le schiere de
nemici: e sopra q̃lle la persona sua botassi agli dii
infernī per saluatione dello exercito suo sarebbe
al tutto uincitore per recare uictoria alla patria
che forse lo stato suo importaua. Venendo a
battaglia fece quello che gli era stato riferito la
nocte: e così morendo ne conseguì la uictoria de
romani: e il degno triōpho di Tito Torquato
suo collega: el quale in questa medesima guerra
hauea facto morire el proprio figliuolo: pche ha-
uea cōbattuto cōtro allauolunta sua/ benchè ha-
ueffi uinto enemici come innāzi aptamēti se de-
cto. Questo egregio facto di Publio Decio imi-
to ancora Publio Decio suo figliuolo come se
questo haueffi p heredita acquistato. Ilche fu nel/
la guerra nella q̃le eromani uinsono esāniti e gal-
li & etrusci ne cāpi sentinati: doue tutti serano
ragunati insieme p diffare el popolo romano: ma

61
eriusci pel cōtrario: poche loro ne furon destrui-
ti e morirono uenticinque mila/ e otto mila ne
furon presi. E triōpho Quinto Fabio maixmo
collega di Decio di tanta uictoria degnamente.
Questi sono qgli dua che dice el Perrarcha: de q-
li ce uera cognitione per molte historie. Ma per
che soggiugne poi dicendo e tre Deci e pche uol-
le andare drieto alla opinione di Cicerone: che
mette el padre el figliuolo e uno nipote del pri-
mo el qle dice mori aqsto medesimo modo com-
battēdo cōtro a Pyrrho Re degli epyroti nel tē-
po che e passo i italia. Di qsto nō ce altra cog-
nitione o uero lume/ se nō tātō quāto narra Cicero-
ne: al qle bisogna credere p lauctorita sua. Elui se-
gui el Perrarcha di mostrādo desser uero cicero-
niano. E ueramēte furono larghi di lor sangne e
molto affectionati alla patria: andādo uolūtaria-
mēte a farsi amare p acqstare gloria e salute.

E dua grandi Scipioni che spagna opprese.

E Martio che sostenne ambo lor ueci.

e Dua grādi Scipioni eqli nomina el Petrar-
cha furono Publio e Gneo cornelii Scipioni
frategli carnali: de qli Puplio fu padre daffricāo
maggiore: che fini el secōdo bello punico e uise

hanibale; e Gneo fu padre di Scipione Nasica
giudicato el miglior huomo di roma dal senato.
Costoro mandati dal popolo romano in hispa
gna per ridurre quella prouincia alla uoluntà loro;
e uerare che più gente non passassi in italia in
aiuto di hanibale uero asdrubale e magone suoi
fratelli; e già otto anni con grandissima gloria in
quella cosa danno assai de capitani carthaginesi sta
ti uictoriosi. Finalmente parendò loro hauer con
sumato dua anni di tempo senza fare nulla; deli
berorno disforzarsi di finire la guerra in hispa
gna. & a questo era modo se sopponessino ad As
drubale fratello di Hanibale elquale deliberaua
passare in italia. E se Asdrubale figliuolo di Gisco
ne e Magone e altri capitani carthaginesi potes
sino condurre a far guerra distesa; perche loro us
za era stata menando gli exerciti per luoghi stretti
tranquillare tempo per consumare et romani in sì lógi
qua militia. Onde diuiso l'exercito in dua parti:
Publio Scipione fattosi in còtro ad Asdrubale e
Magone fu uinto e morto per tradimento di nui
midi congiuntosi dipoi questi exerciti uictoriosi
cò Asdrubale Barchino e dua altri capitani sendo
si fugiti da Gneo cornelio circa uenti mila celti be
ri; facil cosa fu ancor lui uincere; e in quella batta

611
glia amazarlo: e così fra trêra di furon destructi
e morti dua grandissimi capitani e dua exerciti
romani equali otto anni haueano còbattuto in
hispagna: dellaquale eromani altutto harebbe/
no perduta la possessione: se nò fusse stata la uir/
tu di Lucio Martio giouane nutrito sotto la di/
sciplina di Gneo Scipione: elq̃le raunate le reli/
quie degli exerciti uinti/ e alcuni cauati de luor/
ghi e citta/ che eran guardati pe romani fece un
tale exercito che fra pochi di hebbe animo cò q̃l
lo andare di la dal fiume hiberò oggi chiamato
hebro: che diuide el regno di ualenza da la cata/
logna a trouare edua capitani uincitori e assalta/
re eloro cāpi: et in modo rōpergli che trêra sette/
mila dicono esserne stati morti e presi nella pre/
da. Dellaq̃l rotta affermano esserse trouato uno
scudo d'ariento colla imagine d'asdrubale Barchi/
no: elquale posto in campidoglio a roma e chia/
matolo scudo martio fu eterna memoria diq̃lla
guerra: pellaquale furono sì attrite lexultāte for/
ze de carthaginiensi che p luna parte e l'altra infin/
che Scipione Africano passo in hispagna le cose
si stettono in pace e quiete. E questo e quel mar/
tio che dice el poeta hauer sostenuto el peso de/
dua Scipioni morti: peroche se la uirtu sua non

fussi stata/eromani pdeuano quello che con grã
fatica e tempo haueano acqstato/e lui solo cõ
seruo la hispagna al popolo romano.

E come a suoi par che ciascun sappresse
Lasyatico e riui.e quel perfectio
Che oprimo solo el buon senato elesse.

c Occha in questo luogo el Petrarcha tutti
gli huomini degni che i una'medesima eta
furono i casa degli Scipioni: cioe/ Publio e Gneo
decti di sopra: e lasyatico: e Nasica: dequali Lu
cio Scipione figliuolo di Publio morto in hispa
gna e fratello dafricano fu mādato cõ solo dop
po la guerra che eromani hebbono cõ Philippo
macedonico cõtro agli etoli puincia dellagrecia
Onde poi p terra passo i asya cõtro ad Anthioco
Re di quella. elquale presto alla citra di magne
sia da lui cõ grandissimo dāno fu rotto i modo
che lo costrinse a domādare pace cõ ogni cõditi
one impostagli sendoui morti piu di cinquanta
mila asiani: e fu guerra nõ p uirtu de cõbattenti:
ma p ordini e p capitani: tra quali fu Hanibale
simile alle guerre carthaginesi. Per questa rāta ui
ctoria Lucio Scipione denominato fu Asiatico e

trionpho: e Anthioco fu contento che cō grāde
 instatia se facessi la pāce cō conditione che pagas-
 si tutti le spese che eromani haueano facte ī q̄sta
 impresa: e lui lasciasse tutta la signoria che hauea
 di qua dalmōre tauro: che era tanta che si dilata-
 ua per lungheza. Per tanti meriti e suoi e dafrica-
 no nō fuggi po Scipione Asyatico eosi dipoi chi-
 amato: e p̄ la uictoria: e p̄che fu el primo impera-
 dore romano che collexercito passo ī asya: lame-
 desma ingiuria che Africano. Perche morto ī exi-
 lio aliterno come uogliono epiu degli scriptori
 nō basto animici suoi hauer ueduto si indegno
 fine di tal cittadino se āchora el simile allo Asya-
 rico non faceano accusādolo del medesimo pec-
 cato che el fratello. Della uiolenza dequali non
 si potendo difēdere: per mezo di Tyberio Graci-
 cho tribuno dellaplebe hebbe digratia che tutti
 elui beni pel comune fussino uenduti e la per-
 sona sua libera rimanessi. Pellaqual cosa mandā-
 do equestori a pigliare la possessione de beni di
 Asyatico: nō solamēte nō uisi trouo cosa alcuna
 che sūptuolita o magnificētia dimostrassi di do-
 ni o uero preda di Anthioco come gliera oppo-
 sto: ma nō uifu rāto che uēdēdolo agiugnessi al
 lasōma di che era dānato: laquale ī niun modo

uolle consentire che e parenti o gli amici pagassino. Ben fu cōtento che tanto gli ricomparassino dal comune quāto gli era necessario a uiuere tēperatamēte. Colla quale tēperata robba infino a lultimo di si sostēto: e così fu pagato lui & il fratello degnamente dal popolo romano della uere quella patria riuocata da miserrima seruitu in dominatione di tutto quello che alloro piacq̃ dacquistare. quel pfecto che optimo solo el buō senato elesse fu Publio Scipione Nasica figliuolo di Gneo Scipione. El modo e la cagione pche fussi giudicato dal senato el migliore huomo di roma che a niuno mai piu interuēne: fu che essēdo gia durata la guerra co carthaginesi quindici anni: e pensādo eromani con ogni sollicitudine di cacciare Hanibale di italia: facti guardare diligētemēte elibri sybillini: se a questo fare era alcū rimedio: fu risposto che allora si potrebbe cacciare e uincere: quādo la gran madre de gli dii fussi da pessinunte castello di phrygia prouicia i asyatomana trāsportata. questi libri sybillini p dare chiara notitia achi legge furono elibri equali cō pero Tarquinio prisco quito Re de romani dalla Sybilla cumana chiamata amalthea. Costei dicono essere uenuta a Tarqnio e portatogli no/

64
ue libri: e domandato trecento philippeï: chera
una spetie di moneta i que tempi icognita oggi
a noi in premio dequegli. Onde Tarquinio con
siderata la grandezza del premio essersi riso della
pazia di questa femina. pche lei subito in presẽ
tia del Re hauerne arsi tre: e per gli altri sei hauere
domadato el medesimo prezzo eschernita di nuo
uo e ripresa di molto maggior pazia che de sei
dimandasse quanto di noue: hauerne messe nel
fuoco tre altri. et per lauanzo perseuerare n el
medesimo prezzo. Per laqual cosa mosso el Re ro
mano hauergli comperati e datogli quella sōma
hauea chiesta. Questi diceuano cōtinere i se tut
to lo stato dello imperio romano: & erano i grã
dissima ueneratione: ne era lecito ad alchuno ue
dergli se non a quidici cittadini deputati dal se
nato sopra questo: equali in ogni caso adueni
ua a romani e ogni grande impresa: & in qualũ
che deliberatione haueano apigliare guardaua
no elibri sybillini: equali haueano facto mettere
tutte le prophete e uersi dellaltre sybille rauna
re da loro p tutto el mondo. con gran sollicitu
dine e secōdo la interpretatione de uersi di quel
le: cosi pigliauano deliberatione. Onde hauẽdo
grandissimo disiderio di cacciare gli inimici di

italia e facto ogni loro sforzo e nō giouato ul-
timamēte ricorsono al cōsiglio delle sybille: le qua-
li furono secondo dice Varrone i tutto dieci. La
prima fu psica: la secōda libyca cioe di barbaria
la terza della citta di delpho oue era el tēpio di
Apolline i boetia: la q̃tta cumea da cūme citta i
grecia: la q̃ntra erythrea laquali andādo egreci a
troia predisse che farebbono uincitori: e che Ho-
mero poeta greco scriuerebbe molte fauole: la
sexta di samo isola sopra di rhodi uerso septētri-
one: la septima cumana italiana/ che e/ quella uē-
ne a Targnio: octaua dello hellespōto nata nel
paese ditroia: la nona phrygia cioe asiatica: la de-
cima tyburtina. Delle q̃li tutte naueano eromani
cioche haueano scripto e distictogli i rāti libri q̃
ti erano gli auctori. plaqual cosa mossi dal cōfor-
to de libri sybillini mādatorui ābasciadori/ final-
mēte p mezzo di Attalo Re nellasia/ el simulacro
che q̃lla dicea essere/ a roma cōdusseno. Epche lo
raculo dapolline di delpho alegati hauea prede-
cto che edessino opa che el migliore huomo che
fussi i roma lariceuessi/ prāto sebbe agiudicare in
senato q̃le fussi degno ditāto titolo che tutte le
uictorie e triōphi loro apparegiassi. finalmēte fu
sētēriato che questo Publio Scipione che era an-
cora giouane i tutta lacitta romana fussi optio.

puguali uirtu:oli lo giudicassino e sterro. Vero e
che detto simulacro dalui fu ritenuto el quidei
mo anno della guerra tanto apresso alui fatto
che gli fu facto un repto degno di tal diuinita.
Laqla ui fu poi messa da detto Scipione sedo cōso
lo ani xiii. poi che a roma puene. Questo giudi
cio fu gradissima cosa/erate che sãza altra gloria
poteua uiuere inorrale. Ma nõ fu cōteto a que
sto:poche era nato di casa usa auẽdicare la patria
i liberta/e cosi fe e se africao e lasyatico danimici
externi la liberorno:che fu gran cosa/ costui che
fu molto maggiore la libero e danimici publici
e dapriuati:poche i qsto cōsolato medesimo fe
ce gran cose in gallia cisalpina:e molte uolte rup
pe elyguri/eboli/e moltri popoli che serano rebel
lati contro a romani e cōseguinne el triumpho.
Il perche e priuato e consolo merito infinite lor
de. Ma piu merito priuato essendo lui stato auc
tore di fare morire Tiberio Graccho nipote di
Africano/e suo parente hauendo la legge agraria
pmulgata:laquale era a corruptione dellaplebe
ne si tentaua si non da huomini sediciosi equali
cercauano fauore popolare. Laql cosa fu cagio
ne di leuare un giogo al senato romano:poche
già maggiore sera facto Graccho non hauendo
ãcora trerãni che in una libera cita nõ si i iiii

conuulsa. E quale in piu modi piu uolte iose
ni benefici riceue da questa casa degli Scipio
ni. E lei uerso di tutti equalmete fu grata. poche
dopo la morte di Giachò perleuato dinanzi
al popolo: e alla uedetta che di lui uoleua piglia
re sotto spetis e colore di legatione in asia lo ma
dorono: oue peruenuto fra pocho tempo in pga
mo si mori. E così per premio di tanto beneficio
fu sotto titolo di honore in asia confinato.

E Lelio a suo Cornelii era ristretto

m Eritamete el Perrarcha pone Caio Lelio in
uno medesimo luogo e insieme colla ca
sa de Cornelii: pche uiuo sendo stato rāto affa
tionato alloro quanto puo essere alcuno animo
degnā cosa e/ che ancora morto ritenga quel me
desimo animo: el qle fece che lui e Africano mag
giore fussino dagli scriptori messi tralle quattro
coppie de ueri amici: dequali gli altri tre furono
Pilade e Horeste: e dua pycragorei: e theseo e Pe
ritthoo: Questo Lelio milito i tutte le guerre pu
niche cō Africano e molto si adoperò e affaticò
si p essere pncipe come fu della gloria dello ami
co. Fu cōsolo & hebbe molti degni magistrati:

appella uirtu' se bene bonità acquisto a roma quello
che faro a lei un altro coseguitore. E questo fu che p
gracia la sua uirtu' fu ch'infamato. E l'ho fatto. Del q
le cognom' e d'istono p'fame s'fura principal' cagio
ne l'essent' i' l'oro dalla ipria che ha uia facra per
fare la legge agria. Ma non a roma nella ppria ca/
sa uo' gradissima beniuolonia di tutto el popolo:
to quello che d'ice Cicerone nel libro de amici
ria appella' della amicitia come' persona apra a
parlare di quella p'eta grandissima amicitia ha
uita con Scipione.

Non così quel Metello alquale arriſe
Tanta fortuna che felice e dextro
Stean uiuendo lor mente diuiſe
Rebrendo ricongiunte e ſeco il padre
Era el ſuo ſeme che ſotterra il miſe

b Rieuemētee e obscuro el Petrarca rachō/
ta qsta casa de Metelli: dequali Quirto Me/
tello felice che enomina fu inimico degli Scipio/
ni e sperialmēto di Africano Emiliano che disse/
ce cathegine e numātia. E peto mette prima Le/
lio tistrecto chō Cornelii come amico: elponui/
appresso Metello diuiso e separado daloro. Ma

questa inimicitia non fu per odio priuato ne per
alcuna cosa fatta contro di loro come cittadini.
Ma fu come tra Catone Prisco e Africano: magi
giore non per ricchezze ne per acquistar robba
ma per contentione di gloria & ambitione: laq
le in questa forma si debbe nelle citra desidera
re: cio che ciaschuno si sforza in uirtu precedere.
E questo cosi essere lo mostro Metello nella mor
te di Scipione. Impoche udito come idegnamē
te era morto: presto corse nel senato dolendosi
assai: e chiamando tutti ecittadini romani che
corressino a guardare bene la patria loro, poche
per la morte di tale huomo si poteua dire le mu
ra dellacitra esser cadute: dipoi uoltosi a figliuo
li comando loro che andassino ad honorare el
corpo e lexequie dafricano: perche nō si porteb
bono mai piu gloriar di uedere uno mortono
di maggiore o uero migliore cittadino. Pero di
ce el poeta che uiuēdo pareano di diuerso aio: e
per la morte di Scipione pareua ricōgiūto come ql
lo che benche fūssi emulo delle uirtu sua: nō di
meno conosceua quanto danno risultassi alla pa
tria della morte di tale cittadino. Questo Metel
lo fu figliuolo di quello Lucio Metello che essē
do pontefice maximo seruo el palladio dallo in

67
cendio secōdo. habbiamo decto di sopra: onde
diuēne cieco: e fu denominato macedonico dal
la macedonia uinta dalui: dela q̃le triōpho. Piu
uolte sendo pretore ruppe gli achei: bēche la glo
ria deltauerpōsto: fine a q̃lla guerra fussi di poi
data a Lurio Mūmio. Fir p̃ la seuerita sua molto
in odio alla plebe: nō dimeno facto cōsolo mol
te cose fe collexercito suo in Hispagna. Hebbe
quattro figliuoli: dequali innāzi alla morte tre
nē uide cōsoli e uno triōphare: tra quali fu Me
rello numidico: che piu uolte uise Iugurra: e Me
rello Cretico decto cōsi dalla isola di cādia allo
ra chiamata creta uinta dalui. E questo e el seme
che el Perrarcha dice lomisse sotterra: p̃che da q̃
sti q̃ttro figliuoli fu portato morto alla sepul
tura nella q̃le fu sepellito con cognomento di fe
lice. Ilche a nessuno altro a roma meritamēte adi
uēne hauēdo hauuto tutte quelle cose che pone
Aristotele cōuenirle a chi uole tal titolo di feli
cita. E ben egli fu fauoreuole la fortuna hauen
dogli cōcesso tanti beni quāto habiamo decto.

Vespasiano poi alle spalle quadre
Riconobbi: e al uiso duom che punta
Con Tito suo dello pere altre e leggiadre

Domitian non uera onde ita e dnta
Hauemmo la famiglia che per uarco
Didopione el grande imperio monte
L'apppio uocabulo che usa Suetonio di Ve
spasiano usa el poeta dicendo riconoscerlo
alle spalle quadre: poche Suetonio descriuendo
la forma del corpo suo dice lui essere stato di for
ma quadrata: e questa medesima imitatione fa el
Petrarcha in molti luoghi di questi triophi. Ve
spasiano p dimostrare breuimete la uita sua: fu
el decimo nel numero degli ipadori romani co
minciando da Iulio Cesare: gli antichi del quale
furono ignobilissimi duna uilla del corado del
la citta di rieti posta i ubria puicia oggi deca el
ducato. Deqli leprimi degnita che hauessino a
roma furono che Tito Flauio Petronio suo pa
dre fu ceturioue nelledercito di Popeio nellaguer
ra ciuile. Vespasiano nacq cinque ani inazi alla
morte di Octauio Augusto nella ppria patria: e
al tepo di Claudio ipadore legato duna legione
dalui fu madata i germania doue molte cose do
gne fece chiamato di poi cosi come Galba Otho
ne Vitellio aora lui dallo exercito imperadore
doppo la morte di Nerone nel quale fini la

6
famiglia de Cesari e mancava herede legittimo
addo a roma et trouato esser suto morto Galba da
Othone: e Othone torto da Vitellio se medesi
mo hauere ucciso. Vitellio di dissolutissima uita
facto uenire in roma per sua opa dal senato chi
amaro imperadore prese limperio e triopho de
la nobilissima citta di Ierusalem presa dalui: nel
laquale guerra fece molte notabili cose come di
stefamente Iosepho & Egilippo parlado di que
sta guerra narrano. Regno circa anni noue: e mo
ri in roma uecchio d'anni sessanta noue emese uno
e di noue lasciando Tito e Domitiano figliu o
li: dequali Tito maggiore d'eta successe all'ope
rio degno successore del padre p molte uirtu che
hauea rispecato quello imperio sella immatura
morte non fussi preuenuta: poche in quaranta uno
anno mori non hauedo regnato doppo el padre
che mesi uetridua. Fu simarauiglioso Tito in ogni
qualita di uirtu che alt'epo suo fu chiamato deli
tie & amore della genetatione humana: eloquē
tissimo e docto in greco e latino. Cōpose piu co
se poetiche e tragedie in greco della presa di Ihe
rusalē. Triopho insieme col padre pelle uirtu di
mostro in quella obsidione. Sendo ripreso da gli
mici suoi che faceua machamēto grandissimo

di negare cosa alcuna a persona: il pòse non esser
conueniente a uno impadore lasciare pure da se
alcuno mancónolo. Oltra di qsto tenendo una
sera e ricordatosi in quel dì nò hauer facto bene
ficio o piacere a persona: nuolto agli amici tutto
afflicto li dolse grauemente colloro dellauere per
duto quel disparendogli hauere pduto quando
collo pere suo nò hauea atquistato alcuno beni
uolo. E po come cosa degnissima nò fu còcedu
to a miseri mortali troppo tēpo sēdo morto nel
la medesima uilla oue Vespasiano suo padre feli
ce p certo si non hauessi hauuto Domitiano suo
fratello successore: simile piu presto a Tyberio
Callicola e Nerone che al padre io al fratello. Fu
crudelissimo luxurioso superbissimo: tutta lano
bilita del senato fece morire: fece se adorare pu
blicamente e salutare come idio. Còmesse molte
cose sceleratissime: per lequali fu morto da suoi
medesimi nel palazzo oue habitaua deta danni
quarātacinque hauēdo regnato quindici. Pero
dice lauctore che non era cogli huomini e bāno
acqstato collo pere loro fama imortale. Perche tali
huomini meritano sēpiterna ifamia. Ma bē uera
la famiglia che nò p heredita comē molti non p
usurpatione come Galba Othone Vitellio: ma p
electione o adoptione era mōtata a rāto impio

64
còme Nerua Traiano Adriano. e altri che racon-
ta: de quali Nerua doppo domitiano electo dal
senato fu facto ipadore: huomo tepato e mode-
sto e ciuile. Regno xvi. mesi: et mori dñi settāta
uno: e di uina opa fece adoptare p suo figliuo/
lo Vlpio Traiano che successe alui: ipadore tan-
to pfecto in uirtu: che fino a tanto che duro el se-
nato romano: sepre nella creatiōe de loro ipado-
ri p ciascuno si pregaua subitamēte gl i di imor-
tali: che lo facessino uiuere piu felice che Augu-
sto ipadore: e migliore di Traiano: elquale p na-
tione fu di spagna: aplo lompio romano assai
stato pū presto cōseruato che accresciuto da Au-
gusto fino a que tēpi che subiugo ladacia e racq-
sto larmenia chaueano tolta e parthi a romani.
Ando collexercito fino in india e el mare rosso/
oue fece tre puincie tributarie al popolo roma-
no. lassyria/ lamesopotania/ e la arabia. E nel ma-
re rosso fece una armata grandissima: supero nō
dimeno colla ciuilita e temperantia sua ogni
gloria militare chera marauigliosa reputandosi
pari a qualunque cittadino romano: uisitando
tutti gli amici spesse uolte in ogni piccola infer-
mita p bisogno grāde che hauessi mai accrebbe
gabella/ o pose graueza extraordinaria a suoi
subditi/ liberalissimo uerso tutti nō lasciando

indietro da crescere e d'honori e di robba qualun-
che haueſſi hauuto ſeco ogni piccola familiarità.
Onde per queſto e molte altre ſua ſingolari uir-
tu riputato dagli huomini diuino non huomo
doppo grandiffima gloria acquiſtata e in arme e
in pace tornãdo della prouincia di perſia morì a
ſeleucia in aſia citta nobiliſſima deſta d'anni ſeſſã-
ta tre hauendo regnato dicianoue e meſi ſei e di
quindici. Fra laltre ſua degne uirtu ſendo ripre-
ſo una uolta da gli amici che troppo era huma-
no e troppo ſi moſtraua a ciaſcuno: riſpoſe che i
uita priuata non hauea deſiderato per altro eſſere
impadore ſe non per uiuere a quel modo & eſſer
pari a tutti. E che impadore uoleua uiuere co pri-
uati come ſe do priuato deſiderrebbe che limpe-
ratori uiueſſino collui. Fu giuſtiſſimo ſopra tut-
ti gli huomini che regnaſſino mai. Molti ſcripto-
ri ſcripſono la uita ſua: e niuna ſene troua per col-
pa e infelicità de ſecoli paſſati. Solo ſparto in ua-
ri luoghi apparice alcuna notitia di ſi marauil-
loſo principe: elquale andãdo una uolta col
lexercito fuori di roma per biſogno dello impe-
rio romano: *facto ſigli una pouera uedoua incõ-
tro e preſolo per labriglia del cauallo domãdãdo
gli fuſſi facto giuſticia duno figliuolo gliera ſta*

lo rubito a torto da suo militi; fermato la gente
non prima lo parti che cōtepro lafficea donar; che
non era stata paruta a lui cōreplartone dal pre
sante Robiano sua p. dubio non monse come po
teua occiderlo ma hairella uoluto gli facessi ra
giongi in hanzia andassi: Per le quali ope uirtuose
mosso san Gregorio papa dicono hauer prega
ro dio liberassi rāro giusto huomo dalle peno i
fernale e così impetrato sedogli iposto p riuela
tione di uina prima e comādato che mai piu pre
sumesse ptegar per uno infedele.

Et Hadriano

h Adriano impadore adoptato da Traiano
suo cōsobrino fece molte digne cose. Cerco
quasi tutte le puincie subdire allimpio romano
lafrica la sya e tutto loriente componēdo quelle
cose cherano necessarie e utili allo stato suo. Re
stitui la seuerita della disciplina militare che era
trāscorsa cō loro tenēdo la uita duomo darne e
nō dimpadore. Nella magna fece uno muro lun
go ottāta miglia p diuidere ecōfini tra romani
e barbari. Diligētissimo non solo della uita sua.
ma ancora di quella de gli amici. Onde molte uol

k

re in senato e in presenzia di tutto el popolo di
che gouernerrebbe quella repubblica in modo
che ciascuno conoscerrebbe che si riputaua cosa
comune e non propria. A mercatanti dell'ordine
senatorio che erano falliti per caso di fortuna re
non per loro manchamento ordinò che gli ha
uessino tanto che temperatamente potessino ui
uere colla loro famiglia. Fu magnificentissimo i
fare giuochi al popolo. Studiosissimo delle let
tere e greche e latine. Peritissimo della arismet
tica: geometria e pictura: & ancora dell'arte mili
tare. dell'astrologia doctissimo. Tutti gli huomi
ni uirtuosi co quali disputaua assai parendogli
sapere ogni scientia meglio di loro fece ricchissi
mi e honorogli molto: e in tutta la sua uita heb
be grandissima familiarita cho gramatici: musi
ci: oratori: geometri: pictori: astrologi: e philoso
phi. Denimici chebbe sendo Priuato facto impe
radore ne tenne pocho conto: mai gli fu dona
to cosa alchuna che non uincessi cho doni sua e
donatori. Patientissimo del freddo i modo che
sempre andaua col capo scoperto. Fece molte de
gne opere di murare in roma: e molte antiche ne
racocio: fra laltre fece un ponte e uno sepulchro
p se marauiglioso i sul reuere diffacto i gran pre
da Gorhi quado preseno roma ridocto oggi in

71
forteza chiamato castel ſatagnolo. Fu humaniſſimo e molto ciuile di grandiffima memoria in modo che lecto un libro che mai hauessi ueduto loricetaua a mēte. In un medesimo tēpo ſcriueua/dictaua ad altri: udiua e morregiaua co gli amici. Amatore de cani e de caualli/ tanto che molte ſepulture degne fece aqgli. Nellextremo della ſua uita p dolore dellinfirmira e p tedio ſi uolle amazzare. E fece alcune coſe degne di reprehēſione: e harebbe facte molte ſe Antonio adoptato dalui nō laueſſi uietato. Mori a baia preſſo a napolì deta dāni ſettātadue e meſi cinque e di diciſette: e regno anni uētuno e meſi undici.

Antonio

q Veſto fu quello che fu decto Antonio pio che fu p ſuo ſucceſſore adoptato da Hadriano ecui maggiori furono della gallia trāſalpina: Lauolo fu dua uolte conſolo a roma. El padre ſimilmente merito cōſeguire queſta medefima dignita. Fu chiamato pio/o ueramente perche hauea conſeruati quegli che Hadriano per paſſione dinfirmira hauea deſtinati alla morte/o uero perche cōtro lauolōra de tutti a lui doppo la morte glicōſtitui infiniti honori/o uero pche cō
k ii

grande diligentia procuro che Hadriano nella i
firmata sua nō succidissi come uoleua fare: o ue/
ro che piu credibile e/ pche di sua natura fu piu
clemētissimo: in tãto che mai niuno ipadore Ro/
mano apresso a tutte le nationi fu di tãta aucto/
rita quãto lui in tal modo desideroso della pace
che sempte usaua dire la sētēria di Scipione laq/
le era piu tosto uolere conseruare un suo cittadi/
no che mille denimici amazare. gli amici suoi nō
altrimēti uso impadore/ che priuato hauessi fac/
to: ne p alcun tēpo fece alcuna cosa che i senato/
uō ne rendessi ragione. Morì hauendo anni set/
tanta. Eusebio dice settantadua. Eutropio settã/
ra sette. Regno anni uētitre con grandissima ho/
nesta dando piu opa a conseruare limperio che
accrefcere mettendo huomini buoni a tutti ego/
uerni della repubblica: equali hebbe i grãdissima
reuerētia: degno lui di ueneratione apresso a cia/
scuno. Onde trouiamo molti popoli barbari po/
ste giu larme essere stati contenti alla sentenza
data fra loro da Antonio.

E Marco: che faceua da doprare ācora et meglio
Al fin Theodosio del ben far non parcho
Questo fu di uirtu lultimo specchio

70
In questo ordine dico: e doppo lui
Comincio fortel mondo a farse ueglio

q Vesto fu quello che si chiamo Marco An-
tonio philosopho: l'origine delquale dico
no fu di spagna. Ma ricercandola diligentemen-
te si troua essere disceso da Numa Re secôdo de
romani. In dodici anni prese labito philosophi-
co: & tanto fu lo studio suo i quella scientia che
l'imperadore la casa di Apollonio philosopho fre-
quentaua: alquale insieme cogli altri suo precepto
ri porto tale reuerentia che fece fare le loro statue
doro sempre letenne in quel luogo doue gli al-
tri dua familiari teneua: philosopho lui côsolo
p lasciētia marauigliosa che hebbe: ma pel uiue-
re chome philosopho della setta stoica seuerissi-
ma sopra tutte laltre: delquale una somma con-
stantia leggiamo: che mai per allegrezza o p do-
lore fu ueduto mutare habito o colore di uiso.
Fu adoptato da Antonino pio: elquale Hadria-
no hauea lasciato successore con questa cōditio-
ne: che doppo lui Marco adoptassi non hauendo
ancora tempo idoneo a succedere a lui: peroche
era troppo giouane. Fece una guerra sola altem-
po suo contro a marcomani: populi crudelissimi

in asia ribellatifi cōtro all'imperio: de quali triompho i capo di tre anni. In questa impresa hauendo cōsumate tutte le entrate del imperio/ & hauendo necessita di danari/ per non porre al populo/ o alle prouincie graueza nuoua/ ne grauarli piu che lordinario/ tutti gli ornamenti regali/ uasi d'oro & ariento/ gioie/ & qualũche suppellectile/ cōsi sua come della moglie i publico uēde all'ocanro: Laqual uendita duro dua mesi continui/ & ritrasse tanti danari che suppli al bisogno suo. Doppo la uictoria non dimeno in spatio di poco tempo achi li uolle rendere la robba comperata a tutti restitui el prezzo che erano costate loro/ & cōsi el degno imperadore elesse piu presto patir danno lui/ & uiuere sanza gli ornamenti/ che soleuano usare esui antecessori/ che erano cōuenienti/ che commettere cho sa per la quale hauessi ad essere in odio a populi/ giudicando gli animi loro & la beniuolentia di quelli essere la conseruatione dello stato suo & non le forze & gli exerciti cōdoti. Regno anni diciotto/ & mori d'anni settantuno: felice p certo/ se non hauesse lasciato herede Lucio Antonino Cōmodo suo figliuolo naturale/ el quale p molti & infiniti uiti che i lui furono/ fu principio della ruina dello impio Romano/ peroche da quel tempo inanzi comin

YB
ciorono p successione afforzarli di fare ciascuno
el peggio che potessi/in modo che disfeciono tã
to imperio conseruato & accresciuto dignissima
mête fino altrêpo di Antonio philosopho: el q̃le
molto meglio harebbe facto e piu utile plo ipio
hauere adoptato qlchuno simile a Theodosio
che lui nõ poreua lasciare suoi successori: pche fu
dopo leta sua piu di ccxl. ani/Impadore giustissi
mo & sancto: che hauere lasciato herede el suo p
prio figliuolo: il q̃le si seppe si ben portare uerso el
populo/che strangolato da suoi di casa/emiliti
del senato in luogo desser collocato nel nume
ro degli dii/come soleano/& come fu facto alpa
dre/ per le sue egregie uirtu/inimico della patria
fu giudicato. E po molto farebbe meglio alle uol
te/come p molti exēpli si uede/ nõ hauer figliuo
li/quali haueffino a uituperare le degne opere
paterne: & fare come Alexãdro magno: el quale
bêche haueffi uno figliuolo legittimo/ nõ dime
no alla morte domãdato chi lasciaua successore
& herede. Rispuose/ qllo che lo meritaua e piu de
gno nera. Il che se simil mête haueffe facto antoni
no/ nõ farebbe puenuto tãto nobile impio alle ma
ni di Heliogabalo Geta: e Caracalla: e molti altri
che sono dachiamare monstri/che imperadori.

Et pero dice el poeta nobilissimo che Marco fu l'ultimo specchio di uirtu i questo ordine d'imperadori: & dopo lui comincio el modo fortemente a farsi uecchio/cioe a dimenticare et fuidarsi da qualũche buon uiuere. Potrebbeſi ancora intendere/et credo piu ſia la ſentẽtia del Petrarca/che questo ultimo specchio di uirtu fuſſi Theodoſio:pche tra Marco e lui furono molti degni imperadori/come Alexandro/Seueto/Tacito:Probo:Aureliano:Dioclitiano/Conſtantino/& molti altri pari aciaſcuno buon principe/& lui fu l'ultimo de buoni/non Marco: ilquale Theodoſio regno circa ducento quaranta anni dopo Antonino/& fu el quadreſimo tertio impadore di tanta uirtu/che ſimile a Traiano fu giudicato. Ricupero l'imperio che era ſtato oppreſſo da gli Vnni populi ferociſſimi/& haueano morto Valente imperadore:& piu uolte egothi e glialamãni ſubiugo. Fu chriſtianiffimo et catholico molto/& fu dotato di tante uirtu che piu facile ſarebbe a contemplarlo che a lodarlo. Mori a melano di eta d'anni cinquãta: el corpo ſuo a cõſtãtinopoli fu portato e ſepellito. Altẽpo dico ſtui fu ſãcto Ambroſio e ſancto Hieronymo e ſancto Auguſtino e Claudiano poeta doppo la morte delquale

74
certamente el mondo comincio a declinare: e
l'imperio hebbe tante afflictioni ! che gran fatica
hebbe adifēderſi da chi linfeſtaua: e la italia piu
di ſeſſantanni fu ſignoreggiata da barbari crude
liſſimi: Gothi: Hunni: Vandali: Oſtrogothi: He
ruli: e roma piu uolte preſa e diſtrutta: e poi du
centoquattro anni da lōgbardi tutta l'italia ſub
iugata in modo che Carlo Magno di frācia heb
be aeſſerchiamato da papa Hadriano a liberarla
e l'impio trāſſerito ne frācioſi: dipoi ne todeſchi
ne quali fino a tempi doggī perſeuerat: elle diui
ſioni de quali e perſecutioni de romani pontefi
ci duno impio ſene facte molte e molte republi
che/che uiuono in liberta e loro null'altra iuriſdi
ctionechel titolo ritengono.

Pocho in diſparte accorto ancor mi fui
Dal quanti in cui regno uirtu non pocha
Ma ricoperta fu dalombra altrui
Iui era quel che fundamenti loca
Dalba lunga nel monte peregrino
E Aathi e Numitore e Syluio e Proca
Ecapi: el uecchio e nuouo Re latino
Agrippa e duo che terno nome dienzo
Al tenero e al bel colle Auentino.

Utti q̄sti equali nomina iſieme el Petrarca
furono Re dalba edificata da Iulio Aſcanio
dopo la morte di Enea ſuo padre chiamata alba
lunga dal ſito ſuo nel monte albano dalla edifi
catione dellaquale allo edificato lauino da Enea
ui interceſſe trenta anni! & furono tutti aſſai uir
tuoſi: Ma la uirtu loro fu ricoperta delle grandif
ſime coſe feciono eloro ſucceſſori romani. Achi
fu uno de quelli re delquale nulla ſilegge degno
di loda. Numitore fu figliuolo di Proca! e fratel
lo di Amulio/ e fu padre di Rhea Syluia madre di
Romulo e Remulo! dal tēpo delquale Proca iſi
no a Iulio Aſcanio primo Re ui regnaronno dodici
Re. Syluio fu figliuolo di Aſcanio: cognomi
nato Syluio pche a caſo nacque i una ſelua el q̄le
cognomento fu poi a tutti e Re che furono i al
ba. El uecchio & nuouo Re latino dice adifferen
tia di latino ſuocero di Enea diſceſo da Pico &
Fauno come ſidira appreſſo. E Latino Syluio Re
di alba! e dua che eterno nome di enno al teuere
& al bel colle auētino: furono Tyberino & Auēti
no Re albani: poche da Tyberino che affogo nel
teuere/ che prima era chiamato albula/ fu poi q̄l
fiume ſēpre decto Tyberino. E da Auentino Re
fu decto el mōre auētino che e uno de ſette colli

75
che sono in roma pche in ql monte morro dalla
saetta fu sepulto. Bêche secôdo Varrone uaria sia
lopinione onde fussi così denominato. E pèrche
auctore glinomina còfusi qsti Re albanî racòtati
qui più pdegnita di chi hebbe origine dalloro!
che furono e romani: che per cosa egregia facessi
no mai: acioche chi uolessi intendere questa geo
nologia di Romulo primo Re & edificatore di
roma possa facilmète còseguire el desiderio suo
briuemète con diligètia raccogliendo quello che
ne hanno decto gli historici antichi tutti gli scri
ueremo: e qto regno rono: che altro nò si puo di
re diloro: pche nò derono materia agli scriptori.
Denea adūque che uēne in italia fugito da troia
nacq: Iulio Ascanio che edificò alba: e regno an
ni trentotto. Dopo lui Syluio chiamato posthu
mo: pche nacque dopo la morte del padre: el qle
nome e: uniuersale a tutti qgli che nascono a ql
modo. Regno āni xxviii. al qle successe Enea Syl
uio: e regno āni trētuno. Dopo el qle/latino Syl
uio anni cinquanta. Appresso, Alba Syluio anni
trentotto. Poi Syluio Athi uentiquattro. Capi
Syluio uentotto: delquale Tyberino figliuolo
regno otto anni: e dopo lui Syluio Agrippa
quaranta. A tempi di chi dicono molti Homero

poeta excellentissimo greco essere stato: bencho
uarie opinioni sieno tra gli scriptori non meno i
che tempo efussi che di qual patria nato: impero
che p le uirtu sue ogni huomo lo uuole attribui
re alla sua patria. Syluio romulo dipoi anni di
cianoue. Auentino Syluio trentasette. Di costui
nacque Proca Syluio: che regno trentatre padre
di Amulio e Numitore: elquale pcreo Rhea Syl
uiamadre di Romulo e Remulo: e fu cacciato del
regno: e ultimamete i qllo danepoti restituito.

Non mi accorgea ma fummi facto un cenno
E quasi in un mirar dubio nocturno
Vidi que chebbon men forza e piu senno
Primi italici regi: iui Saturno

n On e/damarauigliare se per ceno hebbono
a essere mostri al poeta nostro questi Re an
richissimi itali nō si accorgēdo di coloro/eguali
haueano hauuto piu ingegno che forza/o potē
ria dimperio & dominatione: sendo ragione na
turalechel maggiore lume occupi el minore: de
quali Saturno ināzi che Enea uenissi i italia circa
cento cinquāta anni/figliuolo di Vranio Re di
candia/& Vesta presa per donna Opi sua sorella

76
nebbe piu figlioli. E hauendo hauuto per rispo
sta dagli oraculi che da uno di quegli douea es
ser cacciato del regno p obuiare al periculo:
cercando farlo morire e saputo da Gioe uini
colo prima in battaglia e rotto nell'isola locaci
co dell'omperio. Onde Saturno fuggendo le insi
die del figliuolo puenuto i italia e riceuuto ho
nore uolmente da Iano che regnaua in essa. Inse
gno molte cose a que popoli grossi e rozi come
e arare: piantare arbori: seminare: e uiuere ciuil
mete con qualche legge. Fu el primo ancora che
fe battere moneta di metallo non hauendo i uso
fino a quel tempo se non danari di cuoio secco
da un lato Iano con dua uolti: dall'altro una na
ue colla quale era fuggito fece intagliare. Pella
qual cosa Iano come gratissimo hauendo riceuu
ti molti benefici dalui doppo la morte sua che e
incerta lo fece adorare p dio: e fargli sacrificii di
uini: e la regione subdita allui fe chiamare satur
nia decta atica mete latio da lo hauere occultato
Saturno dal figliuolo: nel quale e roma. Figo
no epoeti a quali e lecito ogni cosa per dilectare gli
animi degli huomini Saturno esser stato figliuo
del cielo e della terra per fare la stirpe sua piu no
bile: o uero pche a popoli oue peruene p le uirtu

sue parue disceso di cielo. Dicono che diuoro
tutti e figliuoli: pche Saturno che significa el tē/
po/ consuma ogni cosa procreata. Dipingonlo
maninconoso: uecchio: pigro: sordido: e brutto:
e colla falce in mano: perche la complexione del
pianeto suo e fredda secca e maninconica: indu/
ce gli huomini ad auaritia: fagli maliuoli: inui/
di: ingegnosi: audacissimi: ne pericoli: e poco cō/
uersatiui: superbi: simulatori: iactatori: e sempre
cogitabundi: tardi alira/ma perleueranti e quasi
inreuocabili. Vecchio per la qualita nellaquale
era quando fu cacciato. Pigro e tardo perche trē
tanni pena a fare el corso suo per zodiaco cōtro
alla natura di tutti gli altri pianeti: conciosia co/
ra chē Sole in uno anno: la Luna in trenta di/o
circa. Gioue che inferiore a Saturno in dodici an/
ni. Dipoi Marte in uēti quattro mesi meno sei di
Appresso Mercurio e Venere. Linfima e piu uici/
na alla terra in uno anno. Dipingonlo ancora
Sordido e brutto perche inchina a simili costu/
mi gli huomini. Volgliano essere Colla falce/
per dimostrare lui essere suto inuentore della
agricoltura in italia.

Pico

77
Pico secondo dice sancto Augustino in li
bro de ciuitate dei fu figliuolo du no
Re in italia chiamato sterchoni Ma Ouidio Vir
gilio e Seruio dicono lui esser nato di Saturno.
Onde si puo credere essere suti piu Pici. Questo
procreato da Saturno secondo Seruio fu amato
da Pomona dea de pomi e da lei preso per mari
to andando a cacciare ueduto da Circe figliuo
la del Sole! e innamorata si di lui non la stiman
do e pocho apprezzandola! fu da quella conuer
tito in uccello chiamato da noi picchio uolgar
mente. Et ouidio narra che Pico fu marito di Cir
ce e per gelosia di Pomona amata sommamente
da lui esser suto transformato in uccello. Sotto
questo uelame di fauole sempre qualche effecto
e allegoria inducono epoeti come in Pico Re: el
q̃le doctissimo nellarte dellagurio che fu sēpre i
grādissimo pregio a roma! e sanza elcōsiglio di
cui niuna cosa publica si faceua! e pigliauasi dal
uolare degli uccelli! & era sci etiā icognita apresi
so di noi come similmēte q̃lla degli aruspici. Di
cono hauere hauuto in casa un picchio! pel me
zo di cui conosceua le cose. Et alcuni dicono
che essendo pelgrāde studio hauea in exercitare
caualli/huomo rozo e grosso da Circe fu facto

eloquentissimo: col mezo della quale eloquētia
si sottomesse molti popoli: e tiro quegli huomi
ni indocti materiali alla uolōta sua e fecegli
ubidire. Epo lo fingono esser trāsfigurato in pic
chio: la natura del quale oltre alaltre pprietà e/
che nel tempo di state cercādo eluoghi pieni di
formiche fingēdo di dormire disteso in terra ca/
ua fuori la lingua: e patisce che esse la mordino:
ma quādo sēte esserla piena la tira dētro: e aque
sto modo si pasce. Così Pico colla eloquētia e lī
gua sua tiraua a se gli huomini e cōuertiuagli ī
sua commodita.

Fauno

f Auno fu figliuolo di Pico e allui successe nel
regno. Prese Fauna sua sorella p dōna: Laqua
le uedēdo un giorno che cōtro alla cōsuetudine
e costumi dellapatria hauea beuto uino e iebria
tasene: dispiacēdogli tal cosa la fece ī modo bat
tere chella ne morì. Dipoi dolēdosi grandemēte
della morte sua p lo amore smisurato gli porra/
ua nō potēdo rimediare alla morte p compēsare
cō qualche beneficio el male gli pareua hauer fa
cto: e p sadiiffare aldesiderio suo: la fece adorare

per dea/ & constituigli certi sacrificii ogni anno
& sacerdoti continui.

Iano.

i Ano/ come di sopra/ e dicto/ regno in latio
nel tempo che Saturno fuggi la uiolentia
di Gioue: a tempi del quale dicono che tutti gli
huomini erano religiosi & sancti: & che ogni co/
sa era commune! ne homicidii/ o furti sicommer/
teuano! & che la terra producea le biade & fructi
sanza industria di huomini! pche que tempi fu/
ron decti da poeti secoli aurei. Fu el primo Iano
che in italia edifico templi agli dii immortali/ &
indusse religione negli animi humani. Fingonlo
hauere hauuto dua uoltri: perche fu sapiétissimo
& preuidde le cose presente & le future.

Et poi non longe
Pensoi uidi andar Camilla.

d Esiderando el populo Romano in ogni
qualita di uirtu precedere tutte laltre re/
publiche & íperii stati inanzi alloro/ & conoscen/
do e premii & gli honori essere incitamenti & sti

moli potentissimi a fare exercitare gl'ingegni: a qualunque grado & exercitio ordinorono uarii honori & degnita. Onde nell'arte militare nō solo acapitani/ & achi hauea magistrato nello exercito: ma a ciascuno huomo darme & fante apie pposono el merito dono della sua fatica/ in modo che a chi primo saliua insulle mura della terra obsediata: o amazaua el capitano degli aduersarij/ o saluaua un cittadino romano/ o entraua sulla naue de nimici/ era ordinato premio/ ne solo allarme che furono fondamēto di quello imperio & alle lettere: ma alla pictura & sculptura & ultimamente fino agli histrioni furono publicamēte proposti premij: accioche quella repubblica si potessi gloriare essere stata suprema & superiore a tutte laltre in ogni faculta liberale & il liberale. Et giudicādo esser cōueniente & degno a tali cittadini conuenirsi pari femine/ anchor al loro constituirono uarie degnita: & riputando niuna cosa esser piu prestāte & piu dastimare i loro che la cōtinentia & pudicitia p incitarle a conseruatione di quellā/ a tāta uirtu edificorono in Roma dua tēpli: & consacrōgli alla pudicitia: allaquale come a cosa diuina facessino sacrificij/ & adorassino tal deita come cosa sacra in loro: &

79
atutte leuergini p legge feceno che ciascuno cit
radino dessi luogo trouandole p lauia/ & hono
rassine: & uedêdo p experiêtia ecibi essere gran
dissima esca alla libidine/ uollono che niuna fe
mina potessi ber uino/ senon i parto: in infirmita
tanto quãto paressi a medici esser di bisogno. On
de leggiamo Re fauno/ Tito e Gnatio & Appio
Claudio cittadini romani hauer morto lepprie
donne & sorelle: pche haueano beuto uino/ ne
altrimêti hauerle punite p hauer dato cagione
di luxuriare che se haueffino cômesso adulterio:
sendo lecito a congiunti damnare in simil delic
to le parente: senza hauere a publicare innanzi
a comuni giudici la infamia della casa: ne solo
per lo errore: ma per suspitione del peccato tro
uiamo Caio Cesare dictatore hauere repudiata
Pompeia sua donna/ usando dire essere necessa
rio non solo le donne essere nece del peccato:
ma ancora douere uiuere in modo che nô habi
no a dar suspecto del peccato. Et Quirto Antistio
similmente pche la moglie hauea parlato cõ una
donna di mala fama. Et Publio Sempronio per
cagione che senza sua licêtia era ita a uedere la fe
sta & giuochi publici hauerle rimãdate a casa de
padri loro. Per le quali cose in tâta ueneratione

fu questa pudicitia a roma che tutte le donne ro-
mane e Bruto Valerio Publicola pche erano sta-
ri defensori di quella: et uedicata la morte della
uiolata Lucteria piansono la morte loro uno an-
no cōtinuo come si fussino e pprii mariti equali
non potea alcuna ripigliare: se nō dieci mesi poi
chera morto: e quelle cherano sute contēte dun
solo matrimonio publicamēte insegno di cōtinē-
tia erano portate alla sepultura cō una corona
in resta. E achi era di mala fama nō era lecito an-
dare in carretta: o essere portata in una lectica: co-
me laltre p sempiterna infamia: ne portare oro/ o
uestire di purpura come era suto cōcesso alle dō-
ne/ Poi che Veturia madre e Volūnia moglie di
Coriolano haueano impetrato da lui di farlo le-
uare da cāpo dalla patria: ne esser lodate con ora-
zioni funebre nel mortorio come fu loro promes-
so dal senato pel beneficio degli ornamēti doro
dati p ricōperar roma da galli quādo la presono
alcēpo di Marco Camillo. Questi costumi & mol-
ti altri simili feciono in roma Sulpitia moglie di
Fuluio Flacco e Hottēsia e Cornelia e Iulia e Por-
tia et infinite altre di tanta fama/ che da tutti gli
scriptori sono celebrate: al principio delquale ui-
uere continente. Fu Camilla Reina de uolsi/ fi

gluola di Metabo loro Re: elquale cacciato da
 suoi cittadini da Priuerno sua patria/oggi detta
 Piperno/ pel suo impotente & superbo gouerno
 non si fidando dhabitare i alcuno luogo mura-
 to per lo spetto/ con suoi amici fidati si ridusse al
 la campagna/ usando luoghi saluatici/ aspri/ &
 mostriosi. Doue portata seco Camilla sua figliuo-
 la/ reuera danni/ in modo quella auero a cal-
 care/ saettare/ cacciare fiere asprissime/ & cōbattere
 che gli basto l'animo andare in aiuto del Re Tur-
 no contro ad Enea e troiani: nellaqual guerra in
 forma adopero la sua uirtu fondata & nutrita
 nella uirginita conseruata perpetuamēte da lei/
 che fu giudicata & per uelocita di correre/ & per
 forteza di corpo/ & per prudentia nel combatte-
 re pari a qualunque fortissimo nel cāpo troiano.
 Onde fece di se marauigliose prouue/ piu uolte
 ultimamēte scorredō pel campo con assai dāno
 de nimici/ a tradimēto da Arunte fu morta/ con
 grandissimo danno di Turno & de latini.

E Turno.

t Vno Re de Rutili populi itorno a Roma:
 de quali era capo la citra di Ardea/ presso a
 l iiii

Roma a. xliii. miglia in sulla marina uerso el rea-
me di napolì nato di Dauno & Venilia fu di ta-
ta forteza di corpo che non parrebbe da prestar
fede all'antichità: se a tempi di Henrico terzo im-
peradore Romano: che fu negli anni di Christo
Mille trecento quattordici non fussi suto troua-
to sotto terra da uno Rustico el corpo di Pal-
lante figliuolo di Euandro / morto da Turno /
intero: come se fussi allhora sepellito: di tanta al-
teza che pareggiaua la mura della città romana /
con una ferita di lancia nel pecto! la quale era p
lungheza piu di quattro piedi. Onde si puo cō
prendere quanto fussi gagliardo Turno / hauen-
do uinto si grāde huomo: & usato si marauiglio-
sa lancia. Fu a tempi che Enea uenne i Italia / dal
quale / come dice Virgilio / per amore di Lauinia
figliuola del Re Latino: promessa allui per mo-
glie / & poi data ad Enea / dopo molte battaglie
fu morto. Altri scriptori di assai auctorità dico-
no Enea essere stato uinto & ucciso insul fiume
Numicio presso ad Ardea da Turno: Turno di
poi da Ascanio figliuolo di Enea. Incerta e / laco-
sa perla antichità sua.

E come gloria in ogni parte aggiunge

Vidolte un riuo ilgran carthagineſe
 Lacui memoria anchora italia punge
 Lunochio haue laſciato in mio paefe
 Stagnando alfredo tempo al fiume toſco
 Siche auederlo egliera ſtrano arneſe
 Sopra un grandelephante un duca loſco

Idone figliuola di Belo Re tyrio/ornamen
 to & gloria della muliebre pudicitia/mor
 to da Pigmaleone ſuo fratello ſucceſſore nel Re
 gno Syccheo ſuo marito/per torgli la robba: che
 era ſtimata grãdiſſima/per conforto di Syccheo
 apparitogli i ſogno/preſi in compagnia alchuni
 amici ſua/& nimici del Re Pigmaleone/ſecreta
 mente con molto theſoro ſiparti: Onde perueni
 ra in Affrica/& comperato da quelli populi tãto
 terreno quanto occupaua una pelle di bue!&
 partita qlla in ſottiliſſimi corregiuoli/preſe affai
 ſpatio/oue edifico lacitta di carthagine potentif
 ſima/poi & emula dellompio Romano:dopo la
 quale edificatione: che fu ãni ſectãta dua inãanzi
 a Roma: ſecondo alcuni altri ſcriptori cento uen
 ti: chi dice cẽto cinquãta: chi. cccc lx. p ſeruare la
 fede al marito/& nõ ſi maritare a larba Re di mau
 ritania/uicino a Carthagine/come era conforta

ra da suoi cittadini per non prouocarsi inimici si
potenti: nel dar principio alla città/ se medesima
uccise. Per laqual cosa si puo chiaramente cōpren
dere computando etempi/ nō per amor di Enea
come finge Virgilio: ma per saluare la pudicitia
sua/ esset morta. In processo di tempo pduffe car
thagine molti egregii capitani: & con hispagn o
li & greci/ & romani molto in arte militare dimo
stro la uirtù sua. Ma quello che meritamēte possi
essere chiamato grāde i essa: che dice hauer uedu
to el Petrarca/ fu Hanibale Barchino/ figliuolo
di Amilcare/ elquale sostēne limpero de romani
in sicilia nella prima guerra punica/ che duro āni
uenti quattro: & dopō otto anni cōtinui guerre
giato i hispagna/ in battaglia mori. Acui successe
Asdrubale suo genero. Sotto laquale disciplina
Hanibale milito tre āni con tãta gratia & fauore
militare: che morto Asdrubale fu chiamato da lo
ro ipadore dellexercito. Costui presa la cura della
gēte darne i eta dāni uētisei: ricordādosì del giu
ramēto dato al Padre ad unaltare i presēza degli
dii imortali: dimai essere amico del popolo roma
no/ quādo fu menato in hispagna da lui/ mosso
guerra a sagūtini amicissimi & confederatī de ro
mani cōtto a capitolì della pace: & rotta la guerra

80
e disfacta la terra oggi chiamata Moniero presso
a Valéza sedici miglia acato al fiume ebto/allho
ra decto hiberio/passo emoti pirenei: che diuido
no la Francia dalla hispagna: lasciãdo piu gête a
guardia daffrica. Oue factosi beniuoli parte di
que populi gallici cõ danati/e parte uinti/puene
in Italia con cento milia huomini a pie:& uenti
milia acauallo/benche differentia sia nel nume
ro tra gli scriptori: dequali nel passare dellalpe ne
moti circa trêta mila. Insul fiume Tesino in lom
bardia ruppe. P. Scipione consolo/& a Piacentia
unaltra uolta lui e Tiberio Sempronio collega i
sul fiume di Trebia. Dipoi lassato lapennino nõ
sendo ancora uscito eluerno/& pel freddo gran
de pduto unocchio nel piano darno/ che erano
in que tempi palude facte dal fiume insul lago
di perugia/allhora decto/Transimeno. Caio Fla
minio nuouo cõsolo factosigli in cõtro cõ lexer
cito/rotto/& .xv. mila di loro insieme col capi
tano ucciso: per la uia di spuleto & del ducato/la
sciato Roma daman dextra/andatone i puglia:
Lucio Emilio e Terentio Varrone cõsoli Roma
ni con grandissima occisione presso a Canna in
sul fiume Aufido uinse: Doppo laqual uictoria
se subito fussi ito a Roma ne hauessi dato spatio

loro di riparate l'exercito certamente gli condu
cèua ad ultima desperatione. Di che infinitò uol
te si dolse/ & cōfesso questo esser suto el maggio
re errore hauessi mai cōmessò nella disciplina mi
litare. Andouì ben poi p leuar eromani da cāpo
da capua/ che fera ribellata da loro: & acampossi
presso a tre miglia: e lui ando fino insulle porte:
Ma non fece fructo! pche erano in ordine di far
facto dar me: e pari allui. El sextodecimo āno che
era stato in italia/ & cōbattuto con piu cōsoli &
dictatori & pretori romani! & con Quīto Fabio
maximo & Marcello! et molti altri: & piu uolte
uinto & uincitore: ultimamente riuocato da car
thaginesi in aiuto della patria/ cōtro a Scipione
Africano: & da lui rotto/ senando ad Anthioco
Re dellasia cōfinato da suoi cittadini. Ma uaria
opinione/ e/ se dopo la rotta prima ando a cartha
gine/ & fu auctore della pace cho romani. Et per
sospetto di nō esser dato preso a Scipione! si fug
gi ad Anthioco: o se subito doppo la uictoria di
Scipione parti. Come si fussi! fu da lui riceuuto
con grandissimo honore. Ma per inuidia laqua
le/ e/ copiosa nelle corti! presto messogli in sospe
cto. Non dimeno excito guerra cōtro a romani:
da quali & per mare & p terra ultimamente a Ma

gnesia i asia fu uito da Scipione fratello di Afri-
 cano non p difecto di Hanibale: ma p non gli pre-
 stare fede: che certamete se hauessi facto a suo mo-
 do: assai da fare daua loro: & riduceua la guerra i
 italia. Vinto Anthioco itedenido che pelle condi-
 tioni della pace e romani lo dimadauano: secrera-
 mete patti: & a prusia Re di bithinia nando: oue
 facto capitano dellarmata contro a Eumene Re
 di pergamo i asia cofederato de romani: con chi
 faceua guerra: quello uinse. Vltimamente da Ti-
 ro Quitio Flaminio legato de romani con soma
 instantia richiesto: non potedo fuggire le guardie
 del perfido Prusia ingratisimo: terato ogni uia
 inuano: per non uenire nelle mani de nimici: pre-
 so ueleno: elquale sempre portaua seco per simili
 accidenti repentini se medesimo uccise hauendo
 anni Lxx. Benche alchuni scriuono essersi facto
 stragolare da un seruo: Così miseramete mori tan-
 to ipadore degli exerciti: copioso di tutte le uir-
 tu si couengono a un gra capitano: di gradissimo
 consiglio nel pigliar prito di maggior aio ne picoli
 dun corpo iuncto dalle fatiche: patietissimo del
 caldo e del freddo: continetissimo delle uolupta.
 Auenga dio che alcuni dicono che a salapia citta i
 puglia sinnamroassi duna femina: di che Liuius

niuna mentione ne fa! Che nō e da credere/ hauē
do tractato della luxuria dello exercito suo! ha
uessi pretermesso tanto capitano: se fussi suto co
me gli altri militi uinto dalla libidine. Bmarau
glioso segno della sua uirtu fu/ che hauēdo uno
exercito di affricani! hispagnoli! franciosi! greci!
et italiani/ oppresso molte uolte da fame e peste
sanza danari/ o alchuno subsidio: mai fussi una
diuisione fra loro! ne mai cōgiuratione facragli
contro. Ne solo queste uirtu supreme; ma ancora
le lettere lo feciono claro & excellēte. Dellequa
li in tal forma fu copioso! & in modo affectiona
to a quelle! che fra tate guerre & tanti affanni cō
pose historia i greco! & scripse lauira di Manilio
Volso cittadino romano/ come altroue/ e/ decto.

Guardagli intorno e uidi el Re Philippo
Similmente dalun lato fosco

q Vattro excellentissimi capitani furono cie
chi dauno occhio. Antigono Re dimacedo
nia. Quīto Sertorio cittadino romano/ uinto da
Pōpeio nelle guerre syllane e mariane. Hanibale
carthaginese. Et Philippo padre di Aelxādro ma
gno: di chi parla el poeta: tutti excepto Haniba/

82
le priuàtine i battaglia. Questo Philippo figliuo
lo di Aminta fu eluicesimo secondo Re de mace
dóni: & prese limperio doppo la edificatione di
Roma anni treceto nouanta quattro: & quatto
cento cinquanta doppo Granao primo Re loro:
elquale fu inanzi Roma anni cinquanta sei: gio
uanetto da Lexádro suo fratello mádato a The
be citra in grecia nobilissima per statico. Tre áni
uixe i casa di Epaminonda sommo philosopho
& capitano: laqual disciplina fu cagione di farlo
huomo excellétissimo. Morto Alexádro & Perdi
ca suo fratelli: p mezo di Euridice lor madre pre
so el regno: & uinti gli Atheniesi & gli Illirici: tol
se per donna Olimpia figliuola di Neoprolomo
Re de Molossi: elquale tolto prima lostato: fe
ce morire in exilio. Nel cóbattere la citra di Mo
thona: gli fu con una saetta cauato locchio. Tut
ra la grecia: la capadocia: la tracia & dardani: parte
per forza: parte con inganni si sottomisse. Mosse
a scithi: oggi tartari: guerra: & uinse: & di predo
el paese. Expugnato constantinopoli: & hauuto
el passo i grecia: dopo molte guerre gli tolse la li
berta: & p dimonstrare distimare coloro che ha
ueano subiugato gran parte dellasia & i scientia
& in arme haueano superato fino a quel di ogni

altra natione: nō Re: ma capitano di quella finti
rolo. Ridoccola a suo gouerno e dato loro le leg
gi del uiuere: facto grādissimo apparato p andar
cōtro a persi: da Pausania giouane macedone no
bilissimo fu morto/ sendo in mezo di Alexādro
suo figliuolo. Alexādro genero il di che celebra
ua lenoze di Cleopatra sua figliuola: et menaua
una altra moglie hauea presa/ cacciata Olympia/
de: hauēdo cōsumati anni sessāta sette: et regnato
uētisei. Della morte di Philippo dicono esser su
ta auctore Olympiade p sdegno hauea concepu
to del repudio facto gli: & delle sser postposta ad
una altra femina: & Alexādro figliuolo simil mēte
esser suto cōsentiente: dal quale & in uirtu & i ui
tii fu supato. Impocbe Philippo cō arte & ingan
ni faceua le guerre: Alexandro apertamente. Luno
si rallegraua quando hauea uinto gli aduersarii
con qualche fraude: latro quādo manifestamēte
et in battaglia. Philippo fu piu prudēte di consi
glio: Alexādro piu magnifico d animo. El padre
dissimulaua spesso l iracūdia/ & riserbauasi atēpi:
el figliuolo nell ira non hauea modo. Ciaschuno
di loro del uino fu desiderosissimo. Philippo uo
lea essere amato: Alexādro temuto. Philippo di
maggior sollicitudine: Alexandro di piu fede.

Philippo moderato nel parlare: Alexãdro nel fa-
 re. Philippo costumato e cōrinente: Alexãdro lu-
 xuriosissimo. Li studii delle lettere pari a ciaschu-
 no. Collequali arti e uirtu el padre fece el fonda-
 mento dell'imperio grandissimo/ sendo suto pri-
 ma el nome & la gloria de macedoni obscura &
 bassa. El figliuolo dette pfectione & consummo
 la principiata opera. Non e da lasciare indrieto i
 questo luogo una cosa marauigliosa a fede de
 gli oraculi antichi aduenuta in Philippo/ elqua-
 le secondo el costume loro che niuna impresa fa-
 ceano sãza elcōsiglio degli dñi. Mādãdo adiman-
 dare loraculo di Apolline che hauea aessere de fa-
 cti sua: sēdogli i posto che si guardassi dalle q̃dri-
 ghe: cioe/ da carri di quattro ruote: e che nō dubi-
 tassi daltro: p obuiare a q̃sto pericolo/ p tutti el suo
 paesi fece diffare e carrie comandare che nō se ne
 usassi: & un luogo i macedonia chiamato q̃dri-
 ghe sēpre fuggi. Ma q̃l che e dato di sopra & de-
 terminato/ certamēte nō si puo fuggire. Nella ma-
 nicha del coltello colquale Pausania amazo Phi-
 lippo uera i tagliato un carro di q̃attro ruote & co-
 si uēne aessere adēpiuto el respōso delloraculo: el
 quale ni gegno humano nō harebbe potuto pre-
 uedere/ ne guardarsi da simil pericolo.

Pol buon lacedemonio Xantipo
Ch'agente ingrata fece bel seruiigio
Ed un nido medesimo usar Gilippo

1 Acedemonia città nella morea antichissima
oggi chiamata Misistra: nella quale Euristeo
primo Re regno circa anni trecento settanta innanzi
la edificatione di roma: costituita & ordinata
dalle leggi inclite di Lycurgo. Sotto la qual disciplina
uissè settecento anni. Il che di nulla altra re-
publica si truoua: fu edificata da Sparto figliuolo
di Phoroneo Re degli argiui anni nouecento
sessanta innanzi al principio di roma: et p̃ sanctita
di uita e buon gouerno e seuera administratione
excede qualunche città. Fu pari p̃ impio ad athe-
ne: & hebbe infiniti cittadini sōmi capitani: che
acquistarono in grecia & in asia impio assai. Fra
Lysandro Agesilao Pausania e molti altri: fu cla-
ro & famoso cittadino Xantippo: el quale electo
per capitano dello exercito loro da carthaginesi
nel tēpo che da Regolo Attilio nella prima guer-
ra che hebbono cho romani come di sopra e de-
cto: ridotti a ultima desperatione: per nō potere
impetrare la pace se non con durissime conditio-
ni: ruppe le uictoriose gēte de romani: et Regolo

86
meno preso a Carthagine:oue temendo della in
uidia & forse di nō maculare tanta uictoria con
qualche aduersa fortuna preso buona licentia/
con abundantissimi doni si partì. E carthagineſi
hauēdo a ſoſpecto lauirtu ſua/mã datogli dietro
ſecretamente una naue innanzi pueniſſe alla pa
tria lo feceno perire. Et coſi ſecondo la commune
uſanza tãto beneficio pagorono di inhumaniſſi
ma ingratitudine. Similmēte Gilippo lacedemo
nio mandato da ſuo cittadini in ſicilia in aiuto
de Siracuſani contro a Cathanieſi populi duna
citta oggi chiamata Cathania/fauoriti grande
mente dagli Athenieſi/tre uolte uenuto a batta
glia cō loro/gli uinſe! & nellultima morio Lama
cho capitano athenieſe/quella dallo aſſedio libe
ro. Transferita di poi la guerra terreſtre i mare da
gli aduerſarii/dua uolte con grãdiſſima uccifio
ne gli iruppe/& preſe cēto trēta nauì inſieme con
Nicia loro imperadore/elquale ſe medeſimo in
prigione priuo della uita. Non pretermiſe non
dimeno per tante uictorie el populo lacedemo
nio mettere ad executione la conſueta loro giuſti
tia/Imperoche hauendo Gilippo preſo trenta ta
lenti di mille ne portaua alla patria:ne rēdutone
conto/damnato in exilio:mori. Per laqual coſa

conòbbe effere uera quella sententia. Leben go
uernate Republiche nō compensare una cattua
opera con una uirtuosa facta da un medesimo.
Anzi le cose degne premiarle scōdo meritano:
& le iniqua de citradini punirle come si richiede.

Vidi color chandorono al regno stigio
Hercole

f Econdo Marco Varrone doctissimo sopra
tutti e Romani furono. xliii. chiamati Her
coli: el qual nome significa glorioso: & anticamente
qualūche fusti stato fortissimo & famoso esser
stato denominato Hercole da Hercole figliuolo
di Giove & Alchmena: di chi parla i qsto luogo
el poeta la grandezza del corpo suo dice Solino/
niuno mortale huomo potere excedere. Fu for
tissimo piu che alcuno altro in rāto che lo descri
uono hauere supato trenta fatiche marauigliose
a gli huomini a uincerle. Fanciullo & nella culla
con le mani dua serpenti mandati da Giunone
per diuorarlo affogo. El serpēte chiamato hydra
terribile p septe teste amazo. Dua leoni/ el nemeo
che guastaua el paese di Molorco: la pelle del qua

87
le sempre p memoria porto adosso: & appresso el
leone themesio. El porco saluatico crudelissimo
uiuo porto ad Euristeo. Piglio laceruia p ueloci
ta di correre: che hauea le corna doro. Lapalude
stymphalide libero da larpie. Eltauro menato da
Theseo di cãdia/ che facea dãni ifiniti a quella re
gione/ domo. Acheloo Re cõpetitore di Dyanira
la q̃le lui uoleua p dõna / & trãsmutauasi i uarie
forme/ uinse. Dyomede Re di Tracia che daua
mãgiare a suoi ferissimi caualli chi gli arriua a
casa/ amazo: & fecelo loro diuorare. Busiride sa
crificãte e forestieri priuo di uita. In lybia uise an
theo/ & fecelo crepare. In hispagna tagliati emõti
che teneuano el mare oceano/ & factolo passare
nella terra: onde e/ chiamato mediteraneo/ ui edi
fico certe colõne i memoria sua. A eglia aretusa &
hesperusa figliuole di Hespero re tolse le mele do
ro delloro orto/ morto un dragone posto a guar
dia di q̃lle/ che mai dormiua. Gerione Re i hispa
gna/ che hauea tre corpi/ ucciso/ e suoi armẽti me
no i grecia. Vinte le Amazone che erano giudica
re inuicte/ a Hipolita loro reina tolse un collare
che portaua/ & recollo a Euristeo. Cacco ladrone
famoso nel monte Auentino fece morire. Supe
ro ecẽtauri che uoleuano el di delle noze furate

Hippodamia a Peritoo. Nexo Centauro che tenta
togli Deyanira sua moglie: rifidatosi nel
corso mado all'inferno. Albione & Bergione che
limpediuano el passo insul rhodano adormeto
per sempre. Exiona figliuola di Laumedote Re
di troia dal mostro marino libero. Dissece troia
la prima uolta p non gli hauere obseruato Lau
medonte le promesse per la liberatione della fi
gliuola. Lacinio ladrone egregio molestato una
parte della italia leuo dinazi aque popoli: Juno
ne dea pche hauea iteso lei esser suta cagione di
tutte le fatiche sue & picoli sopportati feri i una
poppa. Sostenne el cielo colle spalle sua quando
gli di temendo la guerra de giganti tutti si rifu
girono in una parte desso. O uero pche Atlante
stracco p sostentarlo uoleua mutare ellato. Ando
all'inferno. Plutone dio feri. Theseo ritenuto da
loro ridussi libero nel mondo. Similmete Alcesta
moglie di Admeto Re di thesaglia a preghiera
del marito che somamete amaua la cara dona per
cappare la uita alui. Cerbero tricipite dinegato gli
lerrata nell'inferno legato co una cathena codus
se tra uiuenti. Lyco Re thebano tornato dinfer
no perlo hauer uoluto uiolare Megera sua don
na occise. Tanto marauiglioso huomo domato

re di tanti mostri: & uincitore di ciascuno fu uinto
dall'amore/ elquale lo costrinse ad amare Iole fi
gliuola di Euritheo Re de tholia/ laquale nõ po
rendo hauere/ mosso guerra al padre/ & morto lo
la prese p dõna/ & i modo fu preso da lei: & si ef
feminato: che posti da cãto la pelle leonina & la
claua/ si uesti di purpura: e le mani empie de anel
la: & uso di filare insieme colla tre ancille. Dicono
alchuni che fu Omphale lydia/ & nõ Iole che lo
ridusse a qsti termini: nequali ueduto da Deya
nira/ p ridurlo all'amore suo anticho/ ricordatosi
di Nexo gli mando la ueste tinta nel sangue suo
credẽdo alle parole del cetauro: elqle gli hauea
decto che ogni uolta sela uestisse/ Hercule la ria
merebbe come mai haueffi facto. Ma uestita laue
ste piena di ueleno/ & arso gli el corpo nõ porẽdo
sopportare el dolore/ nel mõte oeta facta una py
ra di legname/ & messo ui fuoco semedesimo arse/
in eta dani cinquanta due: al tẽpo come/ e/ decto
di Laomedonte padre di Priamo Re di troia: &
dopo la morte tirato i cielo da Ioue presa Hebe
dea della giouẽtu figliuola di Iunone p moglie
cõ essa fu ricõciliato. Queste fictioni e fauole de
poeti aqli e/ lecito p dilectare gli animi puertire le
historie: & scriuere acioche piace loro sono tutte

sotto graue sententie colorate. Impoche esser fi/
gliuolo di Gioue dio non significa altro che es/
ser uendicatore delle i giurie/ & giusto religioso;
Farli inimica Iunone uuol dire che Euristeo Re
suo signore elquale si piglia per Iunone che e/ la
dea de regni hauendo sospetto della sua uirtu se
pre lo renne fuor di casa! & inimicollo. Amazo
lydra! cio e/ secco la palude lerneia! che hauea piu
rami! & facea grandissimi dani ogni anno. Supe
ro Acheloo! cioe/ quel fiume che i grecia diuide
la Acharnania dalla Etolia ptito in dua rami co
dano assai de uicini! gli ridusse i uno. Antheor e
in hispagna finto di fugirsi in barbaria: pche piu
uolte hauendolo uinto riparaua gli exerciti uinse
& uccise secondo Pomponio mella. Epomi doro
che rubo furono isole nel mare oceano possu
re da qlle figliuole di Hespero che predo. El dra
cone che la guardaua erano qlle reuolutioni del
mare che era piculosissimo andarui. Gerione che
hauea tre corpi uito da Hercole! fu che gliera si
gnore di tre isole uicine alla spagna. O uero per
che erano tre fratelli tato cõcordi/ che erano giu
dicati uno. Ecetauri supati furono certi sediciosi
& animosi che uollono torre ladõna a Perithoo.
Nexo similmete p/ hauere uoluto uiolare Deya
nira. Sostene el cielo colle spalle! cio e/ che morto

89
Atlante astrologo pitissimo amestrato dalui Her
colo & docto de qlla sciētia/entro i suo luogho,
Feri Iunone & Plutone dii delle riccheze: perche
luficio dun saurio qual fu lui e/ disprezate la roba
& beni tēporali/come i certi doni della fortuna.
Alchistu i greco significa uirtu. Siche reuoco Al
cesta dallo inferno: cioe/raffreno le passioni: & la
uirtu agitata dallo appetito cōcupiscibile & ira
cibile alcuna uolta pla fragilita humana preter
messa colla forteza dell'aio suo rileuo: lego cerbe
ro cane crudelissimo quādo ādo aliberare theseo
preso da Idoneo Re de molossi. Lhauer cacciato
el serpēti nella culla tāto che fussi aiutato. Lhauer
morito Cacco: & Licinio ladroni: & dua leoni: el
porco saluatito: Lyco Re: Diomede: & Busiride:
la mazoni: albione: & Bergione liberata Hefiona
figliuola di laomedōre dstrutta troia: saluato the
seo: hauere el mare oceano tagliati q mōti imesso
nella terra/ tutte sono cose appuate da gli scripto
ri p hystorie: uariamēte poi pla ātichita loro cō di
uersi colori ridotti da poeti & fauole. Esserne ito
i cielo dopo la morte fu: che essēdo pito da astrolo
gia fu dscripto dagli astrologi nel numero degli
altri segni celesti che fāno le stelle. Hauer preso p
moglie la dea della giouētū nulla altro significa

che la uirtu de gli huomini egregii non mancare
per la morte del corpo: anzi sempre uiuere gioua
ne: ne mai inuecchiare. Essere riconciliato con lu
none: adimostare che chi lascia el corpo/ nō puo
piu hauere passione/ o essere molestato da desi
derii di cose terrene/ o imperii.

Enea.

a Enea figliuolo di Anchise della stirpe del
Re Priamo: che trahè origine da Gioue/ do
po la destructione di Troia riteruato da greci in
sieme con Anthenore/ perche erano stati sempre
auctori di restituire Helena/ & haueano tenuto
amicitia con loro: Con .xx. nauì partiti si puēne
in Tracia: oue edifico una citra/ chiamata Enea:
per cōsiglio di poi degli oraculi lasciato Tracia:
andato i creta/ & quella uexata dalla peste aban
donato/ intendendo Italia essere lantica sua pa
tria: allaquale efati lotirauano: nauigo in sicilia/
& perdeui Anchise/ Onde per tempesta partēdo
arriuo in affrica/ dallaquale partito & ritornato
in sicilia/ edificata la citra di gaeta/ pose i terra ad
Hostia nella spiaggia di Roma: oue in que tem
pi regnaua Latino figliuolo di Fauno: el q̃le (co
me dice Liuiο cōtrario i q̃sto a Virgilio) mosso

90
dalla nouita dellarmata/con gente darne assai
gliando incòtro: ma cagnosciuto la còditione lo
ro/ & comè uetano arttuati/ gli dette lauina sua fi
gliuola per dóna. Dal cui nome la terra facta da
Enea/ oue smòto/ chiamo lauinia: edificata. xxx.
anni inanzi ad Alba. Turno Re de rutuli/ alqua
le era pñessa lauina/ indegnato che un forastie
ri gli fussi stato preposto/ feroce & pla potètia &
pla gioventu/ chiamato í suo fauore Mexentio
Re in toscana/ & Camilla uolsca & piu altri/ dixer
mino cò larme uèdicare tãta ígiuria. Varia/ e/ opi
nione per lantiquita sua. Chi scriue che Enea fu
morro da Turno/ Chi che Enea uccise lui/ Altri
che dopo la morte del padre Ascanio/ e Turno &
Mexètio amazo. Certo e/ che Enea come simonif
su/ fu sepolito ísul fiume numicio pressoad ardea
& dellatichita stimato essere ito í cielo. Fígono
epoeti lui esser stato menato dalla Sibilla allo in
ferno: pche descriuèdo uno huomo uirtuoso/uo
gliono che gli habbi hauuto notitia di tutti eui
ri/ eqli figurano p l' inferno: & cognosciuto ogni
cosa cò la forteza dell'animo suo p quella cogni
tione essere peruenuto alla uera felicità.

Theseo.

c... lascano impio l'origine su la nobilita quãto
... patisce la uerita: ne p' loro ope hãno alcuni
hauuto riguardo dire se essere disciesi dagl' dii
imortali! & sonsi sforzati ripetere el principio lo
ro/ piu anticamente hãno possuto. Non dimeno
tutti nominano qualche p'genitore/ come e Lace
demoniesi! Sparto. Thebani! Cadmo. Carthagi
nesi! Didone. Etroiani! Dardano. Crethese/ gli al
bani/ Etroiani. Eromani: Romulo. Solo gli Athe
niesi fra molti imperii/ & barbari/ & greci/ & Lati
ni si gloriauano non hauere hauuto origine! ma
sempre essere stati doue erano! ne trouare alcun
principio onde si chiamauano indigeti/ quasi
quiui generati. El primo che regnassi appresso lo
ro: di che habiamo cognitione fu Cecrope: anni
trecento uenti dopo la creatione del mon
do! & circa octoceto innanzi la edificata Roma!
doppo elquale anni trecento uenti Theseo Re
decimo regno. Costui figliuolo di Egeo Re athe
niese & di Ettra/ nutrito in una citta chiamata
Troecena i grecia da Pytheo padre della madre:
andando ad athene per cognoscere el padre/ nel
cãmino habitato da gẽte siluestre/ secõdo erano
in que tempi Coryneto! Symmo! Schyrone! Cer
cione tyranni & huomini crudelissimi amazo!

Similmēte & il pōrco saluatico i crōmine/che ha
 uēa mōtto più gente. Morto Iphito suo aduersa
 rio e tolto li la claua cōlla ad imitatione di Herco
 le suo cōgiunto sēpre poi pōrto. puenūto ad athe
 ne/ & i uno cōuito cognosciuto dāl padre el tauro
 maratōnio terribilissimo a populi uicini occise: di
 poi ādato i creta supō el minotaurō. Grādissima
 uarieta/ e tra gli scriptori greci di questa historia
 del minotaurō/ che Androgēo figliuolo de Mi
 nos Re di creta hauēdo uinto ciascuno ad Athe
 ne in que lor giuochi p forteza di corpo/ Et da
 Egeo p spectro dellamicitia teneua cō gli aduer
 sarii andādo ad athene a uedere una festa/ fusse
 facto morire: & dopo lōga guerra mossa loro da
 Minos p uēdicare el figliuolo cōuenissimo dargli
 ciascuno anno septe giouani & septe fanciulle li
 bere & atheniesi/ & mādassigli ele. Tutti si accor
 dano. Ma chi dice che minos messi nellaberitho
 edificio a similitudine di q̃llo egiptiaco: che chi
 ui entraua non neporea uscire: el tributo ueniua
 da athene/ et facti ogni āno certi giuochi ad ho
 nore di androgeo/ auicitori gli daua i premio/ &
 che Taurō potētissimo appresso Minos supiore
 di forteza a tutti/ era asprissimo & feroce cogioua
 ni. Onde epoeti fin sono che Minorhauro gli di

uoraua. Et chi/che Theseo andando con armata
grãde a creta/per liberar lapatria da questo tribu
to. Tauro capitano di Minos uenutogli i cõtro
puietargli lentrata del porto uinse & uccise. Altri
che hauẽdo Minos posto fine alle guerre/facto
lacordo fu cõteto che Tauro suo capitano inui
cto fino aquel repo cõbattessi cõ Theseo: la fama
delquale era grande: & per la uictoria di Theseo
hauergli Minos donato eprigioni / & liberato
athene. Per queste & molte altre uarie opinioni
lantichita ci fa icerta lauerita. Chiaro e/che The
seo torno nellapatria uicitore. Ma lerrore di non
hauer murato le uele nere/come si cõpose col pa
dre innãzi la partita/ credẽdo fussi morto/ fu ca
gione che lui si gitto p dolore in mare: dalquale
sẽpre poi e/suto decto dagli scriptori mare Egeo:
& oggi da uulgarilapipelago. Dopo lacui mor
te tutti quegli huomini che habitauano laterra
decta actica ridusse in una citta: & cictola de mu
ra/lachiamo athena/decta a tẽpi nostri Serines
postatra lamorea: negropõre presso alla marina:
ordinogli le leggi/lemonete/et uiuere ciuile. An
do appresso cõ Hercole cõtra lamazoni: & in pre
mio de sue fatiche hebbe Antiopa madre di Hip
polito. Benche Ferecide Hellanico & Herodoto

90.
scriptori greci dicono/che priuatamēte sãza Hercole fece quella impresa. Ando con Iasone nella isola di Colco. Ad Adrasto presto fauore cōtro a Creōte/ Re thebano/ a riuaere e corpi morti nella expeditione de septe Re: facta amicitia sīgulare cō Perithoo/ hauēdo cinquāta anni/ rapi Helena: la q̃le restituirono a fratelli gli Atheniesi/ sendo prigione di Idoneo/ Re de molossi: oue era ito a stāza di Perithoo p torre Proserpina sua figliuola: elquale fu facto amazare da un suo crudelissimo cane/ chiamato Cerbero. Onde figono epoe ti essere ito all'inferno per Proserpina moglie di Plutone/ & Perithoo morto da Cerbero: e Theseo liberato da Hercole/ elquale certamēte fu saluato dall'inferno / perche Idoneo louoleua far morire/ ma Hercole a caso peruenuto ī qu el paese: & honorato dallui / intendēdo esser Theseo/ limpetto dal Re: pelquale beneficio tornādo ad Athene tutti etempli che la citta hauea consecra ti ī suo nome/ excepti quattro/ insieme co sacrifici in honor di Hercole gli commuto/ uolendo gouernare la citta come signore: secondo soleua per le seditioni commosse da Menesteo suo cittadino: mentre era in carcere, non pote/ per laqual cosa uedendosi poco stimare/ & al populo essere

exolo: nō gli riuscēdo la forza comiciata a puare
rispecto a cittadini cōstrecto senādo i exilio nel
lisola di scyro a Lyconida Re dessa/ suo amicissi
mo secōdo stimaua: dacui/ o uero p cōciliarsi Me
nesteo facto re dagli atheniesi: o uero temēdo del
la gloria di Theseo fu facto morire. Lassa del q̃le
grā rēpo di poi p cōsiglio delloraculo di Apolli
ne furō p Cimone figliuolo de Milciade riporta
te ad athena: e honoratamēte sepellite: & ordina
reui el sacrificii: e figliuoli di Theseo morto Mene
steo nella guerra troiana: oue ancora loro milito
rono: tornati i grecia ricupono el regno paterno.

E Vlixē per lasciar qui di fama tal uestigio.

b Enche uarie lo pinione sieno chi fussi padre
de Vlyxe: nō dimeno seguitādo lauctorita
di Virgilio Homero & Dite Cretense p certo die
che nacque di Laerte Re de ithaca isola nel archi
pelago atēpi nostri chiamata zātho che gira cēto
miglia. Altri dicono essere una isola chiamata
dyachito: che uolta .xl. colla stutia & uirtu sua:
delle q̃le fu grādemēte dotato/ trouo Achille na
scoso i habito de femina: & cōdosselo allimpresa
della guerra troiana. Hebbe da Philotete le saette
di Hercole: sāza le q̃li gli oraculi haueā predecto
troia essere inexpugnabile: & le ceneri di Laume

93
dōre poste isulla porta di Iliō cō la sua idustria le
uo: el palladio & caualli biāchi di Rheso Re i tra
cia ināzi che beessino isul fiume xātho (cose tut
te fatali a troiani) morto Rheso tolse. Entro piu
uolte i troia sconosciuto p intēdere e pcessi loro.
Palamede p ragione che colligegno suo lhauea
facto uenire in cāpo: & cōtro alla sua uoglia: fece
morire. Finalmente con uarie arti fu cagione che
troia fu presa e destructa. Vccisa di poi Polifena
al sepulchro di Achille: & Astianacta figliuolo di
Hectore mōtato i naue p tornarsene alla patria:
p fortune di uēti & rēpesta maritime .x. āni ādo
errādo. Nella q̃l pegrinatione prima puenuto aci
cone e predato hīsmaro lor citra & alothophagi
oue a fatica cāpo ecōpagni. Capito i sicilia: nel
la q̃l morto cō ingāni Polyfemo gigāte Re de Cy
clopi arriuo a Eolo re de uēti i eolia: da lui tutti
riceuuti euenti & mēse gli i uno utre/acio nō gli
dessino ipedimēto: sendo presso a casa/credēdo e
cōpagni che fussi thesoro: sciolto lotre mētre che
dormiua da liberi uēti fu ributtato in eolia. Ma
cacciato da eolo e uenuto alestrigoni suo nimici
perdute tutte le naui cō la sua sola si pti. Giunto
a Circe figliuola del Sole che habitaua nel mon
te dalei decto Circeio presso a gaeta: & cōuertito
togli ecompagni che hauea mandati in terra per

intendere chi ui habitaua in bestie di uaria gene-
ratione: con incanti & herbe: con laiuto di Mer-
curio ando allei: con laquale presa amicitia doppo
lhauer gli ristituto p paura dellamorte esuoi hu-
mini nellaticha forma: nebbe un figliuolo chia-
mato Thelegono. Amaestrato da Circe qllo ha-
uessi afare: determinado tornare nella patria piu
presto che esser facto imortale come gli hauea p-
messo: lascio: & ando allinferno: & molte cose fu-
ture da Tyresia itese: allei si ritorno. Onde p-
rito & inpeciati lorecchi a cōpagni: in modochel cā-
ro delle serene non lo ipedissono. Passo Scylla &
Caribdi oggi decto elPharo di Messina nō sanza
gran piccolo. Venēdo dipoi in sicilia: nellaquale
erano gli armenti del Sole a pasturarsi: contra al
comandamēto suo sendone morti alchuni pella
fame: subito agitato da inaudita tépesta dette i
scoglio: e p-
duta lanaue & gli huomini: solo e nu-
do insul lalbero dellegno si ritrouo nellisola ogi-
gia. Oue riceuuto benignamēte da Calypso nym-
pha: sette anni vixse cō lei. Ultimamēte con assai
difficulta impetrata gratia di partirsi: & una ga-
lea armata: sendo presso ad Itaca sua patria: ricor-
datosi Neprūno dio delmare che gli hauea mor-
to Cygno & Polifemo suo figliuoli: & troia edi

94
ficata dallui diffacta el legno sommerse: Ma per
beneficio di Leucothoe dea marina natando el
terzo giorno puene alla riuu dun fiume in Vene-
cia! oue trouato da Nausithea figliuola del Re
Alcinoo: laquale a caso p bagnarsi era uenuta al
fiume: riuestito fu menato dallei al padre. Oue
conosciuto/honoreuolmēte con molti doni fu
rimandato nella patria! nella quale raffigurato
dalla nutrice / & confessato come era Vlyxe alfi-
gliuolo Thelamaco/ con laiuto suo uccise molti
che infestauano & uoleuano p moglie la sua ca-
stissima Penelope. Hauendo dipoi hauuto mol-
te interpretationi di sogni facti/ gli fu risposto si
guardassi dal figliuolo! Per laqual cosa fuggiu
sempre la cōuersatione sua: ma mal si roglie quel-
lo: che dal cielo/ e dato. Thelegono nato di Cir-
ce cercādo di lui/ puenuto in Itaca a casa Vlyxe/
& uedutosi uierare le ntrata della casa da chi
nō lo conosceua/ uolendoui per forza entrare/ al
romore doppo la morte dātūo de sua uicorſe
Vlyxe/ elquale trahendo un dardo al figliuolo
con quel medesimo dallui fu ucciso. Quanti fig-
menti fanno questi poeti p dilectare & amestra-
re: Ma homero fa luno e laltro nella sua odyſſea:
il cui proposito fu di scriuere uno huomo sauo

buono & pfecto! elq̃le sotto colore di Eolo da
euēti a Vlyxe: che nō uuol dire altro che a ciascu
no huomo quando nasce essere dato da Eolo/
cioe dio/e concupiscibili a petiri: equali piglia pe
uenti legati nel cuoio/cioe nel arbitrio nostro
che debe esser forte & cōstāre: quale e/el cuoio &
pelle di bue. da una cathena d'ariento: che signi
fica la gloria che risulta di rafrenare elensi iratio
nali. Ecōpagni di Vlyxe credendo guadagnare
sciolgono lorre: cioe elensi/stimādo esser miglio
re & piu dilectosa la uita uoluptuosa che la seue
ra. Comanda alla ragione: onde nascono le tem
pesta all'animo: erimordimenti di consciētia. Le
riprensioni: pouerta/anxietā/dolore & affāni! &
mille prurbationi: che cacciono della patria: cioe
della uita quieta. Lesser stato aiutato molte uol
te da Pallade: non denota altro che la sapientia
sua hauerlo liberato: come fa tutti gli huomini
da infiniti incōmodi! & finalmente condocto lo
nella patria/cioe in porto di salute.

Hector col padre quel che troppo uixē

Dardano tros! & heroi altri uiddi

Chiari per se: ma piu per chi ne scripse.

f E alcuna patria si puo exaltare di auere hauu
to origine dagli dii imortali/certamēte troia

93
lo puo' fare/ sendo disceso dalloro la Romana re
publica: piu presto da giudicare diuina che hu
mana: & ancora perche inuero Gioue de Re tro
iani fu pgenito Re: dequali el primo Dardano
figliuolo suo & di Electra partito di creta: altri
dicono de Italia p cōsiglio degli oraculi: cō mol
titudine di assai gēte diuēne i phrigia puincia
nella sia minore/ oggi chiamata Turchia: oue edi
fico una citta: laquale dal nome suo chiamo dar
dania: anni doppo la creatione del mōdo tremil
la. dccxx. & inanzi ledificatione di Roma. dxx
regnante Dardano: Teucro cacciato dell'isola di
salamina presso ad athe ne con piu gente/ mosso
dalla fama di dardania arriuò i phrigia: oue rice
uuto da Dardano benignamēte p fare populo
so el suo paese/ & comunicatogli limpido dopo la
morte ple uirtu e bōta & fede sua/ edardani tutti
chiamo teucro. A dardano successe nel regno Eri
ctonio: acui Tros: dalquale pla giustitia et pietà
uerso esuoi subditi Dardania fu cognominata
Troia: onde naque el nome troiano. Tros hebe
duo figliuoli: Ilo & Affrico. Ilo pla era rimanen
do nel regno edificata una roccha mirabile nel
la terra/ da se denomino Ilion. Di costui nacque
Laumedonte: che fu morto da hercole/ quando

prese troia: & di Laumedōte Priamo: elq̃le riedi
fico la patria disfatta: & in tãto amplio el regno/
che signoreggiaua gran pte della sia. Costui man
dato arichiedere i grecia Hesion a sua sorella che
era suta donata da Hercole a Telamone Re di sa
lamina nō potendo rihauerla/ mādō Paride suo
figluolo arapire Helena moglie di Menelao. Per
laq̃l cosa facta cōgiuratione la grecia/ & cō grāde
armata ita a cāpo a troia non prima si partirono
chel decimo āno la presono & distrusseno: anni
circa. cccxx. innāzi laedificatione di roma. He
ctore fu figliuolo di Priamo fortissimo di corpo
& di animo tale: che solo piu uolte assali el cāpo
de greci & sostēne limpero loro. Cōbatte cō Aia
ce. Amazo Patrocho collarme di Achille. Andā
do di poi incōrro a Panthasilea reina delle Ama
zone/ che ueniua l'aiuto di Priamo/ p laua scop
rosi duno aguato Achille & giuntolo sprouedu
ro/ luccise. El corpo delquale rēde a Polisena sua
forella sōmamente amata dalui. Doppo lamorte
di Hectore perduta la terra: Priamo da Pyrrho fi
gliuolo di Achille fu morto. Felice p certo se fus
si mācharo piu giouane: & miserrimo come dice
el Petrarcha p lalunga eta: allaquale lo riserboro
no efati p uno exēplo di fortuna. Elquale uedu

46
ti morire cinquãta figliuoli gagliardi & uirtuosi:
le figliuolẽ & le nuore prigioni! La patria arsa: in
// sōma calamita mori.

Diomedes,

d Iomede figliuolo di Tydeo nellimpresa de
greci cōtro a troiani uēne in qlla expeditio
ne cō ottanta naui. Da Achille & Aiace infuori su
pero ciascuno greco di forteza di corpo. Fu ami
cissimo di Vlyxe: & cō lui piu uolte ādo ābascia
dore a troiani. Distructa troia tornādo ad argo
sua patria nella etholia oue regnaua: nellaquale
el primo Re fu Inaco/ padre di Phoroneo inanzi
aledificatione di roma āni mille cento. Il cui īpe
rio duro āni ciquecēto quarātaquattro: & transfe
rissi in quello di micene terra nella morea/ oggi ī
tutto distructa. Cacciato da Egiale sua moglie!
che sera maritata ad unalro/ seneuenne in italia.
Altri scriptori dicono che si parti per uergogna
dello adulterio commesso da Egiale. In puglia
edifico Arpi & Syponto/ hoggi decta manfredo
nia/ citta nobilissime. Chi narra che richiamato
nella patria per dissensionī ciuili quiui mori. Chi
che euixe in puglia gram tempo: & fino allo ex
tremo di.

Achille.¹

a Chille figliuolo di Pelleo Re della isola chiamata Egina di rincontro all'amo-
rea nutrito da Chirone! & da lui facto
docto in astrologia / medicina / & musi-
ca / con habito uirginile mandato secretamente
nell'isola di Schyro senza essere da alchuno cono-
sciuto / passo alchuni anni della giouentu sua
colle figliuole del Re Lycomedes: nelqual tempo
innamorato grandemente di Deydamia nacqui-
sto Pyrho che uccise Priamo. Viuendo in tal for-
ma Achille per ordine del padre & degli oraculi
chaueano predecto lui douer morire nella guer-
ra troiana! acioche non fussi conosciuto! scadde
che per lapita helena cōgiurata tutta la grecia cō-
tro a troiani: hauendo ancora loro risposta da gli
dii come troia nō poteua esser presa sēza achille.
nō sapendo in che modo trouarlo: di cōmune cō-
sentimento ad Vlyxe: come al piu prudente & astu-
ro / tal cōmissione dettono: el quale inteso lui essere!
Schyro: tacitamente andato la! & i habito di merca-
tante uisitato le uirgine! nō prima hebbe ueduto
pigliare uno arco i mano ad Achille! portatoui

97
insieme cō molte frasche & mercatantie uarie da
donne: per non ne menare una femina in luogo
di Achille: che sauides esser quello di chi cercaua:
Il perche persuasogli elpartirsi: benche preso & le
gato da lacci di Cūpido lo condusse a gli altri si
gnori greci: daquali riceuuto con grādissimo ho
nore: & grande allegrezza facta della sua uenuta
non stette molto tempo che dimostro essere for
tissimo sopra tutti gli altri. Il perche facto infini
te experiētie delle uirtu sua: atroia morto Hecto
re & molti de figliuoli di Priamo: & Panthasilea
Reina: finalmente ueduto Polisena nel répo del
la triegua fare sacrificio insieme cō Cassandra: &
Heccuba ad Appolline / & quella ardentissima
mente amando: Acui petitione hauea restitui
to il corpo di Hectore suo fratello: & per hauer
la per moglie: uolle promettere di fare leuare la
sedio da Troia: cōstretto da feruentissimo amo
re peruenuto nel tempio di Appolline Tymbereo
lunghe le mura della terra / per tractare dhauere
la amata donna con Deiphebo & Paris suoi fra
regli: da quegli a tradimēto / sendo disarmato / fu
morto. Laqual morte degnamēte fu uendicata
da Pyrrho suo figliuolo / uerso Priamo & la casa

sua ! & lui con amaro pianto di tutto l'exercito
sepellito nel promontorio decto sygeo presso a
troia ísulla marina ísieme con lossa di Patrocho
suo amicissimo. Fígono epoeti Thetide dea ma
rina essere sua madre di Achille ! & che lei lo por
to all'inferno : & preso solo pe piedi lo sòmerse nella
palude stygia. Onde tutto uéne a esser fatato in
uulnerabile dalle piante de piedi infuori che nõ
poterono esser bagnate dallaqua respecto alle ma
ni della dea che lo regeuano. Que ferito da Pari
de cõ l'arco / dicono essere morto : elquale figmen
to null'altro significa / se non la uirtu di Achille
esser sua inuicta & durata & recta cõtro ad ogni
aduersita : & solo da libidine supata : laquale de
norano per le piãte de piedi. Onde secondo la ra
gione de phisici deriuano certe uene alle reni &
ilpectignone / oue cõsiste la libidine humana ! Et
cosi rãto degno huomo solo p l'appetito irratio
nale esser perito & morto.

E grandi Attridi.

- e Grandi Attridi furono Agamennone &
Menelao figliuoli di Plistine / disceso da
Gioe ! Benche alcuni tengono che il pa

dre loro fussi Atreo! della medesima famiglia de
 quali Agamennone fu Re di micene/citta nella
 Morea presso ad Argos: & successe ad Atreo &
 Thieste primi Re: nel primo anno del imperio
 suo/e/circa quattromilla dalla creatione del mō
 do. Helena moglie di Menelao fu rapita da Pa
 ris! pche conspirando luniuersa grecia contro a
 troiani Agamēnone uenuto con cento sexanta
 nauī in fauore de greci puendicare tanta ingiu
 ria fu electo capitano generale dello exercito!
 elquale dopo la desolatione di troia tornādo cō
 īfinita preda alla patria: da Clitemestra sua don
 na & Egisto figliuolo di Thieste innamorato di
 lei/a tradimēto fu morto! Menelao suo fratello
 Re di lacedemonia fu marito di Helena: laquale
 toltagli da Paris: dopo la ruina di troia/allaqua
 le impresa cōdusse legni sexanta/recupo contro
 alla uolōta di Atace thelamonio! & molti signo
 ri greci che uoleuano farla morire: sendo stata ca
 gione di tāta guerra: ne mai uoluta tornare/anzi
 pregato instātissimamēte Priamo & Hecuba sua
 moglie & Deiphebo a chi fu sposata morto Pa
 ris suo fratello che nō la restituiſſino a Menelao:
 Vlyxe & Palamede imbasciadori greci: ma tanta
 forza hebbe & tanto fu piu potente lamore che

loſdegno in Menelao / che offeſo grandemente
dalla donna / non dimeno non uolle / & nō pati
gli fuſſi facto ingiuria: anzi per mezo di Vlyxe
ſuo amiciffimo mitigato ciaſcuno / ordino di ob
tenere la mata & chariffima Helena / con la quale
tomato nella patria dopo lungo tempo in ocio
quietiffimo morì. Benche Homero ſcriua che
octo anni agitato da maritime tempeſta erraſſi
pel mondo innanzi arriuafſi alla patria: morto
Agamennone da Egisto & Egisto con Clitheme
ſtra da Horereſte ſuo figliulo .

Duo Aiaci.

• Ialcuno de dua Aiaci che nomina el Petrar
cha ſitrouo nella guerra troiana cōcorſi co
me principi nella grecia a uēdicare la ingiuria di
Menelao / ma el piu uirtuoſo & piu dotato dello
uirtu della ſua & del corpo fu Aiace figliuolo di
Telamone ſignore di ſalamina iſola uicina ad
Athene: el q̃le uenuto i q̃lla expeditione cō do
dici nauu da Achille i fuori / fu fortiffimo ſopra

99
tutti egreci. Combatte cō Hectore a corpo a cor
po tutto un giorno! & e l'opinione che sarebbe
tornato uincitore/ se la nocte nō fussi soprauen
ta. Partendosi luno dallaltro Hectore gli dono
una spada/ & Aiace allui un collare da portare al
collo: doni per certo infelicissimi/ sendosi morto
Aiace con quella spada/ & Hectore stato stracina
ro pel cāpo legato da Achille col medesimo col
lare. Data la cura di tutto l'exercito allui & Achil
le: fece chose incredibili in quella obsidione: pre
do tutti esubditi di Priamo: hebe Polydoro suo
figliuolo da Polynestore Re in tracia/ elquale
amazono insulle porti di troia: perche nō ha
ueano uoluto cambiarlo con Helena secōdo ha
ueano mandato a dimandare: Fu coronato per
le sue uirtu insieme con Achille/ & donato di piu
doni dal Capitano presente tutto el campo. Di
strutta Troia diuidendo esignori la preda fra
loro per lessere stato cōcesso el Palladio a Vlyx
& preposto ad Aiace/ sdegnato fortemēte / per
dolore se medesimo priuo di uita. Benche Oui
dio scriua nō pel Palladio / ma plame di Achil
le essere stata la contentione: Ne si dubita che se
la morte di tanto signore fussi occorsa innanzi

alla uictoria / che p diffensione de greci amatori
assai di Aiace / & pla pdita di sì egregio huomo
harebbono con gran danno & uergogna aban
donata l'impresa / cōcio sia cosa che per suspecto
dello exercito Vlyxe fussi constrecto secretamen
te Partirsi. Similmēte Agamennone & Menelao:
col fauore dequali vlyxe hauea obrenuto el pal
ladio: pristorarlo del beneficio del fargli restitui
re helenā iuiolata. Questo palladio era una figu
ra di Pallade cascata da cielo nel tēpio di Miner
ua / quando llo Re di troia padre di Laumedon
te edificaua lachiesa in honore suo / elquale col
locato ī un tabernaculo come cosa religiosa era
in grādissima ueneratione: perche gli oraculi ha
ueano predicto quāto el simulacro stessī in troia
tāto durerebbe lo imperio de troiani. Laltro Aia
ce nato di Oileo Re di locri citra in thesaglia /
oggi destructa / uenuto ī fauore de greci con do
dici legni armati partendosi con grādissima rob
ba guadagnata in quella guerra: & con allegre
za tornando alla patria / oppresso da seuiissime
tēpesta maritime nel arcipelago / parte pdute p
fortune di uenti / parte p fuoco cascato da cielo
p mezo di saette / tutte le naui ultimamente ī
mare morì.

Tideo e Polynice

Nimici prima amici poi si fidi

Elabrigata ardita e infelice

Che cadde a thebe; e quell'altra che a troia

Ece assai credo ma di piu si dice.

e Admo figliuolo di Agenore Re di phenicia
 puincia in asia partito da thebe citta in egypto
 oue habitaua el padre/peruenne i grecia/nel
 la boetia oggi di isieme colla archanania/achata
 Epyro/macedonia/dalmatia/corrupti eloro antichi
 & proprii uocabuli in uno medesimo nome
 albania & schiauonia chiamata! doue edificata
 una citta ad imitatione di thebe egyptiaca quel
 la thebe chiamo; a tempi nostri detta Stiues/ in
 anzi la fondatione di Roma circa secento settanta
 anni/ secondo alcuni altri cinquecento sexanta.
 Costui primo inuentore della lingua greca for
 mati e caratteri/ cioe la forma delle lettere! Pel mo
 zo dellequali si exprimeffi la uolonta de gli hu
 mini; mori in exilio/ cacciato da Amphione the
 bano! a cui successe Labdario suo fratello mino
 re/ chiamato di syria contro Amphione/ & creato
 Re degli aduersarii suoi. Lato di poi morto el pa
 dre Labdario regno; elquale presa la moglie loca

lla figliuola di Creonte: & stara piu tempo senza
figliuoli: desiderando di lasciare stirpe di se legiti
ma: mandato allo oraculo di Apolline p intendere
se ne douessi mai hauere: gli fu risposto: che
meglio & piu utile era per lui non hauere: per
che nascendogliene: sarebbe gran ruina & uergo
gna della casa sua: & torrebbe gli la uita. Per la
qual cosa non doppo molto tempo come ordi
na la fortuna ingrapidando Iocasta comando
chel nato figliuolo p obuiare al responso dello
oraculo fussi gittato & dato amangiare alle fiere.
Foratogli prima epiedi co uno ferro: onde fu de
cto Edippo: cio e infermo & debole de piedi.
Achi fu questo iposto dal Re uenendolo con passio
ne dello innocente fanciullo: secretamente lo fece
nutrire ad una pouera donna & serua nominata
Polybia. Laio dopo molti anni andando allora
culo p intendere quello era seguito del figliuo
lo: scotratosi accaso in Edippo: elquale inteso nel
la sua adolescencia come era suto exposto: i ql me
desimo luogo adaua p intendere la sua origine &
natione: nella uia non conoscendo lun laltro: sendo
offeso dal Re di parole uillane: pche trouandosi i
luogho stretto non gli hauea ceduto & honora
to come signore: Turbato Edippo lo amazo. In
questo tempo dicono esser uenuto a thebe un mo

fito di dua forme chiamato spynge tutto seipē
tō cō dūale dal nūto. I fuorī chera di fanciulla &
hauer pposito publicamēte; un dubio: el q̄le chi
nō absoluea era morto: e chi lo dichiaraua auea p
mōglie locasta: & i dota el regno thebano. pehe
deuarii luoghi cōcorredo gēte assai: molti ne fu
rono facti morire. Solo Edippo labsolue: dimō
strādo q̄llo aīalē che ādaua prima cō q̄tto piedi
poi cō dua: ultimamēte cō tre era lhuomo: el q̄le
nella prima eta ādaua p terra cō le mani i luogo
de piedi: cresciuto ādaua ritto īsulla psona con
dua: & i senecru grauato da gliāni ādaua cō laiu
ro del hastone: usādo p suo sustēraculo q̄llo: co
me si fussi un terzo pie. Elmōstro uergognatosi
esser suto supato: gittādosī a terra duna ripa mo
ri. Et Edippo tolse la madre sconosciuta p dōna:
della q̄le hebe q̄ttro ftgluoli: Etheocle: Polynice
Antigona & Ylmine. Costoro puenuti alla ma
tura era intesa la īpieta & uergogna del padre cō
strettolo a non si lasciare uedere: doppo lhauer si
accecato per dolore: & locasta mortasi: conuen
nono fra loro di regnare ciaschuno el suo anno.
Et così sobligorono con grandissimo giuramen
to. A Etheocle per essere primogenito tocco lo
stato el primo anno. Finito el tempo uolendo

Polynice secondo epacti gouernare cacciato dal
fratello del regno si fuggi ad Adrasto Re d'argo
nella thebea. Scriuono altri historici che aracato
Edippo per piedi a uno arbore fu facto morire. Se
condo el precepto di Laio da uno pastore di Po
lybo Re di coronato corso al pianto del fanciul
lo fu tolto: & i luogo di figliuolo dal Re fu al
leuato. Ma cresciuto el giouane & inteso non esser
nato di Polybo per consiglio dello oraculo di
Apolline cercando el padre hauerlo morto nella
citta di phocide oue era uenuto per mettere cōcor
dia tra quel popolo: & di poi ito a thebe: & figluo
lo di Polybo reputato hauer tolta Iocasta per mo
glie & creato Re: oppressa di poi la patria da uio
lentissima peste: cercādo rimedio a tal cōtagione:
hauer hauuto risposta da gli dī non potere diue
nire liberi dal morbo: fino a tanto che collo exi
lio di Edippo non purgassino lincestuoso coniu
gio di Iocasta. Perche riconosciuta la stirpe sua &
da serui esegni de pie ritrouato hauerli priuato
dellume d'gli occhi: & dānato a perpetue tenebre.
In questo medesimo tempo Tydeo figliuolo di
Ineo Re di calidonia citta i etholia prouicia del
la grecia scacciato dal padre per hauer morto eni
poti capito ad argo quella sera che Polynice nello

anipporto della città hauēdo questione insieme
per leſſere di nocte furono uſſiti: onde riferirò ad
Adraſto ſubito allui furono fatti uenire el qua
le neſſuro Polynice hauere adoffo una pelle di
leone: che ad imitatione di Hercole thebano por
taua: e Tydeo una di porco ſaluatico/ per eterna
memoria della uirtu di Meleagro ſuo fratello:
che hauea liberato la patria dal porco mandato
da Diana a guaſtare la patria loro/ ſecōdo fingo
no epoetì/ ricordatoſi del reſponſo dell'oraculo:
che hauea predecto due ſue figliuole/ l'una a uñ
leone/ e l'altra a uno porco douerſi maritare: iteſa
la loro reale progenie a Polynice Argia/ a Tydeo
Diphile decte p moglie. Il perche di inimici facti
pel parentado amiciffimi/ apparendo i loro gran
diſſimi ſegni di uirtu / Adraſto di termino reſti
tuirgli nel loro regni: & parēdogli douere comin
ciare da Polynice/ chiamati i ſuo aiuto con gran
di exerciti piu Re/ cioe / Amphiarao / Capitaneo /
Ipomedonte / & Parthenopeo in ſieme cogeneri:
tentato prima in uano ogni accordo/ nando a
campo a thebe: laquale imprefa benche fuſſi giu
ſtiſſima / & animoſamēte gouernata: nō dimeno
hebbe cattiuo & miſerabile fine/ hauendo Etheo
cle & Polynice lun laltro morto i quella guerra!

erutti excepto Adraſto crudelmente periti/ el qua
le morſo Tydeo da Menalippo & Capitaneo da
gli aduerſarii. nel ſalire inſulle mura della città:
& ſimilmēte Patthenopeo & Ipomedonte & Am
phiarao inghiottito dalla terra/nō potendo im
perrare da rhebani di ſepellire e corpi d ſuoi huo
mini: col fauore di Theſeo & de gli athenieſi ſo
terrato gli/ ritorno ad argo: anni. cccclxxx. Inan
zi la edificatione di Roma. Di quell'altra brigata
che fece affai a troia/ ma nō quāto ſidice/ appare
eſſere ueriffima la ſentenria del poeta eſſendo dal
la eloquentia degli ſcriptori greci piu exaltate/
nō paſce la uerita: Ma non/ e/ da marauigliarſi ſe
dagli Hiſtorici & Poeti greci/ e/ ſtata nobilitata
queſta guerra troiana: hauendo uſanza ſempre
amplificare le lor coſe piu con parole che non fa
cti/ maxime oue non credono eſſere riprouati co
me in queſta aduiene p lantichita ſua! Cōcio ſia
coſa che chi ha ſcripto/ e/ ſtato doppo quella eta
affai: & tutti comunamēte greci: che latini/ tanto
netoccano quanto accade in far mentione della
origine de Romani.

Panthalilea che a greci die gran noia
Hyppolira e Orythia che regnaro

In presso al mare oue entra la da noia

f Vrono in lybia / oggi prouincia chiamata
barbana / innanzi alla guerra troiana gran
tempo piu generationi di femine animose & ga
gliarde & ufo a far facti darne al pari di qualun
che altra natione / fra le quali le Gorgonide & le
Amazoni hebbono grandissima fama. Queste
amazone nate nell'isola chiamata hespera / nelle
extreme parti di libya uerso loccidente / exercita
re nell'arte militare un certo tempo per conserua
re la uirginita con l'exercitio & fatica nimici del
la libidine / passati gli anni della militia / per pro
creare figliuoli si maritauano: emaschi nati dati
a nutrire a gli huomini: le femine dato el fuoco al
le poppe / onde conseguirono el nome di amazo
ne: quasi sãza mamme: che tanto significa quan
to poppa in greco / Nella medesima disciplina al
leuauano gouernando la republica & gli altri ma
gistrati & preture in luogo de gli huomini / ema
riti deputando agli exercitii domestici a guisa
delle femine. Sotto el gouerno di Mirrhina Regi
na con exercito di trenta milla appie & duo mil
la a chuallo: prima l'isola tutta / excepto un luo
go sacro & religioso: appresso molti populi uici

ni alla libya subiugati: uinti gli athalanti/ gente
proxima al mare oceano/ passarono contro alle
Gorgonide in aiuto degli athalanti loro subdi
ti: che erano propinque: con lequale uenute a
battaglia/ con infinita uccisione debellorono. Ma
in ispatio di tempo reacquiuiate le forze non
potendo quietarsi/ da Perseo figliuolo di Giove
insieme con Medusa loro Regina: ultimamēte da
Hercole i tutto furono disperse & distructe: Mir
rhina cercata gran pte della barbaria/ ando i egypto:
onde facto lega con Oro figliuolo di Iside
loro signore passo in armenia & syria puincie di
asia: Lequali sottopostosi/ la Cilicia uolūtariamē
re datogli limperio: prese similmente la frigia &
tutte quelle puincie maritime fino al mare mag
giore: oue edifico alcune prestantissime citra: &
denominole tutte dalle compagne preposte al
gouerno dellexercito. Ridotto di poi piu isole
a sua obediētia nellarcipelago/ & fra laltre lesbo
decta oggi metellino da Mitilene citta edificata
da lei & chiamata dalla sorella/ assalito cō grāde
exercito da Mopso cacciato con assai gēte da Ly
curgo Re di thracia: cōgiunto con Sypilo capita
no de Scithi: & ancora loro mādati in exilio da
suoi: fu superata i battaglia & morta cō gran parte

dello exercito: elquale come debole & sãza capo
piu uolte uinto da Traci / con molta fatica si
ritornò in lybia: oue fu el fine della militia sua.
Furono algre amazone scythiche: delleq̃li fa me
tione messer Francesco in questo luogo/exercita
re nellarme & di rãta fama: che ad Hercole como
cosa difficillima fu comandato dal Re Euristeo
gli recassi el collare della loro Reina. Questi scy
thi/oggi chiamati Tartari/primi huomini creati
dalla natura/secondo che con molte ragioni di
mostrauano/furono excellētissimi i facti darne:
in tanto che e Romani supiori & dominatori di
ciaschuno/piu presto deliberorno udissino che
prouassino le loro armi/non potendo auanzare
cosa alchuna con loro: che uincitori niente altro
che gloria desiderauano! e q̃li da lun cãto chiusi
dal mar maggiore/da laltro da mōti Riphei: ul
tamente dal monte Tapso & lasya/semprẽ furo
no inuicti! & lasya hebbono tributaria mille cin
quecento anni fino a tẽpo di Nino Re primo de
gli Assyrii. Dario Re de persi potentissimo & Cy
ro & Zopirione capitano di Alexandro magno
con gãrdissima uccisione suporono. Da costoro
Plino & Scolopito giouani di stirpe reale per dis
sensione cacciati/cō moltitudine assai di lor gen

La quale è in capadocia puicia de la sia/oue uiuendo
in geri & cō dāno assai d'populi uicini/ī spatio di
nō molto tēpo da loro cō uarii īgāni furō morti.
Ledōne uedēdo allo exilio esserui aggiūta lamor
te de mariti/trouādosi abandonate/p'ultima de
speratione facte animose/prese le arme egregiamē
te/nō solo si difesono:ma hebbono ardire muoue
re guerra ad altri.Determinādo uiuere p'lauenire
sāza mariti/riputādo el matrimonio seruitu mara
uigliosa. Ilpche p' nō esser piu luna che l'altra feli
ce:& esser tutte pari/amazati gli huomini erano
restati/cōstituirno due reine al gouerno/Marthe
sia & Lāpeda:leq̃li diuiso ī due patti lo exercito/
uariamēte cōbatteuano cō rāta disciplina & arte
militare che subiugata grā parte della europa oc
cuporono molte citta ī asia. Oue edificato ephe
so & molte altre terre:& rimādato una pte dello
exercito a casa colla preda/q̃lle che eran restate a
guardia della sia īsieme con Marthesia dagli asya
nici furon morte. La gloria di cui fu tanta che di
Marthe si predicaua īsieme cō lampeda esser nata:
In luogo suo successe la figliuola Orithia mara
uigliosa per molte egregie uirtu:& maxime per
la perpetua uirginita seruata da lei:laquale non
era nell'altre per nō spegnere la stirpe:anzi hauu

ro a fare po popoli finitimi/ emalchi che nasceua
no faceuano morire:& le femine alleuauano nel
la disciplina dellarme! Leq̃li le feciono di rafa
ma/& sì terribile a ciascuno:che a Hercole come
cosa impossibile fu iposto da Euristeo gli recassi
elcollare della Reina delle Amazone. Per laqual
cosa con grande armata andato cōtro di loro:&
trouato Orithia essere fuori della patria in mili
tia:uenuto a battaglia con Anthiope sua sorella
restata alla cura del regno / quella uinse:& dua
sue sorelle prese: Hippolita/laquale dono a The
seo Re degli atheniesi:di chi nacque Hippolito:
& Menalippe:restituita dalui alle sue:per potere
ritornare col collare hauuto in cambio ad Euri
steo. Ma Orithia intesa la ingiuria fatale:& The
seo hauerne menata la sorella:cōfortato lexercito
a uēdicare la offesa cōtra greci/iferiori assai allapo
tētia sua cō aiuto di Penasagoro figliuolo di sagil
lo Re d̃ scythi passo ī grecia:oue p nō esser cōcor
de:cogli scythi da gli atheniesi furon uīte. Dopo
laq̃l rotta cō aiuto di Penasagoro ritornorono a
casa. Morta Orithia/Panthasilea regno!la cui uir
tu poi che assai fu experimentata nella guerra
troiana. Vltimamēte da Achille fu morta insieme

collexereto. Doppo laq̃l morte quelle poche re
storono a casa/infestate da uicini/in brieue tēpo
mancorono. Et così termino lo imperio degno
delle amazonescythiche non inferiori di uirtu
a loro progenitori.

E uidi Cyro piu di sangue auaro
Che Crasso doro: el uno el altro nebbe
Tanto che al fine a ciaschun parue amaro.

• L primo Re di chi habiamo cognitione: on
de tutti gli scriptori dāno principio alle loro
historie/ fu Nino Re de assyrii i asya/ el q̃le fu āni
tre milla cento ottantaquattro dopo el principio
del mōdo: & ināzi alla edificatione di roma mil
le ducēto sessāta. Primo che comicio a far guerra
& molestare eproximi/ uiuuto fino aque tempi
ciascuno ne termini ne q̃li la natura gli hauea ge
nerati. Cōstui edificato la cirra di Niniue: & Zo
roaste Re de battriani inuētoe dell arte magica
morto: & roltogli l'iperio: & sottomesso alla sua
ubidiēza tutti e popoli oriētali: mori hauēdo re
gnato āni. Lii. Acui successe Semiramis sua don
na: Laquale aggiunto allo iperio che gli lascio
el marito la Ethiopia: edificata la marauigliosa

citra di babyllonia mosse guerra agli Indj. Vlti
mamete desiderado lo illecitissimo & inhonesto
cōcubiro del figliuolo/dallui fu morta: anni. xlii:
dopo el suo impio. Nino suo figliuolo cōrento
del regno paterno & materno: posto da canto la
cura delle guerre & gloria de suoi maggiori/ si
dette a locio/ lasciandosi poco uedere: & a tutti
e suoi subditi rispōdēdo p altri: laqual cōsuetudi
ne si mātene sempre i que reali fino a Sardanapo
lo Re ultimo degli assyrii: effeminatissimo e mol
le i modo che i alcuno acto mai si dimostro esser
huomo: se nō quando uinto da Arbacto suo go
uernatore nella prouincia de medi/ se medesimo
amazo: ribellatosi p sdegno di hauerlo trouato
a filare fra molte dōne & lisciato & ornato cō lo
ro habito. Così creato Re Arbacto al rēpo di Pro
ca Re di Alba tredecimo: termino lo impio degli
assyrii: regnatori i asia anni. Mccc. & trāsferissi ne
Medi: nequali duro anni. ccc. apresso di chi lulti
mo Re fu Astiage: elquale hauendo ueduto i so
gno una sua figliuola che sola pareua partorire
una uite: le foglie & itralci dellaquale tutta la sia
obrombrauano: domādādo di questo sogno gli
astrologi & glindouini & molti iterpreti di simil
sogni: dequali haueano i que tempi copia assai:

gli uisposono / douere nascere di costei uno che
gli torrebbe lo imperio: & che sarebbe grandissi
mo signore. Laqual cosa intesa Astiage acibche
la stirpe reale & nobilita nõ dessino animo & su
perbia a nipoti: marito la figliuola a Cábise huo
mo fta Persi di bassa cõditione. Et a questo non
cõreto natogli uno nipote comãdo, chessi dessi
mãgiare alle bestie: p leuar uia ogni suspecto del
sogno. Arpago a chi fu data tale cõmissione: du
bitando che se lo impio doppo la morte del Re
uenissi nella figliuola: come era ragione uole: nõ
hauẽdo altri successori: chella nõ si uendicassi del
la morte del figliuolo: dette el fanciullo a un pa
store del Re: che lauolõta di Astiage mettesi ad
executione. Ma il pastore a cui í quel medesimo
tempo era nato un figliuolo: cõfortato grande
mente dalla moglie: piaciutogli el ueduto fãciul
lo inocẽte: secõdo che seppe ordinare la fortuna:
p torre lo stato ad Astiage: í cábio dette el suo a
diuorare alle fiere. Alleuato adũq; dal pastore Cy
ro: che cosí gli fu posto nome da Arpago: el qua
le Astiage el pprio figliuolo hauea dato a man
giare: risaputo come non hauea ubidito lo &
dato alle fiere: Cyro secondo el suo comandamẽ
to secretamente fu auisato come era nato & alle

uato & seruato p suo beneficio: & per lui priuato del figliuolo: & finalmēto cōfortato & uendicare tante ingiurie. Il perche andato i persia & cō mossi populi contra a lauolo: uenuto a guerra con lui in briue tempo lo ruppe & prese & tolse gli lo impio: & così lo imperio de Medi i persia fu transferito / regnante in Roma Seruio Tullio sexto Re: dopo elquale anni circa dugento cinquāta morto Dario da Alexādro magno si trāsse ri ne Macedoni: & di loro ne romani: morto Perseo ultimo loro Re da Paulo Emilio. Non cōtenuto Cyro hauendo uinto Astiage / & riceuuto in premio della uictoria la Media / mosse guerra a medi & babylloni. Prese Cresò Re de Lidii / & la prouincia a se sottomisse: & in breue tempo soggiogata tutta la sya & parte delloriente / passo in scythia: oue morto per insidie e tradimento el figliuolo di Thamari Reina delli scythi con gran parte dello exercito: con qlla medesima arte che hauea usato al figliuolo / dalla madre Thamari fu uito & preso: Laqual uictoria fu memorabile p molte cose: & maxime che di ducēto milla psi che hauea seco Cyro non uiresto chi ne portassi nouella a casa di tanta rotta. Thamari tagliato el capo di Cyro che era stato morto i battaglia /

lo melle in uno otre di sangue humano: riproue
l'andogli sepre che si satiaffi del sangue: delquale
tanto fete infatiabile hauea hauuta: Et cosi fu
dato degno & cōueniēte sepulchro alla sfrenata
cupidita di Cyro! elq̃le fu piu desideroso di san-
gue che doro. Marco Crasso cittadino romano
& delle parti di Sylla eloquētissimo & humano
con tutta la plebe romana! o primo historico! &
buono philosopho! pito ne facti dar me i modo
che Sylla tornato in italia molto lo adopero in
quella guerra. Doppo la morte delq̃le mandato
dal senato cōtro a Sparthaco capitano de gladia-
tori & serui che haueuano pel reame! equali sera-
no ribellati & facto grāde exercito cōtro a roma-
ni: & molto erano feroci p hauer uinto Clodio
Publio Varino Gellio & Létulo consoli i padori
degli exerciti romani! sãza troppa lūgheza di tē-
po lui cō tutto l' exercito suo amazo. Dellaq̃le ui-
ctoria con grāde gloria triumpho. Sendo di poi
deta di anni .lx. o piu: nellaquale era meritaua
douere riposarsi! uolle (perche sapea cherano po-
poli ricchissimi: & doue poreua assai auanzare)
andare i syria cōtro a parthi ferocissimi & isupbi-
ti p molte uictorie. Nellaq̃le puincia attēdendo
piutosto accumulare che a exercitare lo pere mili

dati. L'exercito suo s'breue tēpo da Surina preso
l'ò di Hirode Re de parthi cō tutti e sua fu uin
to & morto. La rotta delquale fu molta cruenta
a romani. Pero che oltra lesser morto Crasso & il
figliuolo uētimilla di loro ui morirono: & dieci
milla ne furono presi: el capo di Crasso mādato
a Hirode: dicono essere stato pieno doro: acio
che chosi lui di quello si potessi satiate: come Cy
ro di sangue. Er pero dice el Petrarcha che luno
& laltro tanto che al fine a ciascheduno parue
amaro. Questo Marco Crasso nō gli essendo sta
to lasciato piu che. ccc. talenti p heredita dal pa
dre: innāzi che andassi cōtro a parthi si trouo ha
uerne ragunati sette milla oltra la decima di tut
te le sue substantie che a Hercole hauea consecra
te: & oltre allhauere dato mangiare publicamen
te a tutto el populo Romano. Vsaui di dire che
niuno si poteua chiamare ricco: ne douea essere
tenuto ne poteua essere de primi della ciria sua:
se non potessi alle sue spese substētare uno exer
cito. Ilpche chiaramēte siconosce tutte le sue uir
tu essere state da tāta auaritia obscurate.

Philopomone acui nulla sarebbe
Noua arte in guerra

Philopomene per la grande esperienza che heb-
be i facti darne fece molte degne cose; & al-
hora maxime quando Tito Flaminio passo in
grezia contro a Philippo padre di Perseo ultimo
Re de macedoni. Et po dice el Petrarcha che niu-
na cosa che si richiedessi all'arte militare sarebbe
il lui nuoua come il huomo eccellentissimo & peri-
ro dell'arte! & dato tutto a quella: il modo che da
tutta la grezia piu apto all'arme che alla ciuilita
era giudicato. La patria sua fu megalopoli citra
della achaia in grezia. E primi segni della sua inata
uirtu furon che giouane con Arato siconio si tro-
uo a cacciare Aristodemo tyrano della patria di
Arato & liberarla da seruitu. Dette grande opra al-
la eloquentia & a philosophia come faceano mol-
ti huomini che uoleuano in qualche opra di uirtu fa-
re fructo: & non dimeno non fu si occupato in questo
che ancora ad altro non attendessi: ipoché i facti dar-
me auanzo ogni eccellente huomo in grezia atepi
sua. Milito con Antigono contro a Cleomene Re
di lacedemonia. Vinse Onabi tyrano di quella. In
creta fece molte cose. Onde tornato fu facto ipa-
dore dagli Achei in aiuto di Flaminio. Morto
Onabi piglio lacedemonia: e ridusse la tutto pote-
re al uiuere al modo degli achei. Volendogli elace

demoni donare laroba di Onabi: qgli grauemē
re riprese: che e buoni huomini uoleuano cō do
ni corōpere. Fu seuerissimo & sanza cupidita di
pecunia uixē. Ultimamēte hauēdo anni. lxx. an
dādo collexercito cōtro a Messinesi: & hauendo
gli uiti & scacciati: scorredō uictorioso pel cāpo:
& caduto el cauallo mezo morto & lui a un tra
cto: auedutosene inimici da qgli fu preso daqli
messo i prigione/temendo che se neuscissi nō ne
portassino le pene di qto haueano cōmesso! fu
auelenato. la morte delqle sēredo gli achei come
huomini grati facto di nuouo exercito cōtro a
Messenii/nō restorono fino a tātō che rutti qgli
feciono morire! cherano suti cōsētiēti alla morte
di Philopomene. Et cosi fu uēdicata la indegna
morte di tanto capitano: alqle gliachei & molti
citta di grecia publicamēte molte statue i sua me
moria collocarono. In q̄l medesimo tēpo che mo
ri Philopomene acioche si excellēte huomo ha
uessi cōueniente cōpagnia/mori Scipione africa
no aliterno/& Hanibale presso a Prusia in birhi
nia: tre mirabili huomini i ogni qualita di uirtu

E chi di fede abonda

Re Maximissa in cui sempre ella crebe

m. **Maximissa** morto **Gala** suo padre **Re di numidia**/prouincia in **affrica**/cōbattendo col **Re Siphace** & più uolte uinto/all'ultimo f' tutto dallui fu priuato del regno. Ilperche scacciato & sbandito di casa senando a **Scipione affricano** superiore: che i quel tempo combatteua pe **Romani** i **affrica**. Dalqual tempo/ fino che mori/ sempre renne una medesima amicitia co **Romani**: e tale che da tutti gli **scriptori**/ e /celebrata/ Laquale se haueffi obseruata **Iugurta** suo nipote/ e tenuto lo stile del uiuere de suoi maggiori / nō harebbe perduto el regno & la uita come pde. **Maximissa** in ogni luogo fu loro defensore: nella guerra era presto ad ogni hora cō l'exercito suo! & nella pace tutti emouimēti/ o uero apparati che faceano gli **affricani**/ o **ecarthaginesi** significaua a **Romani**: in tanto che emerito esser messo pel piu fidele amico che haueffi per alcun tempo el populo Romano. Milito con **Scipione** tãto quãto stette in **affrica**: & p infino che uinto **Hanibale** fe pace co **Carthaginesi**. Vinto **Siphace**/ recupo el regno paterno/ & fu incoronato da **Scipione** & del suo & di quel di **Siphace**. Nella extrema uecchiezza essendo de anni. lxxxx. o piu uinse e **Carthagine** si che gli haueano mosso guerra cōtro a **Capituli**

della pace co Romani. Per laqual cosa per senten-
tia di Catone Prisco in senato si obrenne che ui
simandassi lo exercito / & diffacesse / peroche ar-
rendeano a racquistare le forze per dar poi fuo-
co a Romani: chome prima potessino gia comin-
ciando da Maximissa loro amicissimo / & per tan-
to ui simandorono cōsoli a far guerra: & ultima-
mente Carthagine da Scipione Emiliano / che fu
cognominato Affricano minore / fu arsa & destru-
ta: anni. dcc. doppo laedificatione sua. Mori nō
dimeno Maximissa innanzi che epotessi uedere
el fine de Carthaginesi / tanto affectionato alla ca-
sa de gli Scipioni: che Affricano minore lascio ar-
bitrio a diuidere el regno a tre figliuoli che gli
restauano / cioe Micipsa / Gulussa / & Manastabile.
Fu di si forte natura: che hauēdo gia āni octanta
sei genero uno figliuolo: & la uita sua plungo fi-
no alcētesimo anno: tātō robusto del corpo che
in ultima senectū sempre per ogni tempo anda-
ua col capo scoperto ! & ricto parechi hore sta-
ua fermo sanza mai muouerli / come una statua
di marmo / uincendo qualunche giouane uoleffi
contender seco.

Leonida.

l Eonida Re di lacedemonia nel tempo che Xerfe Re de persi passo con .x. centinaia di migliaia dhuomini & con mille nauì per occupare la grecia: & seguitare la guerra che Dario suo padre hauea cominciata/ factosi con l'exercito in contro a Xerfe/ & occupato el passo che si chiama lo stretto di Termopyla con .dc. huomini lacedemoniesi: hebbe animo in quel luogo assalire el campo de persi/ hauendo prima con gli exerciti di tutta grecia còbattuto con loro grande uccisione: & questo assalto fe solo p amazare Xerfe! oue nō lo trouādo/ rompēdo tutte le sue genti/ al fine nō uinti ma uincendo il cōpagno stracchi morirono: & Leonida con la sua morte acquisto la salute di tutta la grecia! peroche domandato loraculo di Appolline delpho del fine di tanta guerra hauea risposto/ o la citta di Sparta/ o el Re loro douere in quella perire. Onde Leonida uoluntariamente per la salute della patria alla morte si misse.

El thebano Epaminunda.

r Heba citta di grecia nobilissima da lacedemoniesi ridotta p tradimento i seruitu/ da

Pelopida suo cittadino cō molti cōfinati & sconosciuti entrato drento fu restituita nell'antricha liberta: et da quel tempo innanzi nō restorono mai ethebani far guerra colacedemoniesi/ infino a tanto che altēpo di Epaminūda p suo mezo fu quasi posto loro il giogo. Questo Epaminunda prima uise elacedemoniesi/ & amazo Lysādro loro capitano pel q̃le haueano posto el giogo diseruitu ad athene: che gli fu poi leuato ne cāpi leutrici da Conone suo cittadino. Dipoi corso uictorioso i fino a Spartha / uno altro loro exercito ruppe/ & harebela presa & sottomessa allo impio thebano/ se Agesilao della sia da suoi spartani nō fussi stato riuocato/ el q̃le factosi i cōtro a Epaminunda tanto prolungo la guerra: che per mezzo di Artaxerse Re de persi tutta la grecia fece pace insieme/ Laquale fu clarissima/ & da gli scriptori con diligentia notata/ perche in questo medesimo tempo Roma fu presa da Galli & recuperata da Camillo: & pocho sterreno elacedemoni/ che rotta la pace mossono guerra alli Arcadi: nelqual tempo paruto ad Epaminunda hauere occasione di pigliare Spartha/ con l'exercito da theba si mosse: oue riscōrrato appresso a Mārinea gli spartani/ sendo la uictoria de suoi/ ferito nō dimeno

doppo pochi di mori. Colquale mori anchora
la citra di thebe: peroche innanzi Epaminunda
& doppo la morte sua/manifesto appare sempre
thebe esser stata suggiogata allo imperio d'altri:
& al tempo che lui uisse essere suta capo di tutta
la grecia. Doppo lacui morte non per uirtu alcu
na: ma p notabili cladi furono degni di memo
ria. Lacui uirtu anchora fu tanta! che con lui in
sieme cadde tutta la grecia: & in tal modo allo
ocio si dette: che tra uitii loro si fece claro & nobi
le el regno de macedoni: daquali in brieue tem
po da poi furono ridotti in miserrima seruitu.
Lui fu eloquētissimo: grā philosopho: & aptissi
mo allarme colla propria persona: fu incorrupti
bile: & pouero! in modo che non ui fu alla mor
te tanto del suo che le exequie sene potessi paga
re: peroche de tante uictorie nullaltro che laglo
ria sene reco: Dellaquale pare non dimeno fussi
meno cupido che della robba: peroche mai non
chiese alchuno magistrato! & tutti gl'imperii gli
furon cōcessi sanza che nulla ne sapessi. Vix e sem
pre sanza moglie. Di che essendo ripreso da Pelo
pida suo amicissimo che hauea uno figliuolo in
famato: dicendogli che nō lasciando di se stirpe
male pue deua alla patria sua: rispuose che molto

peggio uihauea proceduto lui/essendo huomo
dignissimo/ & hauendo ridotta & conseruata la
patria libera/ a lasciare uno sì ifamato & misero
so herede/ & che la stirpe sua erano le cose degne
fattoe dallui: le quali nõ solo doppo se uiuerebbe
no/ ma sempre farebbono immortali.

Milciade.

Milciade fu Atheniese cittadino & nobile:
nelquale da primi ani comincio la patria
sua a porre grãde speranza: onde hauedo a man
dare una colonia nel chersonesso prouincia: nel
laquale oggi e galipoli/ & perle uirtu innate che
hauea/ & perche cosi hauea predecto loraculo di
Apolline/ Milciade eleffono capitano di quella
gente/ elquale peruenuito nella puincia/ scacciati
e barbari/ che quella haueano oppressa/ & qualun
che altro dessi loro noia/ quella fece colonia athe
niese: & nõ solo elchersonesso/ ma lemno & tutte
quelle isole che sono dicte ciclade/ soggiogo al
lo imperio loro. Tornato di poi ad athene & fa
cto capitano dello exercito cõtro a persi manda
ti da Dario p soggiogarsi la grecia/ ne campi ma
rathonii cõ dieci milla greci piu che cento milla

di loro iſtal forma ruppe/che nõ ſi tēneno ſicuri
inſino che mōſtar̃ inſulle nauī nõ ſehandorono.
Doppo la fuga dequali dato. lxx. nauī a Milcia
de dagli atheniefi/acciòche caſtigaffi tutte liſole
che haueano aiutato Dario cōtra di loro/in brie
ue tēpo alla uolōta ſua leriduffe! & hauēdo aſſe
diato liſola di pharo in modo che era neceſſario
ſi arrendeffi/a caſo di nocte ardendo uno bōſco
preſſo a pharo/temendo Milciade che nõ fuſſi la
armata di Dario che ueniſſi p ſoccorrerli/laſciato
pharo ſi torno ad athene:oue accuſato che p tra
dimēto. corrompto da Dario/potēdo pigliare liſo
la/nõ lhauea facto/fu dānato i cinquāta talenti:
che tāti ſenera ſpeſi i quello apparato nauale/la
quale cōdānagione nõ potēdo pagare/meſſo in
prigione/quiui ſi mori/Et uietādo le leggi athe
nieſi/che niuno nepoteſſi uſcire/ſe nõ pagaffi/Cy
mone ſuo figliuolo p potere ſotterate el padre
in ſuo ſcābio in uolōtario carcere intro:oue uſci
pagata la pena da Callia ſuo cognato/Ilquale
eſſendo ricchiſſimo coſi hauea pmeſſo p hauere
p moglie Helpinice ſorella di Cymone.

Et hemiſtole che perſi
Cacciar di grecia uinti in terra monda.

Themistocle anchora lui atheniese milito gio-
uane sotto Milciade i questa guerra contro
a Dario / doue chiaramente si conobbe lui douete
essere eccellente come esu nellarte militare: Gio-
uane dicono per la sua captiua uita essere stato
disredato dal padre / onde per acquistare la fama:
ilche senza grande industria non gli potea riusci-
re / tutto si dette al gouerno della republica: la
inimicitia che hauea acquistata con Aristide giu-
sto da giouane: per essere riuali & amatori di Ste-
silea / sempre poi nel gouerno della patria riten-
ne. Lui fu cagione che lentrare degli Atheniesi /
che tra il popolo si soleuano diuidere / si conuer-
tissino in edificare cento nauì / lequali difesono
la salute loro quando Xerse Re de persi passo in
grezia. Nelqual tempo Themistocle persuaso a
suoi cittadini che abandonata la terra facessino
quanto hauea lor predecto loraculo: cioe che di-
fendissino la salute loro i mura di legno: Andato
contro a Xerse con larmata presso allo stretto di
Salamina si grauemente ruppe e persi / che a Xerse
parue mille anni con una piccola barcha passare
lo stretto di Eno ad Abido: & tornarli a casa / la-
sciato Mardonio i grezia con trecento milla huo-
mini: elqle p terra poco doppo da Themistocle

utro lasciati capi ricchissimi o pochi si fuggi.
Per questo uero si sedo giudicaro Themistocle
di tutti capitani di grecia prestantissimo molti
doni della citra di grecia gli furono donati: &
specialmente da lacedemonesi. Onde partendosi
da trecento navi fu accompagnato: & giugnendo sot
to el monte olympo: oue si celebraua ogni cinque
anni la solennita de giuochi di tutta la grecia: &
eranui proposti premi a uincitori in qualunque
exercitio uirtuoso: dicono tutta la moltitudine
lasciati egiuochi esser corsi a ueder Themistocle
& a tutti eforestieri a dirlo hauerlo mostrato: &
tutto quel di hauer consumato a guardarlo: non
fuggi po tato huomo quello che a tutti ebuoni
cittadini adiuenne ad athene. Imperoche p quel
lo medesimo suspecto che haueano danato Mil
ciade: p paura non si facessi piu grande che una li
bera citra non poteua sopportare: fu mandato in exi
lio. Elquale capitando ad Argo: accusato che co
persi hauea tractato di occupare la grecia: fu dam
nato per traditore. Onde partitosi & uenuto ad
Epheso in Asia ando a trouare Artaxerxe Re de
Persi. Dalquale magnificamente riceuuto gli fu
donato Magnesia: Lampaco: e Smyrna: citra in
Asia nobilissime: hauendo promisso Themistocle

darli lo imperio della Grecia / se in guerra si go-
uernaua a suo modo. Essendogli di poi da At-
thaxerxe comandato che preso quello exercito
uoleua in grecia senãdassi : o p nō far guerra alla
patria / o perche nō glidaua l'animo di obseruare
quel che hauea p messo / sacrificato agli dii & pre-
so el ueleno in magnesia se medesimo uccise / ha-
uendo .lxxv. anni / bēche Tucchidide dica lui esse-
re morto di febre : & non nieghi essersi decto che
emori di ueleno. Et chosi Themistocle & Milcia-
de : equali cacciorono eperli di grecia / & fero-
no chella non stette sortoposta a barbari in premio
di tãte uictorie meritorono di morire luno i pri-
gione & laltro in exilio : non per mancamento / o
errore hauessino cōmesso / ma p dubio che la gran-
deza loro nō hauessi a nuocere alla liberta della
patria / come era costume in athene / equali tutti
ecittadini che excedeuano gli altri p abbassare la
potentia di quelli & diminuire la uictoria loro
mãdauano p qualche tēpo diterminato i exilio.

Vidi Dauit cantar celesti uerſi.

† Egnante Nino Re degli assyrii in asia : dal
quale ogni historia ha principio : nel qua

dragelimo secondo anno dello imperio suo: &
tre milla cento ocrantacinque dalla creatione
del mondo: & duo milla quindecim innanzi al
aduenimēto di Christo nacque Abraam: Dal qua
le i quattordesimo grado discese Dauit figliuolo
di Iesse secōdo Re creato da Dio del popolo suo
di Iherusalem āni circa nuouecēto trenta doppo
lanatiuita di Abraam: & cento doppo la distruc
tione di troia regnāre in italia Latino Siluio qu
to Re di alba. Costui ne primi anni della sua pue
ritia sendo alla cura degli armēri delle pecore pa
terne/uno leone & uno orso che haueano assali
to la grege amazo. Hauendo dipoi Saul primo
Re degli hebrei peccato & errato uerso Dio: & fu
to riprouato da lui secretamente in bethlem pa
tria di Dauit della tribu Iuda per comandamen
to di Dio da Samuel propheta fu cōsecrato Re:
dalqual tempo innanzi sendo sotto la ptectione
di Dio come rectore del populo suo ito in cāpo
a portar da mangiare & uisitare efrategli che mi
litauano sotto Saul contro a Philistei/miracolo
famēte Golia fortissimo sopra tutti gli altri i que
tēpi a corpo a corpo con una frombola amazo.
Onde parēdo a Saul che da populi fussi i piu glo

ria di lui: & che la uictoria a esso fussi attribuita
remendo lo uolle amazare con una lanza di sua
mano propria: pche fuggito Dauit: & ricõciliato
p Michol figliuola di Saul presa p dõna non po
te po securo come genero quietarsi: anzi una no
cte dalla moglie collato p una finestra/seppe an
do ermado & fuggendo fino che Saul se fece ama
zare da un suo seruidore chiamato Doeck Idu
neo. Dopo la cui morte Dauit di nuouo í ebron
sendo in eta d'anni trenta fu creato Re della tri
bu Iuda: nellaquale regno anni sette. Morri di
poi uariamente Isboseth figliuolo di Saul & Ab
ner suo capitano: & facto Re uniuersalmentẽ di
tutto israhel regno anni trentatre. Sicche regno in
tutto anni quaranta: nelqual tẽpo innamorato
grandemente di Bersabe moglie di Vria suo con
ductieri facto amazare el marito in campo: & pre
sala per dõna nebbe un figliuolo chiamato Sala
mone sapietissimo che successe allui: bẽche prima
hauessi hauuto altri sei figliuoli. Della morte di
Vria di poi & dello homicidio cõmesso accorgen
dosi e conoscẽdo el peccato suo ne fece asprissima
penitẽtia: & cõpuose molti psalmi: el numero de
quali g'icerto: uaria e/lo pinione tra doctori della

che se a de quali sono eueri celesti chel poeta dico
cantaua. Ordino el tempio marauiglioso a Dio
in Iherusalem che moyse hauea portato pel diser
to innanzi arriuassino in terra di promissione: fa
cro dipoi da Salamone & diffacro da Nabucdo
nosor Re di babylonia & de caldei ani quattro
cento quarãta due doppo la edificazione sua al
tempo di Tarquino prisco quinto Re de Roma
ni presa Iherusalem: menatone prigionie el popo
lo in babylonia: elquale liberato da Cyro Re de
persi anni settanta doppo la cattiuãta loro & ser
uitu fu rimandato i iudea i numero di circa cin
quãta migliaia di huomini. Ne lo edificio Dauit
hauẽdo preparato icredibile moltitudine di me
tallo: ferro: & altra materia: pche hauẽdo tincte
le mani nel sangue humano nõ parue a Dio giu
sto che lui lo facessi: anzi lo riseruo a Salamone
huomo pacifico & quieto.

E Iuda Machabeo.

i Vda figliuolo di Mathathia sōmo sacerdo
te i Iherusalem chiamato Machabeo / che rã
to significa i hebreo quanto apresso elatini pro
rectore / fu grãdissimo Capitano & gouernatore

del populo iudaico: & innanzi lo aduenimento
di Christo circa anni cento cinquãta fece cose in
credibili in facti darne contro ad Anthioco epí
phane illustre Re di syria/ o uero figliuolo di An
thioco magno uinro da Scipione Asiatico: & cõ
Demetrio figliuolo di Seleuco iuasore del regno
di Anthioco/ morrò in battaglia Anthioco eupa
tore figliuolo dello illustre: & uiseli più uolte cõ
damni grauissimi & assai uccisione di loro. Fece
amicitia & lega co Romani/ Vltimamente cõbattẽ
do con Bachide & Alchimo capitano del Re De
metrio/ uirilmente i battaglia morì cõ sõma glo
ria di ciaschuno/ alquale succede a gouerno del
exercito Ionato suo fratello.

E Iosue acui el sole e la luna imobil ferfi.

i Osue figliuolo di Naue della tribu effrain
huomo bellicoso & forte dopo la egressio
ne degypto de figliuoli di israel & la sumersione
nel mâr rosso di Pharaone con le sue gẽte che gli
perseguitaua/ fu ministro & Capitano di Moyse
conduttore del populo di dio i terra di promif
sione/ cioe in Ierusalem/ dalla quale egressione al
la natiuita di Abraã Nino & Semiramis furono

anni cinquecento: & innanzi alla desolatione di
troia circa trecento trenta. Nelqual tempo Cecro-
pe coetaneo di Moysè primo Re regno ad athe-
ne uinse piu uolte gli Amalechiti che gli assalirono
nel camino & deserti: popoli crudelissimi &
barbati hoggi detti saracini: corrotto el proprio
uocabulo loro. Imperoche hauendo origine da
Amalech: onde furono chiamati Amalechiti: fi-
gliuolo di Ismaele: figliuolo di Abraam & duna
serua Agat: per non confessare lor origine loro hauer
principio duna ancilla & da un bastardo falsamē-
te dicēdo essere Ismael nato di Sarra uera moglie
di Abraam: i luoghi di Agareni saraceni si sono
chiamati. Costoro adunque cō gran loro strage
orāte Moysè a Dio furono superati morto Moy-
se anni tremilla settecento trenta doppo la crea-
tione del mondo. Similmente quattro Re de gli
Amorei & uno di Iherusalem accāpati alla cir-
ta di Gabaom in iudea: el quale chiamato da loro
a soccorso della terra: & uenuto a far facti darne
con gli aduersarii: temēdo che p beneficio della
nocte che soprauenia inimici non cāpassino dello
mani sua: diuotamēte prego dio: che se desidera-
ua ueder saluo el popolo suo fermassi el sole egli
altri pianeri: tātō che uedessino el fine degli amo

rei. Onde exaudito dall'onnipotente dio, & moltip-
colamēte stato fermo lamathina del cielo uen-
quattro hore cōtinue da l'horā hauea pregato lo
sue: nō prima termino labattaglia che facta gran-
dissima uccisione di loro & rotto gli ecinque Re
prese e crocifixi. Et così pla uirtu sua e uolōra di
dio restò uincitore & obtehnne lauictoria & una
gratia da dio nō cōcessa mai ad alcuno altro: ex-
cepto Ezechia/ a prieghi del q̄le fermo el sole die-
ci hore. Successe iosue a Moysē: & resse el popolo
d'israel xxvi. anni & cōduffelo ī terra di pmissione
stato nel deserto ī grādissimi affāni & uarie tribu-
lationi sotto lacustodia di Moysē anni quarāta.

Alexandro che al mondo briga die
Or loccēan tētaua e poreu farlo
Mortē uisinterpose onde nol fe

a Lexandro chiamato magno come Pōpeio &
Re Carlo: el q̄le nome nessun altro p larte mi-
litare cōseguito/ fu figliuolo di Philippo di Amī-
ta Re de macedoni/ da primi anni della pueritia
sua dette īditii di douere essere q̄le ī pcesso dera
diuēne: īpoche dera danni .xvi. lasciato da l'pa-
dre agouerno della macedonia adādo a far guer

...bizzarro & meditare in populi ribellatosi
...forza & ubidienza. Fu cupido di gloria
...oggi altri & tanto che come seruiua el padre
...subiugato alcun popolo o uita qualche
...provincia non sene rallegraua come molti altri ha
...re bono fatto: ma con dolore assai uolgendosi a
...compagni suoi si doleua che Philippo farebbe in
...modo che dopo la morte sua allui non restereb
...be a far nulla. Perche sendo morto Philippo da
...Pausania non machoron obrectatori che dices
...sino Alexandro essere stato auctore di tal mor
...te. Regnoron in lui molte uirtu obumbrate da
...molti uicii: dequali in gran parte dicono esserne
...futo cagione la conuersatione assidua da gioua
...ne co Leonida suo preceprore: liquali Aristotele
...somo philosopho non pote in modo co la doctri
...na sua correggere che non ui rimanissimo esonda
...menti equali col tempo si dimostrorono: & pri
...ma uerso di lui: elquale alieno da se: dipoi uerso
...Calistene philosopho: & Clito singularissimo ca
...pitano del patre & suo: & molti altri che fece mo
...rire crudelmente: perche contradiceuano alle co
...se superbe & idigne de costumi greci faceua do
...po la uictoria di Dario. Imperoche preso lo im
...perio del padre i eta danni uenti / & disfacra tho

bra & subiuogata tutta la grecia: passato in asia &
quinto Dario & chiamato Re dell'asia: come fu
opposto l'usa & obseruantia de costumi greci
tutto intorno l'quella uita luxuriosissima:
la quale patua che preso l'habito persico si facessi
adorare per dio: & così si riputassi per la risposta
hauuta dall'oraculo del tepio di Ioue Hamone.
Vint' Doro Re dell'india: & subiugo tutta quel
la prouincia: nella quale mori piu che la quarta
parte del suo exercito. Sotromisessi nell'asia. xv. na
tioni: piu di cinqu' mlla ferro: & ando cō gli exer
citi in luogo che niuno altro ardirebbe audarui
priuato. Essendo in babylonia/quiui oppresso
dalla febre si mori: bēche la opinione de piu sia
che Antipatro per cōsiglio & aiuto di Aristotele
lo auolenssi: essendo f'era danni. xxxiii. & uno
mese. Nella morte domadato chi lasciassi herede
di tātō imperio/rispuose quello che nera piu de
gno & piu lo meritaua. Onde nacq' la diuisione
tra successori suoi/ tutti huomini bellicosissimi!
& puossi dire fussi una graue guerra ciuile. Mori
molto giouane/ & in eta che la maggior parte co
minciano adoperare lo itellecto. Onde cōsidera
to fino a q'sto tēpo le mirabil cose facte dallui/ &
la briga data i pochi anni alla maggior parte del

mondo di pensare che hauesse facto el resto del
tempo che potera uidera se la morte non uisifussi
interposta. Certo debellara l'asia/come hauea fa-
cto/ & gran parte della europa/ si uoltraua contro
a Romani & Carthaginesi. O che gran cose sareb-
bono seguire: che materia harebbono hauuto
gli scriptori a dimostrare gli ingegni loro: egli ha-
rebbe hauuto adoperare le forze del corpo & del
intellecto con altri che con gente assai effemina-
ta & imbelli/ harebbe trouati altri huomini i Ita-
lia & i affrica: & altri corpi & animi nelle occiden-
tali che nelle orientali/ pero la natura prouide be-
ne a ogni cosa: & si mori in quella eta florida nel
corso primo delle sue uictorie lascio assai cose fa-
cte dallui: & lasciato che pensare del futuro nel
giudicio degli intellecti: & fe che e Romani uol-
ti i altre parte dimostrorono & uerso Pyrho Re
& uerso gli Affricani/ & dipoi contro a medesimi
Macedoni el nome Latino essere inuicto sopra
ogni altra natione.

Poi alla fine uiddi Artu & Carlo.

p Erche lo excellentissimo poeta in questa

medesima opera nel giompho dell'amore racon-
tando Landotto, Tristano, & gli altri cavalieri
eranti del Re Arturo, dire che gli empiono le
cattede de sogni. Que conuiene che il uolgo er-
rante si pascia come colui che doctissimo delle hi-
storie antiche & moderne cognoscea queste cose
esser ficte & uane: cosi noi seguitando la doctrina
sua: & pretenesse le fauole franciose; uenendo
alla cognitione della uerita con degno fine del
Re Carlo terminando l'opera nostra briuemen-
te raconteremo la uita sua/aggiugnendo a quel-
la alchune cose non inutili & necessarie a sapere
& degne di qualunque gentile intellecto. Carlo
adunque per la grandezza delle cose fatte da lui
chiamato Magno fu figliuolo di Pipino: el qua-
le primo possiamo dire essere stato uero Re di
francia: hauendo esuoi antecessori piu presto te-
nuto el nome reale che lope: Costui morto el pa-
dre che regno ani quindici preso Nunulfo suo ad-
uersario/ si sottomisse la grania prouincia in Fran-
cia/oggi detta Ghiēna: Onde a prieghi di Adria-
no pontifice mosso con grāde exercito ne uēne
in Italia/ & appresso Vercelli in lombardia. Desi-
derio Re de longobardi factosigli i contro con

la gente sua ruppe! & lasciarolo assediato in pa-
lazio era rifuggito: andato a uisitare roma: &
romato a pauiā: & lui in briue tempo preso: &
menonelo i frācia: restituito al Papa tutte le terre
gli hauea tolto: & donatogli oltra qsto Beneuen-
to & spoleti: liberata Italia da la seruira dē lōgo
bardi tenura da loro tutta / excepto Roma che
mai poterono pigliare / anni uētriquattro: popoli
uenuti dallextreme parti dellamagna / uerso el
mare oceano chiamati da Narsete eunuco capi-
tano di Iustiniano imperadore per sdegno hauu-
ro cō Theodora Augusta sua moglie: poi che ha-
uea cacciati e Gotthi ditalia: equali dopo limpe-
rio tranferito in cōstantinopoli da costantino in-
sieme cō gli Hunni: Vādali: & Heruli circa settatā
āni haueano oppressa: mosse guerra a que popo-
li tedeschi che habitano la Sāsogna / la qle ipresa
duro trētatre āni cō grādissimo lor dāno: pche ri-
bellatosi spesso / ultimamēte baptezati dieci mil-
la di loro / & menateli i frācia p statichi / sēpre poi
glitenne in pace. In questo tēpo hispagna signo-
reggiata da barbari & infedeli ridusse alla fede
christiana / hauēdo facto prima lor sentire larme
uictoriose in que tēpi de frāciosi. Onde tornādo
in luoghi stretti & difficili assalito da gualconi

con assai difficoltà & perdita dello exercito cam-
po. Morto Orlando Anselmo & molti altri suoi
eugeni. E non rimasero che rimasero rifidarsi
nella loro fortuna. E rimasero di poi i ta-
li con grandissima celerità. & uinro Arayso du-
ca di Beneuento che hauea facto motione gran-
de contro al Papa facto gli riconosce el ponti-
fico. presi quegli statichi gli paruono a sufficien-
tia. & itone in Francia. Taxillo duca di Bauiera
genero di Desiderio apparecchiato a suscitare in-
cendio assai con la presentia sua & dello exerci-
to. accettollo per subdito. Vinti di poi e Velata-
bi che molestauano gli Abodriti suoi confedera-
ti. popoli tutti nellextreme parti della magna.
mosse guerra agli Hunni. gente ferocissima di scy-
thia. oggi tartaria. uenuta ad habitare in unghe-
ria. per forza cacciatine gli antichi habitatori. in
capo di otto anni gli sottomise all'imperio suo.
tolto loro infinita & innumerabil preda doro &
ariento. Laquale rubata in italia & in uari paesi
haueano congregata a casa. Morto oltre questo
per suo capitani Aldigiso figliuolo di desiderio
che cō exercito di grecia tornaua a recuperare el re-
gno paterno. e Boemi per mezzo di Carlo suo fi-
gliuolo subiugati. & insieme cō qgli la normandia.

Venuto la terza volta l'Italia Papa Leone cacciato da romani restitui i roma. Dal quale per certi benefici fatti alla plebe fu facto imperadore da romani: & coronato anni trecento tré doppo Augustulo ultimo imperadore occidentale uinto da Odoacre Re de Torcilingi: & octocento da l'annata di Christo. Et cosi lo imperio fu renduto a gli occidentali: ne quali fino a tēpi nostri persevera con costumi: che electi da sette electionarii tedeschi tutti / excepto el Re di boemia / innanzi alla coronatione si scriuano Re de romani: & doppo la coronatione imperadori: come se fussi piu degno el nome imperatorio che il regio. El quale barbaro & puerilo uso onde sia proceduto / e / incerto: essendo appresso de Romani piu degno & di maggior potesta el Re / et il Dictatore che lo imperadore: concio sia chosa che regendo el Re / tutti emagistrati manchauano. Ne consoli: ne Senato: ne Tribuni della plebe / o / Pretori gouernauano: Solo le uolonta de Re erano in luogo de leggi & de magistrati. Ne altra differētia era tra el Re & il dictatore: se nō che a tempi de Re ne el senato ne la plebe alchuno magistrato hauea: & gouernante el dictatore el popolo riteneua esuoi tribuni. Ne fu mai in Roma

171
piu che un Re/o uno Dictatore i uno tempo me-
desimo: ma piu Imperadori si: & assai uolte la
qual degnita era in campo & sopra gente darme
data a uno citradino p difendere & accrescere la
republica sua: da quali & Cicerone & Lucullo &
molti altri a tempi della liberta furono chiamati
Imperadori: ne magistrato alcuno romano cessa-
ua di fare lofficio suo essendo questi Imperadori
nella citta: ne alcuno danno faceuano alla liber-
ta, Cesare che era stato Impadore / & era dictato-
re / uolendo pigliare el nome regio / come cosa piu
degn / fu cagione di sollicitare la morte sua. Et il
Senato Romano uolendo honorare Augusto /
in luogo dimperadore ditermino che fussi chia-
mato Dictatore: ilche con grandissima instantia
ricuso / parendogli el titolo del Dictatore no che
quello del Re di piu fasto & di piu inuidia che
del Imperadore / nome acceptissimo nella piu ue-
ra liberta hauessi mai Roma: elquale e stato con-
seruato da chi e successo a Augusto: & dal Sena-
to piu uolte stato chiamato uno ipadore / come
piu uolte Cōsolo / o Pretore. Che exemplo / o che
auctorita habbino seguitata questi nostri Impa-
dori nel coronarsi / e piu dubio / ne meno dama-
rauiarli che del nome non hauendo mai usata

corona/ ne portatola quelli antichi Re/ ne Ro-
mulo/ ne Tarquinio: ne alcuno altro: ne piu gli
Impadori/ poi che oppressono Roma/ che quan-
do era libera/ che chi triumphaua/ laquale era co-
stume portate in testa quel giorno entrauano in
Roma triumphanti. Carlo adunque coronato
da Papa Leone/ & chiamato Imperadore Roma-
no/ tornando in Francia redificata la citta di Fi-
renze nel camino & ridotouì la nobilita di quel-
la che era dispsa in uarii luoghi/ doppo la destru-
ctione sua da Torila Re de gotthi / el resto del-
la sua uita in ordinare le prouincie subdite allui
& ridurle in buon uiuere consummo con tanta
gloria: che infino dasya el Re di persia mando a
presentarlo & pregarlo louolessi p amico. Dico-
no alcuni scriptori che a preghiera di Constanti-
no Imperadore orientale innanzi che da Leone
papa fusse coronato dell'imperio Carlo essere ito
a cōstātinopoli/ & poi i Iherusalem cō l'exercito:
& liberatala da glifedeli hauerla rēduta achristia-
ni. Hebbe tre figliuoli maschi: deqli Carlo primo
genito: e Pipino minore ināzi alui morirono. Re-
sto Lodouico pio dal padre chiamato i peradore
i uita degno suo herede/ & apro agouernare tan-
te prouincie quante gli restorono subdite cioe/

100
la Ghienna: Guascogna: Hispagna: Sassonia: La
magna turra: la Vngheria di qua & di la dal Da
nubio: la Dacia: la Histrà: la Dalmacia: & la Lon
bardia. Fu Carlo bellissimo di corpo: & le pti egre
gie cōcesse gli dalla natura cō le uirtu dell'animo
suo grādemēte omo: & alla prudētia & gouerno
marauiglioso dell'arte militare uaggiunse le lette
re: nellequale fecē tal fructo/ che fu docto & elo
quētissimo in greco & latino. Et al continuo heb
be appresso di se Albino philosopho: p cui cōfor
to ordino lo studio di parigi di grādissima fama
& in molta existimatione fino a tempi nostri. In
ranti & si uari exercitii uirtuosissimi consumata
la uita sua Carlo ī Aq̃sgrana citra presso al rheno
mori ī era dāni lxxii. negli āni di Christo octocē
to. xv. & del suo impio .xlvii. cō grandidissima
gloria & beniuolentia inaudita de suoi popoli.

Impresso in Firenze per ser Francesco Bonaccorsi
A petitione di Alexādro di Francesco Varrochi
Cittadinp Fiorentino.
Nel anno .MCCCCCLXXXV. adi. xxiiii. di gen
naio.

F I N I S

R E G I S T R O .

a	primū albū	Iacopo	mezo del	numerabi
b	In africa	la morte	elle non	uirtu enel
c	facto	ta di	battaglia	le fu tro
d	lunche	Gneo	ta lacui	credendo
e	da queste	mo	suo figliuo	rum Sem
f	ni anni	o che	laqual	uata che
g	Questo	quattro	ro dicta	triōphare
h	facta da	animo	riceuuti	sto nostro
i	glia	triōpho	ue libri	per quali
k	to morto	forteza	In questo	ciorono
l	per dea	a tutte	gliuola	Vidoltre
m	meno	le sēpre	re di rāti	Atlante
n	ficata da	lo puo	ti morire	insieme
o	antiporto	la presso	dello	ro afare
p	della	pelopida	peggio	Themisto
q	bē &	medesima		con assai